

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 maggio 2026, n. 586

DGR n. 812/2014 - DGR n. 1902/2023 e DGR n. 880/2024. Società in house Puglia Sviluppo S.p.A.. Approvazione Budget dell'esercizio 2026 e Piano Industriale Triennale 2026-2028.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio della **SEZIONE COMPETITIVITA'**, concernente l'argomento in oggetto, e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico e Lavoro, Ing. Eugenio Di Sciascio;

PRESO ATTO

- a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. n. 1397 del 07/10/2025;
- b) della dichiarazione della Direttrice di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1. di approvare il Budget dell'esercizio 2026 (allegato A) ed il Piano Industriale Triennale 2026-2028 (allegato B), allegati al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale (trasmessi da Puglia Sviluppo S.p.A. con Pec del 10/10/2025 prot. n. 0007196/U, acquisita agli atti dell'Amministrazione regionale in pari data al prot. n. 0556589/2025, e con Pec del 04/12/2025 prot. 0008778/U, acquisita agli atti dell'Amministrazione regionale in pari data al prot. n. 0684981/2025), secondo le indicazioni riportate nella relazione tecnica dalla Sezione Raccordo al Sistema Regionale in atti, ai sensi dell'art. 5 dell'aggiornamento delle "Nuove Linee di indirizzo ai sensi dell'art. 25 della Legge Regionale n. 26/2013 per l'esercizio delle azioni di coordinamento, programmazione e controllo da parte della Regione Puglia delle società controllate e delle società in house", di cui all'Allegato A) della DGR n. 880/2024, anche alla luce dell'assenza di osservazioni da parte dell'Autorità di Gestione;
2. di impegnare la società in house Puglia Sviluppo S.p.A. a darne attuazione, assicurando il necessario raccordo con le articolazioni regionali preposte alle verifiche, al fine di garantire coerenza di azione per l'implementazione delle politiche regionali negli ambiti tematici di riferimento;

3. di demandare al Dirigente della Sezione Competitività del Dipartimento Sviluppo Economico, di porre in essere tutti i provvedimenti consequenziali;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii., nella Sezione del sito istituzionale "Amministrazione trasparente" - sotto sezione "Provvedimenti" - "Provvedimenti organi indirizzo politico" - "Provvedimenti della Giunta Regionale";
6. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Competitività, alla società Puglia Sviluppo S.p.A. e alla Sezione Raccordo al sistema regionale.

Il Segretario Generale della Giunta

NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta

ANTONIO DECARO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: DGR n. 812/2014 - DGR n. 1902/2023 e DGR n. 880/2024. Società in house Puglia Sviluppo S.p.A.. Approvazione Budget dell'esercizio 2026 e Piano Industriale Triennale 2026-2028.

Visti:

- lo Statuto della Regione Puglia;
- gli artt. 4,5 e 6 della L.R. n. 7 del 4 febbraio 1997 "Norme in materia di organizzazione dell'amministrazione regionale";
- la D.G.R. n. 3261 del 28 luglio 1998 in materia di "Separazione delle attività di direzione politica da quella amministrativa";
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii. in materia di "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- la L.R. 20/06/2008, n. 15 e ss.mm.ii. "Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia";
- gli artt. 20 e 21 del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), di cui al D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.;
- l'art. 32 della Legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- il Regolamento (UE) n. 679/2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati) e il successivo D.lgs. n. 101/2018 recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016";
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante: "Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0". ";
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 1 aprile 2026, n. 178, recante: "Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0". Adozione delle modifiche all'articolo 12, comma 14 e all'articolo 23, comma 2, dell'allegato B) alla D.G.R. n.

1974 del 7 dicembre 2020, recante "Approvazione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo MAIA 2.0" e ss.mm.ii.;"

- la D.G.R. n. 1974 del 07/12/2020 avente ad oggetto: "Approvazione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0" "e ss.mm.ii.;"
- la D.G.R. n. 1093 del 31/07/2023, recante "Controlli interni di regolarità amministrativa in fase successiva. Modifiche agli articoli 18 e 19 delle Linee guida sul Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia approvate con D.G.R. n. 1374 del 23 luglio 2019 e agli articoli 13 e 14 del Modello Organizzativo denominato MAIA 2.0 approvato con D.G.R. n. 1974 del 7 dicembre 2020" e ss.mm.ii.;"
- la D.G.R. n. 356 del 31/03/2026, recante: "Modifiche all'articolo 12, comma 14 e all'articolo 23, comma 2, dell'allegato B) alla D.G.R. n. 1974 del 7 dicembre 2020, recante "Approvazione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo MAIA 2.0" e ss.mm.ii.;"
- la D.G.R. n. 1397 del 07/10/2025, recante: "Aggiornamento Linee guida sul "SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI NELLA REGIONE PUGLIA" approvate con DGR n. 1374 del 23 luglio 2019";
- la DGR n. 477 del 15/04/2024 avente ad oggetto: "D.G.R. 28 Luglio 2021, n. 1289 - Applicazione art. 8 comma 4 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 Gennaio 2021, n.22 - Modello MAIA 2.0 - Aggiornamento funzioni delle Sezioni di Dipartimento in attuazione della DGR 282/2024";
- la D.G.R. n. 1700 del 10/11/2025 avente ad oggetto Piano Integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.) 2026-2028 della Regione Puglia. Adozione.";
- l'art. 53, comma 16-ter del D.lgs. 30 marzo 2001, n. 15 - "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e le disposizioni del PIAO 2023-2025 della Regione Puglia tendenti a garantire il rispetto del divieto di pantouflage;
- l'A.D. n. 11 del 12/12/2025 recante: "Adozione del modello operativo regionale per l'attuazione e verifica del rispetto del c.d. divieto di pantouflage (art. 53, comma 16-ter, D.lgs. 165/2001 e art. 21 D.lgs. n. 39/2013) ed istituzionalizzazione del "Tavolo tecnico Pantouflage";

- l'atto di proclamazione a Presidente della Giunta Regionale in data 7 gennaio 2026 dell'ing. Antonio Decaro, da parte dell'Ufficio Centrale Regionale presso la Corte d'Appello di Bari prot. 5562/2026 del 08/01/2026;
- la D.G.R. n. 685 del 26/04/2021 e ss.mm.ii., con la quale la Giunta Regionale ha conferito l'incarico di Direttrice del Dipartimento Sviluppo Economico all'Avv. Gianna Elisa Berlingero;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n.1289 del 28 luglio 2021 e ss.mm.ii., riguardante la istituzione delle nuove Sezioni ai sensi dell'art.8, comma 4 del D.P.G.R. n. 22/2021, nella quale, tra le altre, è istituita la Sezione Competitività;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.263 del 10 agosto 2021 e ss.mm.ii., di attuazione della D.G.R. n.1289/2021, ovvero di definizione delle Sezioni e delle relative funzioni;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1576 del 30/09/2021 e ss.mm.ii. di conferimento dell'incarico di direzione della Sezione Competitività al Dirigente dott. Giuseppe Pastore;
- la DGR n. 445 del 14.04.2026 "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0" e ss.mm.ii.. Modifica articolo 23, comma 2, dell'Allegato B) alla D.G.R. n. 1974/2020. Adeguamento termini di proroga incarichi Sezione di cui all'art. 21 co. 6";
- la Legge Regionale 15 Giugno 2023, n. 18 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) e disciplina delle forme e modalità di pubblicazione degli atti";
- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del d.lgs. 118/2011" e ss.mm.ii., recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L.42/2009;
- la Legge regionale n. 18 del 27 ottobre 2025 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2026 e bilancio pluriennale 2026-2028 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2026)";
- la Legge regionale n. 19 del 27 ottobre 2025 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028";

- la Deliberazione della Giunta regionale n. 1818 del 19 novembre 2025 “Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione.”;
- la D.G.R. 15 Settembre 2021, n. 1466 recante l’approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata “Agenda di Genere”;
- la D.G.R. 26 settembre 2024, n. 1295 recante “Valutazione di impatto di genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologici-operativi e avvio fase strutturale”.

Premesso che:

- come noto, la Regione Puglia detiene una partecipazione azionaria del 100 % nella società in house Puglia Sviluppo S.p.A.;
- con Deliberazione n. 812 del 5 Maggio 2014 la Giunta Regionale ha approvato le “Linee di indirizzo ai sensi dell’art. 25 della L.R. n. 26/2013 per l’esercizio delle azioni di coordinamento, programmazione e controllo da parte della Regione Puglia delle Società controllate e delle Società in house” individuando espressamente le Società controllate e le Società in house, tra le quali Puglia Sviluppo S.p.A., società in house a socio unico Regione Puglia, e identificando le relative Direzioni di Area competenti razione materiae;
- con D.G.R. n. 1902 del 18 Dicembre 2023, le citate Linee Guida sono state aggiornate ed attualizzate al mutato quadro normativo nazionale di riferimento, segnatamente al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 recante “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”, aggiornato da ultimo dalla Legge n. 197 del 29 Dicembre 2022, il quale detta specifiche norme da applicarsi alle società in controllo pubblico, definendo taluni adempimenti in capo alle Amministrazioni controllanti;
- tale nuova disciplina regionale ha lasciato inalterata la suddivisione interna tra i vari Dipartimenti, demandando dunque sempre al Dipartimento Sviluppo Economico (individuato razione materiae) la predisposizione degli atti prodromici alla approvazione degli atti delle società controllate, tra cui rientra Puglia Sviluppo S.p.A.;
- con DGR n. 880 del 25 Giugno 2024, considerata la necessità di specificare le competenze delle diverse strutture regionali coinvolte nella “governance” e nelle attività di monitoraggio e controllo e, d’altra parte, l’esigenza di distinguere con

maggiore dettaglio le attività di verifica a carico delle società in house ai fini del previsto controllo analogo, si è proceduto ad aggiornare ed integrare le linee di indirizzo approvate con Deliberazione n. 1902/2023;

- con nota trasmessa via PEC con prot. n. 0024127/2024 del 16/01/2024, il Dipartimento Sviluppo economico, ha disposto che per la società in house Puglia Sviluppo S.p.A. detta attività di indirizzo e controllo sia per il futuro esercitata dalla Sezione competitività, considerato che, nella predisposizione degli atti amministrativi preordinati ad esercitare le funzioni di controllo ed indirizzo e in attuazione a quanto previsto dall' art. 4 delle nuove Linee guida regionali "Controlli ex ante e contestuali", di cui all' Allegato A) della DGR n. 1902/2023, la Sezione Competitività, veniva già consultata per rendere elementi utili all'istruttoria (correlata, essenzialmente, alla verifica delle attività dichiarate da dette società con quelle effettivamente svolte dalle stesse), sulla scorta delle funzioni cristallizzate nel MAIA di competenza della Sezione Competitività e tenuto conto del fatto che Puglia Sviluppo S.p.A. esercita prevalentemente la propria attività con e per la Sezione Competitività;
- ai sensi del Modello organizzativo MAIA, aggiornato con il DPGR n. 22/2021 e ss.mm.ii., le funzioni di controllo sono state demandate al Dipartimento Sviluppo Economico ed alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale, incardinata presso la Segreteria Generale della Presidenza, a cui sono affidate le funzioni di vigilanza e di controllo sulle società partecipate e/o controllate dalla Regione Puglia;
- con riferimento alle Società in house, il comma 4 dell'art. 5 "Controllo su atti e provvedimenti" delle nuove Linee di indirizzo di cui all' Allegato A) della DGR n. 880/2024, dispone che la Giunta regionale, a seguito di preventiva istruttoria svolta dalla Direzione di Dipartimento competente ratione materie, di concerto con la struttura regionale competente in materia di controlli sugli enti partecipati, approva il Budget annuale e il Piano annuale delle attività delle società in house;
- con riferimento alle Società in house, il comma 3 dell'art. 5 "Controllo su atti e provvedimenti" delle nuove Linee di indirizzo di cui all' Allegato A) della DGR n. 880/2024, dispone che la Giunta regionale a seguito di preventiva istruttoria svolta dalla Direzione di Dipartimento competente ratione materie, di concerto con la struttura regionale competente in materia di controlli sugli enti partecipati, approva

il Piano triennale delle attività, corredato del relativo piano economico e finanziario, delle società in house;

- sulla base della antescritta organizzazione interna è stata dunque svolta l'istruttoria secondo le indicazioni delle predette Linee di indirizzo, i cui esiti sono di seguito rappresentati.

Considerato che:

- in data 10/10/2025 con Pec prot. n. 0007196/U, acquisita in pari data agli atti dell'Amministrazione regionale al prot. n. 0556589, la Società Puglia Sviluppo S.p.A., ha trasmesso, ai sensi della DGR n. 880/2024, al Dipartimento Sviluppo Economico ed alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale, il Budget dell'esercizio 2026 (Allegato A) approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società nella seduta del 6 Ottobre 2025;
- con nota prot. 0655767/2025 del 20/11/2025, trasmessa in pari data, tramite Pec, alla società Puglia Sviluppo S.p.A., ed alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale, al fine di procedere con l'istruttoria, si è proceduto a richiedere l'integrazione del Budget 2026, già trasmesso dalla società Puglia Sviluppo S.p.A. in data 10/10/2025 con Pec prot. n. 0007196/U, acquisita in pari data agli atti dell'Amministrazione regionale con prot. n. 0556589;
- in riscontro alla succitata nota prot. 0655767/2025 del 20/11/2025, la società Puglia Sviluppo S.p.A. con nota prot. n. 8470/U del 25/11/2025, acquisita agli atti dell'Amministrazione regionale in pari data con prot. n. 0665329/2025, ha riscontrato l'integrazione documentale comprensiva di un prospetto di dettaglio delle dotazioni finanziarie degli strumenti finanziari che la società gestisce e le loro principali movimentazioni, da condividere con la Sezione Competitività, impegnandosi ad inserire il prospetto definitivo nei futuri documenti previsionali;
- con nota prot. n. 0008692 del 01/12/2025 trasmessa dalla società Puglia Sviluppo S.p.A. al Dipartimento Sviluppo economico ed alla Sezione Raccordo al sistema Regionale con Pec in pari data, acquisita agli atti dell'Amministrazione regionale in data 02/12/2025 con prot. n. 0678059/2025, la società ha segnalato che: "la tabella riportata a pag. 25 del "Budget dell'esercizio 2026" (trasmesso in data 10/10/2025 con Pec prot. n. 0007196/U, acquisita in pari data agli atti dell'Amministrazione regionale

con prot. n. 0556589), espone un ammontare della sotto-voce “Strumenti finanziari - altri costi trasparenti” pari ad € 864 mila nel 2025 e 1.087 mila nel 2026, e che tali valori hanno incorporato, a causa di un problema informatico, la sotto-voce “P.U. Verifiche Tecnico-amministrative” pari ad € 621 mila nel 2025 e nel 2026”; pertanto a seguito delle opportune correzioni apportate da Puglia Sviluppo S.p.A. l’ammontare delle sotto-voci in parola è il seguente:

COSTI ESTERNI OPERATIVI	Forecast 2025	Budget 2026
P.U. Verifiche Tecnico-amministrative	621	621
Strumenti finanziari - altri costi trasparenti	243	466

- con Pec prot. n. 0008778/U del 04/12/2025, acquisita agli atti dell’Amministrazione regionale in pari data al prot. n. 0684981/2025, la Società Puglia Sviluppo S.p.A., ha trasmesso, ai sensi della DGR n. 880/2024, al Dipartimento Sviluppo Economico ed alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale, il Piano Industriale Triennale 2026-2028 (ALLEGATO B), approvato dall’Organo Amministrativo della Società in data 26/11/2025.

Considerato altresì che:

- in data 11/12/2025, con nota prot. n. 0702696/2025, la Sezione Competitività ha ritenuto di dover condividere il Budget dell’esercizio 2026 (approvato dall’Organo Amministrativo della Società in data 6 ottobre 2025, e trasmesso dalla società Puglia Sviluppo S.p.A. in data 10/10/2025 acquisito in pari data agli atti dell’Amministrazione regionale al prot. n. 0556589), ed il Piano Industriale Triennale 2026-2028 (approvato dall’Organo Amministrativo della Società in data 26/11/2025 e trasmesso da Puglia Sviluppo S.p.A. con Pec del 04/12/2025 e acquisito agli atti dell’Amministrazione regionale in pari data al prot. n. 0684981/2025) con l’Autorità di Gestione del P.O.R. Puglia 2014/2020 e del PR 2021-2027, in ragione del fatto che una significativa parte delle convenzioni e dei contratti attualmente in essere con Puglia Sviluppo S.p.A. sono stati sottoscritti dalla stessa Autorità di Gestione, e che i relativi adempimenti concorrono al raggiungimento degli obiettivi della

Programmazione FESR-FSE, precisando che, decorsi 5 giorni dalla richiesta senza alcun riscontro, si sarebbe comunque proceduto alla acquisizione dell'assenso in maniera tacita;

- in data 05/03/2026, con nota prot. n. 0119273/2026, trasmessa tramite Pec, la Sezione Raccordo al Sistema Regionale ha trasmesso la relazione tecnica relativa al Budget 2026 (approvato dall'Organo Amministrativo della Società in data 6 ottobre 2025), ed al Piano Industriale Triennale 2026-2028 (approvato dall'Organo Amministrativo della Società in data 26 Novembre 2025), con le risultanze istruttorie, evidenziando una serie di raccomandazioni da imporre alla società;
- con nota Prot.n.0190929/2026 del 09/04/2026, trasmessa tramite Pec in pari data, alla società Puglia Sviluppo S.p.A., ed alla Sezione Raccordo al sistema regionale, la Sezione Competitività, a conclusione delle attività istruttorie, comunica quanto di seguito:
 - la presa d'atto della tabella di sintesi delle dotazioni degli strumenti finanziari gestiti dalla Società ad oggi (escluso la parte sovvenzione), verificando la rispondenza di quanto riportato nella succitata tabella con i propri provvedimenti amministrativi atti a istituire/implementare i diversi fondi, ed indicando nell'ultima colonna le integrazioni/rettifiche da apportare a seguito delle variazioni avvenute sulle dotazioni finanziarie degli strumenti di ingegneria finanziaria parte mutui nel corso di questi ultimi anni, da inserire nei prossimi documenti previsionali, restando così le strutture allineate;
 - ha rappresentato alla Società, in riferimento a quanto sopra esposto, che benché il budget abbia una finalità meramente descrittiva e di previsione, è un documento che non prescinde dalla struttura patrimoniale e finanziaria dell'azienda (art. 3 "Struttura patrimoniale e finanziaria" del documento Budget 2026), e pertanto è opportuno, sia pure a titolo informativo, descrivere correttamente le attività anche in relazione alle relative fonti finanziarie attuali, quale base per gli obiettivi strategici futuri;
 - in merito al Piano Industriale triennale 2026-2028 inoltrato da Puglia Sviluppo S.p.A. in data 04/12/2025 ns. prot. 0684981, e a quanto rilevato

nella relazione tecnica Budget 2026 e Piano Industriale triennale 2026-2028 predisposta dalla sezione raccordo al sistema regionale (prot. 0119273 del 05/03/2026), per agevolare l'istruttoria svolta da entrambe le sezioni regionali coinvolte, ha richiesto alla società Puglia Sviluppo S.p.A., di riportare nei prossimi documenti previsionali l'esplicito riferimento alle convenzioni/accordi di finanziamento sottoscritti con la Regione Puglia in corrispondenza delle relative attività, che sono, tra l'altro, alla base della valorizzazione delle componenti il valore della produzione previsto per il triennio di riferimento;

- alla data di adozione del presente provvedimento non risulta pervenuta alcuna osservazione inerente al documento di Puglia Sviluppo S.p.A. da parte dell'Autorità di Gestione e, pertanto, si ritiene di poter procedere alla proposta di Delibera da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale, ritenendo acquisibile l'assenso tacito da parte dell'Autorità di Gestione.

Tenuto conto che:

l'esame tecnico-finanziario del documento trasmesso da Puglia Sviluppo S.p.A. (Allegato A) costituisce oggetto di specifica relazione istruttoria redatta dalla Sezione Raccordo, dalla quale si evince che la Società dà atto che il valore della produzione operativa che si prevede di realizzare nel 2026 è pari ad € 12.571 mila, in aumento di € 849 mila rispetto alle previsioni preconsuntivo 2025, principalmente per effetto dell'incremento dei volumi di attività; tale andamento è connesso alla contestuale conclusione del ciclo di programmazione 2014-2020 e all'avvio operativo della Programmazione 2021-2027.

Il valore della produzione è costituito principalmente da:

- contributi per la Programmazione Unitaria della Regione Puglia per circa € 9.483 mila;
- contributi per le attività delegate sui fondi di ingegneria finanziaria per circa € 2.693 mila;
- ricavi dall'attività di Incubatore di imprese per circa € 201 mila;
- altri ricavi per circa € 195 mila.

I costi esterni operativi per l'esercizio 2026 si prevedono pari a circa € 4.164 mila, in aumento di circa € 191 mila rispetto alle previsioni di chiusura del 2025. La società

rappresenta a tal fine che l'incremento è strettamente correlato all'aumento dei volumi di output attesi. Nel dettaglio, i costi principali previsti sono i seguenti:

- consumi di materiali per circa € 25 mila;
- prestazioni di servizi, per circa complessivi € 3.801 mila (in decremento rispetto al preconsuntivo 2025 di circa € 100), le cui voci principali sono:
 - Costi per Strumenti finanziari per complessivi € 838 mila;
 - Programmazione Unitaria (anche PU) Regione Puglia verifiche tecnico-amministrative per € 621 mila;
 - P.U. Verifiche documentali pari ad € 439 mila;
 - Ricerca e formazione del personale pari ad € 29 mila;
 - Commissioni lavoro interinale e service paghe per € 50 mila;
 - Costi Mensa per il personale per € 141 mila;
 - Costi per ERP, sistema di monitoraggio e licenze d'uso per € 192 mila;
- godimento di beni di terzi per € 338 mila.

I costi del personale per l'esercizio 2026 sono previsti in € 8.075 mila, in aumento rispetto alle previsioni di chiusura al 31/12/2025 di € 646 mila, in ragione di quanto segue:

- completamento, nel corso del 2025, del programma assunzionale approvato con D.G.R. n. 1222 del 22/07/2021, che prevedeva l'assunzione di n. 35 nuove unità (30 impiegati e 5 quadri) ed un organico finale di n. 107 unità;
- incremento dei contratti di somministrazione che passano da n. 1 al 31/12/2025 a n. 5 nel 2026;
- della ridefinizione dell'assetto organizzativo della Società, non meglio specificato, che vede, rispetto al preconsuntivo 2025, l'incremento di n.1 unità con ruolo dirigenziale;

Con riferimento al Piano Industriale Triennale 2026-2028, si rappresenta quanto segue.

Il piano economico triennale (trasmesso da Puglia Sviluppo S.p.A. con Pec del 04/12/2025 prot. 0008778/U, acquisita agli atti dell'Amministrazione regionale in pari data al prot. n. 0684981/2025) è stato elaborato da Puglia Sviluppo S.p.A. sulla base della previsione di una sostanziale stabilità dei volumi di attività delegati dalla Regione Puglia.

Nel succitato piano economico triennale della società Puglia Sviluppo S.p.A. si prevede che la riduzione delle attività in corso, a valere sul ciclo di programmazione 2014-2020, sia più che

compensata dal progressivo incremento delle attività a valere sul ciclo di programmazione 2021-2027; in particolare:

- i ricavi delle vendite sono previsti con un andamento di sostanziale stabilità nel triennio; si ipotizza che nel corso del triennio il valore della produzione riveli un incremento derivante dai volumi di attività che la Società dovrà sostenere per il ciclo di programmazione 2021-2027;
- in ragione dell'incremento dei volumi di attività anche la struttura dei costi si configura in aumento;
- il risultato netto previsionale per il triennio 2026-2028 non manifesta significative variazioni rispetto al passato, in ragione dei meccanismi di rendicontazione delle attività delegate.

Nella tabella che segue si riportano i principali indicatori reddituali previsionali elaborati da Puglia Sviluppo S.p.A. al fine di fornire un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della società e dell'andamento e del risultato della gestione.

Dati in €/1000	2026	2027	2028
Produzione interna	12.176	13.156	13.591
Ricavi delle vendite	396	396	396
VALORE DELLA PRODUZIONE	12.572	13.552	13.987
Costi esterni	4.164	4.755	4.762
VALORE AGGIUNTO	8.408	8.797	9.225
Costi del personale	8.075	8.479	8.903
Oneri diversi di gestione	160	160	160
MARGINE OPERATIVO LORDO	172	158	162
Ammortamenti e accantonamenti	148	148	148
RISULTATO OPERATIVO	24	10	13
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	40	40	40
EBIT	64	50	53

Dati in €/1000	2026	2027	2028
Oneri finanziari	2	2	2
RISULTATO LORDO	62	48	51
Imposte sul reddito	20	15	16
RISULTATO NETTO	42	33	35

Condividendo le raccomandazioni espresse in chiusura della citata Relazione, se ne riportano di seguito i contenuti.

Con riferimento al Budget 2026 e al Piano Industriale Triennale 2026-2028 della società Puglia Sviluppo S.p.A., la Sezione Raccordo al Sistema Regionale ha ritenuto opportuno formulare le seguenti raccomandazioni alla Società:

- provvedere all'aggiornamento e alla trasmissione all'Amministrazione regionale dei valori economici del Budget 2026, in conseguenza di eventuali variazioni delle assunzioni alla base del documento, che dovessero intervenire nel corso dell'esercizio di riferimento;
- con riferimento alla spesa del personale prevista nel Piano economico finanziario triennale 2026-2028, adottare una politica di contenimento dei costi del personale, rinviando ogni eventuale valutazione ed autorizzazione a specifiche istruttorie sui Piani annuale dei fabbisogni di personale, come previsto dalle "Nuove Linee di indirizzo per le Società controllate e le Società in house della Regione Puglia" approvate con D.G.R. n. 880/2024;
- con riferimento alla spesa di personale prevista nel Budget 2026, provvedere alla trasmissione del Piano dei fabbisogni di personale per il medesimo esercizio attesa la rilevata previsione di una ulteriore unità dirigenziale;
- provvedere all'aggiornamento e trasmissione all'Amministrazione Regionale del Piano Industriale 2026-2028, in relazione ad eventuali variazioni delle assunzioni alla base del documento, nonché in ragione della sottoscrizione di nuovi accordi convenzionali e/o aggiornamento di quelli esistenti che stabiliscono la corresponsione del contributo pubblico per l'esercizio delle attività delegate;
- mettere in atto tutte le necessarie azioni gestionali e di monitoraggio e controllo interno al fine di rispettare a consuntivo gli obiettivi previsti dalle direttive di cui alla

D.G.R. n. 570/2021, sul complesso delle spese di funzionamento.

Alla luce di quanto sopra esposto, si ritiene di condividere e fare proprie le considerazioni compendiate nella relazione tecnica della Sezione Raccordo e, per l'effetto, che non sussistano motivi ostativi alla approvazione del Budget 2026 e del Piano Industriale Triennale 2026-2028 della società in house Puglia Sviluppo S.p.A., incluse le raccomandazioni ivi formulate.

Per tutto quanto innanzi espresso e considerato, si propone alla Giunta Regionale di adottare il conseguente atto deliberativo, ai sensi dell'art. 25 della Legge Regionale n. 26/2013 e dell'art. 5 dell'Allegato A) di cui alla DGR n. 880/2024.

Si ritiene che, alla luce delle risultanze istruttorie, sussistono i presupposti di fatto e di diritto per:

- approvare il Budget dell'esercizio 2026 (allegato A, parte integrante della presente deliberazione - trasmesso da Puglia Sviluppo S.p.A. con Pec del 10/10/2025 prot. n. 0007196/U, acquisita in pari data agli atti dell'Amministrazione regionale al prot. n. 0556589), ed il Piano Industriale Triennale 2026-2028 (allegato B, parte integrante della presente deliberazione - trasmesso da Puglia Sviluppo S.p.A. con Pec del 04/12/2025 prot. 0008778/U, acquisita agli atti dell'Amministrazione regionale in pari data al prot. n. 0684981/2025), secondo le indicazioni rese dalla Sezione Raccordo nella relazione tecnica in atti, ai sensi dell'art. 5 dell'aggiornamento delle "Nuove Linee di indirizzo ai sensi dell'art. 25 della Legge Regionale n. 26/2013 per l'esercizio delle azioni di coordinamento, programmazione e controllo da parte della Regione Puglia delle società controllate e delle società in house", di cui all'Allegato A) della DGR n. 880/2024, tenendo conto, anche, di quanto descritto in narrativa circa il contributo dell'Autorità di Gestione.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il

trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.”.

Esiti Valutazione di impatto di genere: neutro

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, al fine di approvare il Budget dell'esercizio 2026, ed il Piano Industriale Triennale 2026-2028 (allegati A e B , parti integranti della presente deliberazione), ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera g) della L.R. 7/1997, e dell' art. 5 dell'aggiornamento delle “Nuove Linee di indirizzo ai sensi dell'art. 25 della L.r. n. 26/2013 per l'esercizio delle azioni di coordinamento, programmazione e controllo da parte della Regione Puglia delle società controllate e delle società in house”, di cui all'Allegato A) della DGR n.880/2024, si propone alla Giunta regionale:

1. di approvare il Budget dell'esercizio 2026 (allegato A) ed il Piano Industriale Triennale 2026-2028 (allegato B), allegati al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale (trasmessi da Puglia Sviluppo S.p.A. con Pec del 10/10/2025 prot. n. 0007196/U, acquisita agli atti dell'Amministrazione regionale in pari data al prot. n. 0556589/2025, e con Pec del 04/12/2025 prot. 0008778/U, acquisita agli atti dell'Amministrazione regionale in pari data al prot. n. 0684981/2025), secondo le indicazioni riportate nella relazione tecnica dalla Sezione Raccordo al Sistema Regionale in atti, ai sensi dell'art. 5 dell'aggiornamento delle “Nuove Linee di indirizzo ai sensi dell'art. 25 della Legge Regionale n. 26/2013 per l'esercizio delle azioni di coordinamento, programmazione e controllo da parte della Regione Puglia delle società controllate e delle società in house”, di cui all' Allegato A) della DGR n. 880/2024, anche alla luce dell'assenza di osservazioni da parte dell'Autorità di Gestione;

2. di impegnare la società in house Puglia Sviluppo S.p.A. a darne attuazione, assicurando il necessario raccordo con le articolazioni regionali preposte alle verifiche, al fine di garantire coerenza di azione per l'implementazione delle politiche regionali negli ambiti tematici di riferimento;
3. di demandare al Dirigente della Sezione Competitività del Dipartimento Sviluppo Economico, di porre in essere tutti i provvedimenti consequenziali;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii., nella Sezione del sito istituzionale "Amministrazione trasparente" - sotto sezione "Provvedimenti" – "Provvedimenti organi indirizzo politico" – "Provvedimenti della Giunta Regionale";
6. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Competitività, alla società Puglia Sviluppo S.p.A. e alla Sezione Raccordo al sistema regionale.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 3, lett. da a) ad e) delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. n. 1397 del 07/10/2025.

IL FUNZIONARIO ISTRUTTORE: (Nunzia Petrelli)

 NUNZIA
PETRELLI
05.05.2026
13:25:24
GMT+02:00

IL DIRIGENTE della Sezione "Competitività": (Giuseppe Pastore)

 Giuseppe Pastore
05.05.2026
13:46:44
GMT+02:00

La Direttrice del Dipartimento Sviluppo Economico ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA le osservazioni alla presente proposta di DGR.

La Direttrice del Dipartimento "Sviluppo Economico": (Gianna Elisa Berlingiero)

 GIANNA
ELISA
BERLINGERIO
05.05.2026
15:30:02
GMT+02:00

L'Assessore allo Sviluppo Economico e Lavoro, Eugenio di Sciascio, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

L'Assessore allo Sviluppo Economico e Lavoro

firma Di Sciascio
Eugenio
06.05.2026
10:29:36
UTC





Giuseppe Pastore
05.05.2026 13:46:44
GMT+02:00



D'Alonzo Grazia
10.10.2025
11:57:32
GMT+01:00

pugliasviluppo

Sede Legale: Via delle Dalie – Zona Industriale – Modugno (BA) Iscritta al Registro delle Imprese di Bari – C.F. e n. iscrizione 01751950732 Iscritta al R.E.A. di Bari al n. 450076 Capitale sociale Euro 3.556.227,00 Partita IVA 01751950732

Budget dell'esercizio 2026

Società soggetta alla direzione e coordinamento della Regione Puglia
Lungomare Nazario Sauro n. 33 - 70121 Bari Codice fiscale: 80017210727

Sommario

1. Il contesto operativo	5
1.1 Attività di interesse generale delegate dall’Azionista	5
1.2 Gestione degli strumenti di Ingegneria Finanziaria	7
1.3 Incubatori di imprese	21
1.4 Programma triennale forniture e servizi	22
2. Previsioni sull’andamento della gestione	24
2.1. Valore della produzione operativa	24
2.2 Costi esterni operativi	25
2.3 Costi del personale	27
3. Struttura patrimoniale e finanziaria	28

1. Il contesto operativo

Gli indirizzi operativi dell'esercizio 2026 sono, come per i precedenti esercizi, finalizzati all'attuazione delle attività e dei compiti di interesse generale delegati dal socio unico Regione Puglia ai fini dell'esecuzione delle attività nella qualità di Organismo Intermedio nonché della gestione degli strumenti finanziari.

Come descritto nei paragrafi successivi la Società sarà impegnata nelle attività delegate per la gestione dei Programmi d'investimento a valere sul ciclo di Programmazione 2014-2020, su tutte le misure agevolative per il ciclo di Programmazione 2021-2027, oltre che sulle iniziative che saranno attivate nell'ambito dei Programmi STEP e JTF.

Inoltre la Società svolgerà tutte le attività previste negli Accordi di Finanziamento per la gestione degli strumenti finanziari attivati nell'ambito dei cicli di Programmazione Unitaria 2007-2013, 2014-2020 e 2021-2027. Le attività sugli strumenti finanziari attivati nell'ambito della Programmazione 2007-2013 sono in fase di conclusione e limitate alla gestione delle operazioni finanziarie sottostanti.

1.1 Attività di interesse generale delegate dall'Azionista

La linea di attività comprende l'esecuzione dei compiti affidati dall'Azionista Unico Regione Puglia nell'ambito della Programmazione 2014-2020 delegati con DGR n. 2445 del 21/11/2014 e ss.mm.ii. oltre alle funzioni di Organismo intermedio per l'esecuzione delle attività di interesse generale nell'ambito del PR Puglia 2021-2027 e, infine, le funzioni di Organismo intermedio per l'esecuzione delle attività di interesse generale nell'ambito del PR Puglia 2021-2027 riferite agli strumenti finanziari Nidi e Tecnonidi.

Il dettaglio delle suddette deleghe è stato rappresentato nei paragrafi successivi della presente relazione.

Per il ciclo di Programmazione 2014-2020 le suddette attività riguardano i seguenti ambiti operativi:

1. funzioni di organismo intermedio per l'attuazione dei seguenti regimi di aiuto per la Programmazione 2014-2020 identificati con il codice PS100:
 - PS100.1 – Aiuti agli investimenti delle Piccole e Medie Imprese - Titolo II capo 3 regolamento n. 17/2014;
 - PS100.2 - "Aiuti ai programmi di investimento delle Grandi Imprese" Titolo II – Capo 1 del Reg. Regionale 17/2014;
 - PS100.3 "Aiuti ai programmi integrati promossi da Medie Imprese" Titolo II – Capo 2 del Reg. Regionale 17/2014;
 - PS100.4 "Aiuti ai programmi integrati promossi da Piccole Imprese" Titolo II – Capo 2 del Reg. Regionale 17/2014;
 - PS100.5 - "Aiuti alle Grandi Imprese e alle PMI per Programmi Integrati di Agevolazione- PIA TURISMO" Titolo II – Capo 5 del Reg. Regionale 17/2014;
 - PS100.6 – Aiuti agli investimenti delle PMI nel settore turistico-alberghiero - Titolo II Turismo capo 6 regolamento n. 17/2014;
 - PS100.7 – Titolo IV - Aiuti all'internazionalizzazione delle PMI;
 - PS100.8 - Airport Test Bed;
2. funzioni di organismo intermedio per l'attuazione dei seguenti regimi di aiuto per la Programmazione 2021-2027 identificati con il codice PS101 e, per le misure Nidi e Tecnonidi con il codice PS201:
 - PS101.1 – MiniPIA;

- PS101.2 – Contratti di Programma;
 - PS101.3 – PIA;
 - PS101.5 – PIA Turismo;
 - PS101.6 – MiniPIA Turismo;
 - PS201.5 - Funzioni di Organismo intermedio per l'attuazione della misura NIDI;
 - PS201.8 - Funzioni di Organismo intermedio per l'attuazione della misura Tecnonidi.
3. Funzioni di organismo intermedio per la gestione dell'Avviso pubblico STEP:
- PS301 – STEP
4. Soggetto delegato degli Avvisi pubblici di cui all'Azione 2.6 del P.N. JTS 2021/2027 identificati con il codice PS401:
- PS401.1 – MiniPIA JTF
 - PS401.3 – PIA JTF
 - PS401.5 – NIDI JTF
 - PS401.8 – Tecnonidi JTF

Nelle tabelle seguenti si riportano i dati relativi alle attività svolte da Puglia Sviluppo sui regimi di aiuto gestiti nelle funzioni di Organismo Intermedio per i succitati cicli di Programmazione.

PS 100	Dotazioni PU 2014-2020	Utilizzi PU 2014-2020	Residui al 30/06/2025
DOTAZIONE INIZIALE IMPEGNATA (DGR 2445 del 21/11/2014)	12.000.000		
Rendiconto 2015		354.394	
Rendiconto 2016		2.002.204	
Rendiconto 2017		3.169.461	
Implementazione dotazione PS100 (DGR 1051 del 19/06/2018)	20.000.000		
Rendiconto 2018		4.171.082	
Rendiconto 2019		4.817.233	
Implementazione dotazione PS100	2.730.200		
Rendiconto 2020		5.092.200	
Rendiconto 2021		5.040.106	
Implementazione dotazione Airport Test Bed	111.471		
Rendiconto 2022		5.125.014	
Implementazione dotazione e proroga	7.000.000		
Rendiconto 2023		5.245.474	
Rendiconto 2025		2.124.587	136.224
TOTALE	41.841.671	41.705.447	136.224

PS 101	Dotazione PR 2021-2027	Utilizzi PR 2021-2027	Residui al 30/06/2025
DOTAZIONE INIZIALE IMPEGNATA (DGR 1553 del 13/11/2023)	20.000.000		
Rendiconto 2024		334.186	
Rendiconto 2025		1.324.857	
TOTALE	20.000.000	2.333.603	17.666.397

PS 201 (NIDI e Tecnonidi)	Dotazione PR 2021-2027	Utilizzi PR 2021-2027	Residui al 30/06/2025
DOTAZIONE INIZIALE IMPEGNATA (DGR 1494 del 30/10/2023)	3.626.316		
Rendiconto 2023		85.735	
Rendiconto 2024		541.064	
Rendiconto 2025		810.743	
TOTALE	3.626.316	2.126.361	1.499.955

	Dotazioni	Utilizzi	Residui al 30/06/2025
PS100	41.841.671	41.705.447	136.224
PS101	20.000.000	2.333.603	17.666.397
PS201	3.626.316	2.126.361	1.499.955
TOTALE	65.467.987	46.165.411	19.302.576

Le dotazioni iniziali delle commesse in corso per l'esecuzione delle attività di interesse generale delegate dalla Regione per la Programmazione 2014-2020¹ e 2021-2027 ammontano complessivamente, a far data del 2014, a € 65.467.987,23, ripartiti in base alle specifiche linee di attività secondo la tabella su riportata.

Con DGR 866 del 04/08/2022 la Giunta Regionale ha stanziato € 111.471,00 per lo svolgimento delle attività relative all'Avviso per la presentazione di progetti di potenziamento dell'infrastruttura di ricerca di interesse regionale "Airport Test Bed" di Taranto –Grottaglie.

Con DGR n. 1685 del 29/11/2023 la Giunta Regionale ha prorogato le attività relative alla Convenzione PS100 fino a tutto il 2026 assegnando un'ulteriore dotazione pari a € 7 milioni.

Con DGR n. 1494 del 30/10/2023 è stata designata la società Puglia Sviluppo S.p.A. quale Organismo Intermedio per la gestione degli aiuti di cui agli Avvisi per TecnoNidi e Nidi, nell'ambito del PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 ed è stata sottoscritta la relativa Convenzione (PS201). All'attività è stata assegnata una dotazione pari ad € 3.626.316,23.

Con DGR n. 1553 del 13 novembre 2023 Puglia Sviluppo S.p.A. è stata designata quale Organismo Intermedio per l'attuazione degli aiuti di cui agli avvisi CdP, PIA, PIA Turismo, Minipia e Minipia Turismo, nell'ambito del PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 ed è stata sottoscritta la relativa Convenzione (PS101). All'attività è stata assegnata una dotazione pari ad € 20.000.000.

Con DGR 1053 del 29 luglio 2025 Puglia Sviluppo S.p.A. è stata designata quale Organismo Intermedio per l'attuazione degli aiuti di cui agli avvisi del Programma STEP (PS301).

Con DGR 854 del 19 giugno 2025 Puglia Sviluppo S.p.A. è stata designata quale Organismo Intermedio per l'attuazione degli aiuti di cui agli avvisi del Programma JTF (PS401) nell'ambito del quale sono in corso di attivazione due strumenti finanziari specificamente destinati all'area di Taranto e progettati con meccanismi analoghi a quelli delle misure NIDI e Tecnonidi.

¹ Con comunicazione 2020/C 224/02 la Commissione Europea ha definito le proroghe degli orientamenti in materia di Aiuti di Stato a finalità regionale 2014-2020. Con Regolamento (UE) 2020/972 della Commissione del 2 luglio 2020 è stato prorogato il termine per l'applicazione degli aiuti cosiddetti "de minimis".

1.2 Gestione degli strumenti di Ingegneria Finanziaria

Le attività di gestione degli strumenti finanziari relative alla Programmazione 2007-2013 riguardano i seguenti Fondi, istituiti ai sensi del Regolamento CE 1083/2006:

1. Fondo di Controgaranzia, con una dotazione iniziale di € 40.000.000 a valere su risorse FESR 2007-2013, riprogrammate a luglio 2014 in € 5.000.000 (DGR n. 1788 del 06/08/2014);
2. Fondo Tranched Cover, con una dotazione iniziale di Euro 20.000.000 a valere su risorse FESR 2007-2013;
3. Fondo Microcredito di impresa della Puglia, con una dotazione iniziale di € 42.000.000 a valere su risorse FSE 2007-2013, riprogrammate a € 59.000.000 e successivamente ridotta ulteriormente a € 35.000.000;
4. Fondo Internazionalizzazione con una dotazione di € 12.500.000 a valere su risorse FESR 2007-2013;
5. Fondo Nuove Iniziative d'impresa con una dotazione iniziale di € 25.760.000 a valere su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione.
6. Fondo Finanziamento del Rischio, con una dotazione iniziale di € 135.836.383 a valere su risorse FESR 2007-2013 (DGR 2728/2014);
7. Fondo mutui PMI Tutela dell'ambiente, con una dotazione iniziale di € 60.000.000 a carico delle risorse pubbliche (aiuti in forma di mutui e sovvenzioni dirette).

Il rapporto con la Regione Puglia per la gestione dei suddetti strumenti di ingegneria finanziaria è disciplinato da Accordi di finanziamento, redatti ai sensi dell'art. 43, Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, corredati dalle "Direttive di Attuazione" e dal "Piano delle Attività".

Le attività di gestione degli strumenti di ingegneria finanziaria relative alla Programmazione 2014-2020 riguardano i seguenti Fondi, istituiti ai sensi del Regolamento UE 1303/2013:

1. IF103 – Fondo Microprestito 2014/2020 con una dotazione iniziale di € 30.000.000 a valere su risorse FESR 2014-2020 e successivamente incrementata con ulteriori € 186.496.000 per far fronte alle esigenze della misura emergenziale oltre ad € 12.000.000 per l'erogazione dei prestiti derivanti dal riutilizzo dei rientri della Programmazione 2007-2013.
2. IF105 – Fondo NIDI 2014/2020 con una dotazione iniziale di € 27.000.000 per l'erogazione di prestiti ed € 27.000.000 per l'erogazione di sovvenzioni tutti a valere su risorse FESR 2014-2020 successivamente incrementata con ulteriori 23.000.000 per l'erogazione di sovvenzioni e 12.000.000 per l'erogazione dei prestiti derivanti dal riutilizzo dei rientri della Programmazione 2007-2013.
3. IF106 – Fondo Finanziamento del Rischio 2014/2020 con una dotazione iniziale di € 64.000.000 a valere su risorse FESR 2014-2020
4. IF107 – Fondo Efficientamento energetico con una dotazione iniziale di € 60.000.000 a valere su risorse FESR 2014-2020
5. IF108 – Fondo Tecnonidi con una dotazione iniziale di € 15.000.000 per l'erogazione di prestiti ed € 15.000.000 per l'erogazione di sovvenzioni tutti a valere su risorse FESR 2014-2020
6. IF109 – Fondo Minibond Puglia con una dotazione iniziale di € 40.000.000 a valere su risorse FESR 2014-2020
7. IF110 – Fondo di Sussidiarietà per gli Organismi di Ricerca con una dotazione iniziale di € 5.000.000 a valere sul FSC 2014-2020 - Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia.

Il rapporto con la Regione Puglia per la gestione dei suddetti strumenti finanziari è disciplinato da Accordi di finanziamento, redatti ai sensi dell'art. 38, paragrafo 7, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 della Commissione, corredati dai seguenti documenti: "Valutazione ex-ante", "Piano Aziendale", "Descrizione dello Strumento Finanziario", "Modelli per il Controllo dello Strumento Finanziario". Il contenuto degli accordi è conforme a quanto previsto dall'Allegato IV del Regolamento (UE) 1303/2013 e contiene:

- a) la strategia o la politica d'investimento compresi le modalità di attuazione, i prodotti finanziari da offrire, i destinatari finali che si intende raggiungere e, se del caso, la combinazione prevista con il sostegno sotto forma di sovvenzioni;
- b) un piano aziendale o documenti equivalenti per lo strumento finanziario da attuare, compreso l'effetto leva previsto di cui all'articolo 37, paragrafo 2, lettera c);
- c) i risultati prefissati che lo strumento finanziario interessato dovrebbe raggiungere per contribuire agli obiettivi specifici e ai risultati della priorità pertinente;
- d) le disposizioni per il controllo dell'attuazione degli investimenti e dei flussi delle opportunità d'investimento, compresa la rendicontazione da parte dello strumento finanziario al fondo di fondi e/o all'Autorità di gestione, onde garantire la conformità con l'articolo 46;
- e) i requisiti in materia di audit, quali i requisiti minimi per la documentazione da conservare a livello dello strumento finanziario (e, se del caso, a livello del fondo di fondi), e i requisiti in relazione alla gestione delle registrazioni separate per le diverse forme di sostegno conformemente all'articolo 37, paragrafi 7 e 8, (ove applicabile), compresi le disposizioni e i requisiti riguardanti l'accesso ai documenti da parte delle autorità di audit degli Stati membri, dei revisori della Commissione e della Corte dei conti europea, per garantire una pista di controllo chiara conformemente all'articolo 40;
- f) i requisiti e le procedure per la gestione del contributo scaglionato previsto dal programma conformemente all'articolo 41 e per la previsione dei flussi delle opportunità di investimento, compresi i requisiti per la contabilità fiduciaria/separata a norma dell'articolo 38, paragrafo 8;
- g) i requisiti e le procedure per la gestione degli interessi e altre plusvalenze generate di cui all'articolo 43, comprese le operazioni/ gli investimenti di tesoreria accettabili, e le responsabilità e gli obblighi delle parti interessate;
- h) le disposizioni relative al calcolo e al pagamento dei costi di gestione sostenuti o delle commissioni di gestione dello strumento finanziario;
- i) le disposizioni relative al riutilizzo delle risorse imputabili al sostegno dei fondi SIE fino alla fine del periodo di ammissibilità conformemente all'articolo 44;
- j) le disposizioni relative all'utilizzo delle risorse imputabili al sostegno dei fondi SIE dopo la fine del periodo di ammissibilità conformemente all'articolo 45 e le modalità di uscita del contributo dei fondi SIE dallo strumento finanziario;
- k) le condizioni di un eventuale ritiro o ritiro parziale dei contributi dei programmi erogati agli strumenti finanziari, compreso il fondo di fondi, se del caso;
- l) le disposizioni volte a garantire che gli organismi di attuazione degli strumenti finanziari gestiscano detti strumenti in modo indipendente e conformemente alle norme professionali pertinenti, e agiscano nell'interesse esclusivo delle parti che forniscono i contributi allo strumento finanziario;
- m) le disposizioni relative alla liquidazione dello strumento finanziario.

Le attività di gestione degli strumenti di ingegneria finanziaria relative alla Programmazione 2021-2027 riguardano i seguenti Fondi, istituiti ai sensi del Regolamento UE 1060/2021

1. IF205 – Fondo Nidi 2021-2027 con una dotazione complessiva di € 2.559.002,17 a valere su risorse PR FESR FSE+ 2021-2027.
2. IF208 - Fondo Tecnonidi 2021-2027 con una dotazione complessiva di € 1.067.314,06 a valere su risorse PR FESR FSE+ 2021-2027.
3. IF211 – Fondo Equity Puglia con una dotazione complessiva di € 60.000.000 a valere su risorse POC 2014-2020 per euro 10.000.000, successivamente incrementate con ulteriori euro 8.300.000,00, destinati all'intervento del PSC Puglia e con euro 41.700.000 con risorse del PR Puglia 2021-2027 per

far fronte alle esigenze della misura emergenziale oltre ad € 12.000.000 per l'erogazione dei prestiti derivanti dal riutilizzo dei rientri della Programmazione 2007-2013.

Il rapporto con la Regione Puglia per la gestione dei suddetti strumenti finanziari è disciplinato da Accordi di finanziamento, redatti ai sensi dell'art. 598, del Regolamento (UE) n. 1060/2012 della Commissione, corredati dai seguenti documenti: "Valutazione ex-ante", "Piano Aziendale", "Descrizione dello Strumento Finanziario", "Modelli per il Controllo dello Strumento Finanziario". Il contenuto degli accordi è conforme a quanto previsto dall'Allegato X del suddetto Regolamento (UE) 1060/2012 e contiene:

- a) la strategia o la politica d'investimento, compresi le modalità di attuazione, i prodotti finanziari da offrire, i destinatari finali che si intende raggiungere;
- b) un piano aziendale o documenti equivalenti per lo strumento finanziario da attuare;
- c) i risultati prefissati che lo strumento finanziario interessato dovrebbe raggiungere per contribuire agli obiettivi specifici e ai risultati della priorità pertinente;
- d) le disposizioni in materia di sorveglianza per quanto concerne l'attuazione degli investimenti e i flussi di investimento;
- e) le prescrizioni in materia di audit, quali le prescrizioni minime per la documentazione da conservare a livello dello strumento finanziario in conformità dell'articolo 82, e le prescrizioni di tenuta di una contabilità separata per le diverse forme di sostegno conformemente all'articolo 58;
- f) le prescrizioni e le procedure per la gestione del contributo fornito dal programma conformemente all'articolo 92 e per la previsione dei flussi di investimento;
- g) le prescrizioni e le procedure per la gestione degli interessi e delle altre plusvalenze generate di cui all'articolo 60;
- h) le disposizioni relative al calcolo e al pagamento dei costi di gestione sostenuti o delle commissioni di gestione dello strumento finanziario conformemente all'articolo 68, paragrafo 1, lettera d);
- i) le disposizioni relative al reimpiego delle risorse imputabili al sostegno dei Fondi conformemente all'articolo 62 e le modalità di disimpegno del contributo dei Fondi;
- j) le condizioni di un eventuale ritiro parziale o totale dei contributi dei programmi erogati agli strumenti finanziari;
- k) le disposizioni volte a garantire che gli organismi che attuano gli strumenti finanziari gestiscano detti strumenti in modo indipendente e conformemente alle norme professionali pertinenti, e agiscano nell'interesse esclusivo delle parti che forniscono i contributi allo strumento finanziario;
- l) le disposizioni relative alla liquidazione dello strumento finanziario;
- m) altri termini e condizioni per i contributi del programma allo strumento finanziario;
- n) i termini e le condizioni per garantire che, mediante accordi contrattuali, i destinatari finali adempiano alle disposizioni relative all'esposizione di targhe o cartelloni permanenti in conformità dell'articolo 50;

Nel corso del 2026 prenderà avvio l'operatività del nuovo strumento finanziario Minibond 2021-2027 con una dotazione complessiva di € 80 milioni, l'Avviso per la selezione dell'Arranger è stato pubblicato nel mese di settembre 2025. Sempre nel mese di settembre 2025 è stato pubblicato un nuovo avviso per la selezione di Sgr che potranno attivare una dotazione di ulteriori € 60 milioni per operazioni di coinvestimento nell'ambito dello strumento finanziario Equity Puglia 2021-2027.

Ai fini della valutazione di compliance con la normativa nazionale, la Banca d'Italia a seguito di interpello da parte della società, ha ritenuto che le attività di gestione degli strumenti di ingegneria finanziaria non siano soggette alle riserve di legge di cui all'art. 106 D. Lgs. 385/93. Tanto nella considerazione che l'attività di gestione degli strumenti non comporta assunzione di rischio in capo a Puglia Sviluppo. Le conclusioni di Banca d'Italia risultano da ultimo ribadite dalle previsioni di cui all'art. 8 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 2 aprile

2015 n.53, secondo cui le disposizioni del Testo Unico Bancario che regolano le attività dei soggetti operanti nel settore finanziario non trovano applicazione ai soggetti che esercitano l'attività di concessione di finanziamenti in base a speciali disposizioni di legge e sono sottoposti a forme di controllo da parte di enti dell'amministrazione centrale dello Stato o di enti pubblici territoriali sull'attività svolta non limitate ai profili di legittimità, ma estese all'efficacia, coerenza e economicità della gestione.

La normativa dell'Unione prevede che il sostegno di strumenti finanziari debba essere basato su una valutazione ex ante che fornisca evidenze sui fallimenti del mercato o su condizioni di investimento subottimali, sul livello e sugli ambiti stimati della necessità di investimenti pubblici e sulle tipologie di strumenti finanziari da sostenere.

Gli strumenti finanziari devono essere concepiti e attuati in modo da promuovere una notevole partecipazione degli investitori privati e delle istituzioni finanziarie, sulla base di un'adeguata condivisione dei rischi.

La valutazione ex ante per ciascuno degli strumenti finanziari da attivare fornisce evidenze sui seguenti aspetti:

- a. Analisi dei fallimenti di mercato, condizioni di investimento non ottimali e fabbisogno
- b. Valutazione del valore aggiunto degli strumenti finanziari
- c. Stima delle risorse pubbliche e private aggiuntive
- d. Valutazione degli insegnamenti passati e implicazioni future
- e. Analisi e valutazione della strategia di investimento
- f. Valutazione dei risultati attesi, inclusi gli indicatori
- g. Disposizioni per eventuali aggiornamenti.

Si riporta di seguito il dettaglio degli strumenti finanziari attivi.

1.2.1 Fondo di Controgaranzia

Con specifico riferimento al Fondo di Controgaranzia, si evidenzia che la misura rientra nel Programma Pluriennale di Attuazione del PO FESR 2007-2013 (Azione 6.1.13 "Aiuti in forma di controgaranzia del credito erogato in favore di microimprese e PMI") ed è finalizzata ad agevolare l'accesso al credito delle microimprese e delle PMI, attraverso uno strumento di ingegneria finanziaria, nella forma del Fondo di Controgaranzia. I piani di ammortamento dei finanziamenti controgarantiti sono in fase di conclusione.

1.2.2 Fondo Tranched Cover

Con il Fondo Tranched Cover la Regione ha inteso sostenere l'accesso al credito mediante l'erogazione di garanzie di portafoglio.

Tale impostazione è coerente con il Principio dell'accesso aumentato al finanziamento e si concretizza nella protezione a prima richiesta di classi junior di portafogli segmentati costituiti da finanziamenti in favore di PMI. Si tratta di operazioni di cartolarizzazione sintetica (cd strutture segmentate o tranched) come definite dalla Banca d'Italia, nella Circolare n. 263 del 27/12/2006, recante "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" (Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 che ha recepito il Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda i requisiti patrimoniali di primo pilastro delle banche). Per tali finalità, la Regione ha stanziato un importo pari a € 20.000.000,00. I benefici della misura vengono trasferiti sulle PMI finanziate attraverso:

- accesso aumentato al finanziamento del debito,
- riduzione del pricing del debito quale effetto di trascinamento dei benefici di cui fruisce l'originator in termini di minori assorbimenti patrimoniali, ai fini della vigilanza prudenziale.

I piani di ammortamento dei finanziamenti sottostanti sono in fase di conclusione.

1.2.3 Fondo Microcredito

Il Fondo per il Microcredito alle imprese aveva inizialmente la finalità di dare attuazione ad operazioni di microcredito in favore di microimprese, così come definite dalla normativa dell'Unione Europea, attive da almeno sei mesi, (Microimprese operative) che intendano effettuare, impiegando un finanziamento concesso dal Fondo, nuovi investimenti in una sede operativa in Puglia e che presentino indicatori economici e patrimoniali tali da poter essere considerate imprese "non bancabili". Pertanto la misura ha la finalità principale di combattere il fenomeno dell'"esclusione finanziaria" che affligge il tessuto micro-imprenditoriale pugliese.

I finanziamenti concessi dal Fondo sono erogati ai destinatari sotto forma di mutui chirografari con le seguenti caratteristiche:

- Importo minimo: 5.000 Euro
- Importo massimo: 25.000 Euro
- Durata massima: 60 mesi più 6 mesi di preammortamento.
- Tasso di interesse applicabile: fisso, pari al 70% del tasso di riferimento UE (Calcolato in ragione di quanto previsto nella Comunicazione della Commissione UE relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione n. 2008/C 14/02 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19/01/2008).
- Tasso di mora: in caso di ritardato pagamento, si applica al Beneficiario un interesse di mora pari al tasso legale.
- Rimborso: in rate costanti posticipate. È data la possibilità a tutte le imprese finanziate, in qualsiasi momento, di richiedere l'estinzione anticipata del finanziamento mediante il rimborso in unica soluzione della sola quota di capitale non rimborsata oltre agli interessi eventualmente maturati tra la data di pagamento dell'ultima rata e la data del rimborso.
- Garanzie: al momento dell'istruttoria dell'istanza di finanziamento non saranno richieste garanzie reali, patrimoniali e finanziarie, fatta eccezione per le società di capitali.

La Misura Microprestito d'Impresa della Regione Puglia è stata rifinanziata dalla Regione Puglia con D.G.R. n. 1090 del 4 luglio 2017 mediante l'istituzione di un nuovo Fondo a valere sulla programmazione unitaria 2014-2020. La Regione ha trasferito al Fondo, dopo la firma dell'Accordo di Finanziamento, la dotazione finanziaria dell'importo complessivo € 30.000.000,00, in ragione di quanto previsto nella VEXA (Allegato A), a valere sul POR FESR 2014-2020 Azione 3.8 "Interventi di miglioramento dell'accesso al credito e di finanza innovativa". Il fondo è stato ulteriormente modificato con un addendum all'Accordo di Finanziamento in essere tra Puglia Sviluppo e Regione Puglia al fine di dare attuazione alla misura posta in essere dalla Regione Puglia per far fronte all'emergenza epidemiologica da Covid-19. Di tale aggiornamento si è trattato nei paragrafi precedenti.

1.2.4 Fondo Internazionalizzazione

Il Fondo per il sostegno ai processi di internazionalizzazione della PMI pugliesi ("Fondo Internazionalizzazione") è stato istituito dalla Regione Puglia a valere sull'Azione 6.3.3 "Interventi di sostegno ai progetti di promozione internazionale delle PMI pugliesi" del PO FESR Puglia 2007 – 2013.

Tale Azione è finalizzata a sostenere i processi di internazionalizzazione delle PMI pugliesi, con particolare riferimento al rafforzamento delle relative capacità di inserimento e di presidio dei principali mercati internazionali - in termini sia di sbocco, sia di approvvigionamento di fattori produttivi, di tecnologie e di capitali - attraverso l'istituzione di nuovi strumenti di agevolazione a favore della realizzazione di progetti integrati per la promozione internazionale, da parte di aggregazione di PMI pugliesi.

Le modalità di intervento prevedono la costituzione di uno strumento di ingegneria finanziaria ai sensi dell'art. 44 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 nella forma del Fondo per mutui; inoltre, per le medesime finalità del Fondo, è previsto il finanziamento tramite sovvenzioni dirette.

Nel complesso, le agevolazioni sviluppano un'intensità di aiuto (ESL) pari all'80%.

Ai fini dell'attuazione della suddetta Azione, per effetto della D.G.R. n. 859 del 3 maggio 2013, la Regione Puglia ha conferito a Puglia Sviluppo S.p.A., le seguenti funzioni:

- a. Soggetto intermedio ai sensi dell'art. 59, comma 2, del Regolamento (CE) n. 1083/2006, per la gestione delle sovvenzioni dirette;
- b. Soggetto gestore del Fondo Internazionalizzazione, istituito come strumento di ingegneria finanziaria ai sensi degli articoli 43 e seguenti Regolamento (CE) 1083/2006.

Inizialmente, il Fondo per mutui finanziava le spese ammissibili per il 50% e la sovvenzione diretta finanziava le spese ammissibili nella forma di contributo in conto esercizio per il 30%.

Successivamente, per effetto della D.G.R. 2781 del 23 dicembre 2014 che ha approvato l'aggiornamento dello schema di accordo di finanziamento corrente tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo, le modalità di intervento sono state aggiornate.

Nella nuova veste del Fondo Internazionalizzazione, le agevolazioni sviluppano un'intensità di aiuto (ESL) pari all'80%; il fondo per mutui finanzia le spese ammissibili per il 40% e la sovvenzione diretta finanzia le spese ammissibili nella forma di contributo in conto esercizio per il 40%.

Lo strumento finanziario del Fondo Internazionalizzazione, oltre alla componente mutui, prevede una componente in conto sovvenzioni dirette, per finanziare il 30% della spesa eleggibile, la cui dotazione complessiva ammonta a € 7,5 milioni. Per la gestione delle sovvenzioni la Regione ha delegato a Puglia Sviluppo le funzioni di Organismo Intermedio.

I piani di ammortamento dei finanziamenti sottostanti sono quasi completamente conclusi.

1.2.5 Fondo Nuove Iniziative d'Impresa

La Regione Puglia ha previsto la realizzazione di interventi di Sostegno all'avvio di microimprese di nuova costituzione realizzate da soggetti svantaggiati con la Deliberazione della Giunta Regionale 25 ottobre 2013, n. 1990, costituendo il Fondo Nuove Iniziative di Impresa della Puglia e, in data 20/11/2013, ha sottoscritto l'Accordo di Finanziamento con Puglia Sviluppo.

La misura è destinata a soggetti appartenenti a categorie svantaggiate che intendano avviare, sul territorio della regione Puglia, un'iniziativa imprenditoriale nella forma della microimpresa prevedendo nuovi investimenti compresi tra 10.000 e 150.000 Euro.

Lo strumento finanziario del Fondo Nuove Iniziative di Impresa, oltre alla componente mutui, prevede una componente in conto sovvenzioni dirette, per finanziare fino al 50% della spesa eleggibile.

La Misura NIDI è stata rifinanziata dalla Regione Puglia con D.G.R. n. 1029 del 27 giugno 2017 mediante l'istituzione di un nuovo Fondo a valere sulla programmazione unitaria 2014-2020. La Regione ha trasferito al Fondo, dopo la firma del presente Accordo, l'importo complessivo € 54.000.000,00, suddivisi tra prestiti e

sovvenzioni in ragione di quanto previsto nella VEXA (Allegato A), a valere sul POR FESR 2014-2020 Azione 3.8 "Interventi di miglioramento dell'accesso al credito e di finanza innovativa" e 4.2 "Interventi per l'efficientamento energetico delle imprese".

La misura prevede quattro differenti tipologie di destinatari:

1. Le Compagini Giovanili: società partecipate interamente da giovani con età tra i 18 e i 35 anni, che prevedano investimenti fino a 50mila euro e con intensità di aiuto del 100% (per il 50% come sovvenzione a fondo perduto, per il 25% nella forma del prestito e per il restante 25% nella forma dell'assistenza rimborsabile).
2. Le Imprese Femminili: imprese individuali o società partecipate interamente da donne, che prevedano investimenti fino a 100mila euro e con intensità di aiuto del 100% (per il 50% come sovvenzione a fondo perduto, per il 25% nella forma del prestito e per il restante 25% nella forma dell'assistenza rimborsabile).
3. Le Nuove Imprese: tipologia che riprende le caratteristiche dell'Avviso pubblicato sul BURP n. 90 del 27.07.2017, con la previsione che le compagini siano partecipate per la metà da soggetti in condizione di svantaggio lavorativo, che prevedano investimenti fino a 150mila euro e con intensità di aiuto dal 100% fino all'80% (per metà come sovvenzione a fondo perduto e per metà nella forma del prestito), decrescente all'aumentare degli investimenti. Inoltre sarà prevista la possibilità di passaggio generazionale, rilevamento imprese in crisi o imprese confiscate con investimenti fino a 250mila euro e spese di gestione innalzate a 20mila euro.
4. Le Imprese Turistiche: partecipate per la metà da soggetti svantaggiati, finalizzate a promuovere un turismo innovativo e sostenibile, con investimenti fino a 150mila euro, intensità di aiuto dal 100% fino all'80% (per metà come sovvenzione a fondo perduto e per metà nella forma del prestito), decrescente all'aumentare degli investimenti. A fronte del limite del 20% degli investimenti destinato ad opere edili, si dovranno prevedere contributi per investimenti innovativi e sostenibili, quali: dotazioni tecnologiche per l'innovazione, la domotica e servizi per i turisti; piattaforme e app per la gestione delle prenotazioni; interventi per l'accessibilità alle persone con disabilità (non considerati opere edili), mezzi di locomozione sostenibile.

Per investimenti fino a € 50.000,00, l'intensità di aiuto è pari al 100% degli investimenti ammissibili.

Per investimenti tra € 50.000,01 e 100.000,00 l'intensità di aiuto è pari al 90% degli investimenti ammissibili, fatta eccezione per le Imprese Femminili, per le quali l'intensità di aiuto è del 100%.

Per investimenti tra € 100.000,01 e 150.000,00 l'intensità di aiuto è pari all'80% degli investimenti ammissibili.

È concedibile un contributo in conto esercizio a fondo perduto, non superiore ad € 10.000,00 in misura pari al 100% delle spese di gestione ammissibili. Per le Compagini Giovanili e le Imprese Femminili è previsto un contributo aggiuntivo in conto esercizio a fondo perduto di importo pari ad € 5.000,00 per spese in servizi informatici.

Per le compagini giovanili e le imprese femminili, il prestito sarà pari al 25% del totale degli investimenti agevolati e il restante 25% sarà costituito da un aiuto nella forma dell'assistenza rimborsabile. Il prestito e l'assistenza rimborsabile saranno restituiti secondo un piano di ammortamento complessivo di 60 mesi e l'addebito delle prime 30 rate sarà finalizzato al rimborso del prestito. Ai beneficiari che saranno in regola con la restituzione delle rate del piano di ammortamento prima della scadenza della 31a rata e che avranno adempiuto alla corretta e completa dimostrazione di spesa (come previsto ai successivi artt. 17 e 19) sarà riconosciuta una premialità di importo pari alla somma delle 30 rate dell'assistenza rimborsabile. Tale premialità, pari al 25% dell'importo agevolato, sarà concessa mediante l'integrale abbuono delle 30 rate restanti.

Per il ciclo di Programmazione 2021-2027 la Regione Puglia ha istituito uno strumento finanziario avente le medesime caratteristiche di quello attivato nel precedente ciclo di Programmazione. Nel corso del 2026 prenderà avvio la misura NIDI JTF specificamente destinata all'area di Taranto.

1.2.6 Fondo Finanziamento del Rischio

Al fine di sostenere l'accesso al credito, alla luce delle innovazioni nell'ambito della normativa comunitaria, nazionale e regionale, la Regione ha istituito una misura di finanziamento del rischio in favore delle PMI, mediante uno strumento finanziario denominato "Fondo Finanziamento del Rischio" compatibile con gli articoli 37 e ss. del Regolamento UE n. 1303/2013. La dotazione dello strumento è pari a circa 135 milioni di euro a valere sull'Azione 6.1.13 P.O. FESR Puglia 2007/2013, di cui € 35.000.000 rivenienti dalle economie del Fondo di Controgaranzia.

Lo strumento era finalizzato a selezionare operatori economici idonei a dare attuazione agli interventi della Regione per il tramite di Puglia Sviluppo S.p.A. destinati a migliorare l'accesso delle PMI al mercato del credito secondo i principi dell'"Accesso aumentato al finanziamento". Tali operatori hanno costituito portafogli di finanziamenti da erogare a piccole e medie imprese operanti nella Regione Puglia.

L'intervento è attuato attraverso le seguenti modalità:

- a. Il conferimento di una dotazione finanziaria in favore dell'originator, per una quota pari al 30% ovvero del 20% del Portafoglio di esposizioni creditizie. Attraverso la dotazione finanziaria, Puglia Sviluppo partecipa al rischio di credito per una quota pari al 30%, in caso di partecipazione di confidi, ovvero al 20%, senza l'intervento di confidi, dell'importo nozionale di ciascun finanziamento erogato.
- b. La costituzione in pegno di un junior cash collateral, che è depositato presso l'originator; la suddetta garanzia opera a copertura delle prime perdite registrate sulla quota residua del 70% ovvero del 80% del portafoglio di esposizioni creditizie.

Gli aiuti sono disciplinati dal regime di aiuti «de minimis» ai sensi del Regolamento UE n. 1407/2013. L'importo massimo dell'aiuto è di € 200.000.

L'originator può, eventualmente, usufruire di una tranche mezzanine con l'intervento di confidi sulla quota del portafoglio di esposizioni creditizie con esclusione delle quote di rischio imputabili alle dotazioni finanziarie (30%).

Il tasso di garanzia a copertura della tranche junior e della tranche mezzanine è pari al 80%.

Lo strumento è coerente con la disciplina degli strumenti "off the shelf" contenuta nel Regolamento (UE) n. 964/2014, per la parte che riguarda i "risk sharing loan" e le garanzie limitate di portafoglio.

Con DGR n. 2063 del 27/11/2015, sono state approvate delle modifiche all'operatività dello strumento di ingegneria finanziaria, al fine di sostenere l'attivazione del Fondo nella forma del *risk sharing loan* in maniera conforme al Regolamento UE n. 964/2014 (Off the shelf).

L'intervento del Fondo è attuato attraverso il conferimento di una dotazione finanziaria con condivisione del rischio in favore dei soggetti finanziatori, per una quota pari al 50%.

1.2.7 Fondo TecnoNidi

Lo strumento finanziario Fondo TecnoNidi 2014/2020 è lo strumento con cui la Regione Puglia offre un pacchetto di aiuti per l'avvio o lo sviluppo di un'impresa innovativa mediante un prestito rimborsabile ed una sovvenzione sia per gli investimenti e sia per i costi di funzionamento. L'obiettivo di Tecnonidi è agevolare progetti di valorizzazione economica ed industriale di risultati di ricerche svolte e di conoscenze acquisite nell'ambito delle aree tecnologiche e delle Kets individuate dalla Smart Specialisation Strategy della Regione Puglia. L'iniziativa viene attuata da Puglia Sviluppo S.p.A. – società interamente partecipata dalla Regione Puglia.

Con D.G.R. 1048 del 4/07/2017 la Regione Puglia ha istituito il fondo con una dotazione di 30.000.000 di euro.

La misura è destinata alle piccole imprese, di cui all'art. 62 del Regolamento Regionale, che, nel territorio della Regione Puglia, intendono avviare o sviluppare piani di investimento a contenuto tecnologico in una delle aree di innovazione o delle "tecnologie chiave" abilitanti individuate dalla Regione Puglia nel documento Smart Specialisation Strategy approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1732 del 1° agosto 2014.

La misura prevede la concessione delle seguenti agevolazioni:

- Un'agevolazione in conto impianti, non superiore ad € 200.000,00, pari all'80% degli investimenti ammissibili costituita da:
 - a) una sovvenzione pari al 40% del totale degli investimenti ammissibili;
 - b) un prestito rimborsabile pari al 40% del totale degli investimenti ammissibili.
- Un'agevolazione in conto esercizio, non superiore all'importo di € 80.000,00, pari all'80% delle spese di funzionamento ammissibili.

Il prestito rimborsabile è erogato nella forma di finanziamento della durata di 60 mesi, con tasso fisso, pari al tasso di riferimento UE (Calcolato in ragione di quanto previsto nella Comunicazione della Commissione UE relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione n. 2008/C 14/02 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19/01/2008) e comunque non inferiore allo 0,00%.

Per il ciclo di Programmazione 2021-2027 la Regione Puglia ha istituito uno strumento finanziario avente le medesime caratteristiche di quello attivato nel precedente ciclo di Programmazione.

1.2.8 Fondo Efficientamento Energetico

Con D.G.R. n. 981 del 20 giugno 2017 la Regione Puglia ha istituito il Fondo Efficientamento Energetico con una dotazione di € 60.000.000.

La misura è destinata a microimprese, a imprese di piccola dimensione e medie imprese (di seguito PMI), come da definizione di cui alla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003, che intendono realizzare una iniziativa di efficientamento energetico, sul territorio della Regione Puglia, prevedendo un programma di investimenti completo, organico e funzionale di importo complessivo non inferiore a Euro 80.000,00 per unità locale e conseguire un risparmio di energia pari ad almeno il 10% dell'unità locale oggetto di investimento.

I soggetti proponenti alla data di presentazione della domanda di agevolazione devono essere regolarmente costituiti e iscritti nel Registro delle Imprese.

L'operatività del fondo ha sviluppato volumi inferiori alle previsioni anche in ragione dell'impatto dell'emergenza epidemiologica. Si procederà di concerto con l'azionista unico alla riprogrammazione della dotazione del fondo in ragione delle previsioni d'impiego aggiornate.

1.2.9 Fondo Finanziamento del Rischio 2014-2020

Costituito ai sensi del Regolamento UE 1303/2013 e del Regolamento di esecuzione UE n. 964/2014, tale strumento finanziario permette alle PMI, anche grazie ad una garanzia pubblica "di portafoglio", di beneficiare di migliori condizioni di accesso al credito ottenendo tassi di interesse migliorativi rispetto all'andamento del mercato.

La dotazione della misura è pari a 64.000.000 euro.

Le microimprese, le piccole e le medie imprese (P.M.I.) pugliesi possono richiedere finanziamenti a medio/lungo termine a tassi agevolati presso le filiali delle banche (individuata a seguito dell'espletamento delle procedure di evidenza pubblica conclusasi nel mese di maggio 2019 - Determinazione del Presidente C.d.A. di Puglia Sviluppo n. 72/2019).

Ciascun portafoglio di esposizioni creditizie è suddiviso in tranche:

- una tranche junior garantita da Puglia Sviluppo, esposta al rischio di prima perdita (first loss);
- una tranche mezzanine garantita dai confidi qualora presenti;
- una tranche senior, con grado di subordinazione minore.

La garanzia pubblica copre parte del rischio di prime perdite sulla tranche junior del portafoglio creditizio (nuova finanza in favore di PMI).

Potrà essere conferita, ai soggetti finanziatori, una dotazione finanziaria, per una quota pari al 30%, in caso di partecipazione di confidi, ovvero al 20%, senza l'intervento di confidi, del Portafoglio di esposizioni creditizie. Attraverso la dotazione finanziaria, Puglia Sviluppo partecipa al rischio di credito dell'importo nozionale di ciascun finanziamento erogato.

I finanziamenti che compongono il portafoglio devono riguardare:

- a) prestiti finalizzati alla realizzazione di investimenti in attivi materiali ed immateriali, localizzati nella regione Puglia, per un importo minimo del 10% del finanziamento complessivo;
- b) prestiti finalizzati all'attivo circolante, per una quota al massimo pari al 90% del finanziamento complessivo, legato ad attività di sviluppo o espansione ausiliarie e correlate alle attività di investimento.

I portafogli che ciascuna banca si impegna a realizzare, dovranno essere costituiti da un insieme di finanziamenti aventi le seguenti principali caratteristiche:

- essere di nuova concessione e avere una durata massima di 8 anni, oltre un preammortamento massimo di 2 anni;
- essere di importo compreso tra 30.000,00 euro e 1.000.000,00 di euro;
- essere regolati al tasso fisso o variabile;
- non assumere la forma di linee di credito rotativo.

Il Fondo favorisce l'accesso al credito e l'erogazione di nuova finanza a condizioni migliorative rispetto al mercato.

Il vantaggio finanziario del contributo pubblico al Fondo viene interamente trasferito ai destinatari finali sotto forma di riduzione del tasso di interesse.

La garanzia ed il prestito con condivisione del rischio sottostanti l'intervento del Fondo sono disciplinati dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 964/2014, Allegati II e III, la cui applicazione garantisce la conformità al Regolamento (UE) n. 1407/2013 (de minimis) ed al Regolamento regionale 15/2014, relativi alla concessione di aiuti di importanza minore (de minimis).

1.2.10 Fondo Minibond

L'iniziativa viene attuata da Puglia Sviluppo S.p.A. – società interamente partecipata dalla Regione Puglia – con il sostegno dell'Unione Europea, attraverso il Programma Operativo FESR-FSE 2014 – 2020.

Il Fondo Minibond è uno strumento finanziario, costituito ai sensi del Regolamento UE 1303/2013, finalizzato a sostenere i piani di sviluppo delle PMI che hanno le potenzialità per emettere Minibond supportati da garanzie pubbliche, favorendo la complementarità con il sistema del credito bancario attraverso l'utilizzo di un canale alternativo che si traduce nel ricorso al mercato di capitali.

Lo strumento è attuato attraverso la logica di portafoglio, i cosiddetti Basket Bond con i quali si cartolarizzano i Minibond, ed ha la finalità di rendere disponibili alle PMI pugliesi risorse finanziarie destinate all'emissione degli stessi.

La dotazione della misura è pari a 40.000.000 euro.

Puglia Sviluppo, a seguito della pubblicazione della call per ricevere manifestazioni di interesse da parte delle PMI che intendano aderire all'iniziativa, seleziona le piccole e le medie imprese.

Le società candidate emittenti devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- a) società di capitali nonché società cooperative a responsabilità limitata e per azioni, diverse dalle banche.
- b) PMI, ai sensi della Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 6.5.2003, alla data di presentazione della domanda di candidatura alla Call, con l'esclusione delle microimprese.
- c) Società aventi sede operativa nella regione Puglia alla data di pubblicazione della Call.
- d) Imprese che non abbiano azioni quotate in borsa e che non siano Imprese in Difficoltà.
- e) Fatturato minimo (ultimo bilancio approvato): € 5.000.000.
- f) EBITDA (ultimo bilancio approvato) in percentuale sul fatturato è $\geq 4\%$.
- g) Posizione Finanziaria Netta (NFP)/EBITDA < 5 (ultimo bilancio approvato).
- h) Posizione Finanziaria Netta (NFP)/Equity $< 3,5$ (ultimo bilancio approvato).

A seguito dell'espletamento di una idonea procedura di evidenza pubblica, Puglia Sviluppo ha individuato il RTI Unicredit S.p.A. (capofila) e Unicredit Bank AG, quale Arranger per la strutturazione di operazioni di Minibond. La suddetta individuazione è stata formalizzata con Determinazione del Presidente del C.d.A. n. 74/2019.

L'Arranger supporta le società emittenti durante il processo di strutturazione, individua gli Investitori Istituzionali e Professionali e crea la Società Veicolo che sottoscrive/acquista i Minibond, collocando le Note presso Investitori Istituzionali e Professionali.

Ciascuna PMI supportata dall'Arranger, che risulti meritevole da un punto di vista di finanziabilità da parte degli Investitori Istituzionali e Professionali, emette il Minibond.

I Minibond, complessivamente considerati, sono sottoscritti o acquistati dalla Società Veicolo costituita ai sensi della Legge 130/1999 e ss.mm.ii., ed utilizzati come attivi a garanzia delle Note collocate presso Investitori Istituzionali e Professionali. Le fasi di emissione dei Minibond da parte delle PMI e delle Note da parte della Società Veicolo si concludono in date prossime o coincidenti.

Puglia Sviluppo interviene con una garanzia limitata di portafoglio che fornisce una copertura del rischio delle prime perdite del portafoglio di Minibond.

La percentuale di garanzia alla data di emissione non supera il 25% dell'esposizione al rischio a livello di portafoglio (spessore della tranche junior).

Il tasso di garanzia a copertura delle prime perdite, che costituisce aiuto, è pari all'80%. Il tasso residuo di garanzia (20%) è concesso a titolo oneroso sulla base della disciplina dei "premi esenti" (Comunicazione della Commissione n. 155/2008).

L'emissione dei Minibond deve essere destinata:

- a. alla realizzazione di investimenti, in attivi materiali ed attivi immateriali, nella regione Puglia, per un importo non inferiore al 10% del valore nominale del Minibond;
- b. al sostegno dell'attivo circolante, legato ad attività di sviluppo o espansione ausiliarie e correlate alle attività di cui alla precedente lettera a), la cui natura accessoria è documentata, tra l'altro, dal piano di sviluppo della PMI e dall'importo dell'operazione. Tra questi sono ammissibili anche costi di partecipazione a fiere commerciali, quelli relativi a studi o servizi di consulenza necessari per il lancio di nuovi prodotti o di prodotti già esistenti su un nuovo mercato in un altro Stato membro o in un paese terzo.

L'importo del portafoglio di Minibond, da strutturare mediante l'utilizzo delle risorse di cui al Fondo, è pari ad Euro 100.000.000,00.

Il portafoglio di Minibond dovrà essere costituito da un insieme di prestiti obbligazionari aventi le seguenti caratteristiche:

- a. essere di nuova emissione e avere una durata massima di 7 anni, eventualmente comprensiva di un preammortamento massimo di 12 mesi;
- b. essere costituito da singoli Minibond di importo compreso tra € 2.000.000,00 e € 10.000.000;
- c. essere regolato al tasso di remunerazione contrattualmente stabilito attraverso il pagamento di cedole, a fronte della raccolta di capitale.

Lo strumento è finalizzato a sostenere le imprese con sede in Puglia che hanno le potenzialità per emettere obbligazioni, con lo scopo di finanziare le iniziative imprenditoriali attraverso l'emissione di minibond.

Il vantaggio finanziario del contributo pubblico al Fondo viene interamente trasferito ai destinatari finali sotto forma di riduzione del tasso di remunerazione dei minibond.

Inoltre, Puglia Sviluppo eroga sovvenzioni dirette alle PMI emittenti per la copertura parziale del 50%, delle spese relative alla strutturazione e organizzazione dell'emissione dei Minibond.

Le sovvenzioni sono finalizzate alla copertura parziale delle seguenti spese:

- a) commissioni di strutturazione da corrispondere all'Arranger per costi finalizzati all'attività di strutturazione e della contrattualistica (spese una tantum per gli studi legali relativamente alla redazione e revisione della contrattualistica e altri costi una tantum dovuti agli agenti);
- b) costi per l'ottenimento del rating da parte di società ECAI (External Credit Assessment Institutions) riconosciute da parte dell'ESMA (European Securities and Markets Authority);

c) costi per la certificazione dell'ultimo bilancio.

L'elemento di aiuto della garanzia di portafoglio, limitatamente al tasso di garanzia dell'80%, determinato in termini di ESL, in maniera conforme all'art. 4 del Regolamento UE n. 1407/2013 (de minimis), è calcolato sulla base della disciplina dei "premi esenti" di cui alla Comunicazione della Commissione n.155/2008.

Le sovvenzioni, invece, sono conformi:

- al Regolamento della Regione Puglia n. 17/2014 "Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione", così come modificato dal Regolamento regionale n. 2/2019.
- all'art. 24 (costi di esplorazione) del Regolamento UE n. 651/2014.

Nel corso del 2026 prenderà avvio il nuovo strumento finanziario Minibond 2021-2027 che, analogamente a quanto previsto nella precedente programmazione, è attuato attraverso la logica di portafoglio (c.d. Basket Bond) ed ha la finalità di rendere disponibili risorse finanziarie alle PMI e MIDCAP pugliesi tramite l'emissione di Minibond. In questa nuova edizione lo strumento finanziario si rivolge alle Pmi ma anche alle MidCap, cioè società caratterizzate da una media capitalizzazione, solitamente inferiore a quella delle grandi imprese ma con un potenziale di crescita significativo. Lo strumento è attuato attraverso la logica di portafoglio (il cosiddetto basket bond) ed ha la finalità di rendere disponibili 320 milioni di euro alle Pmi e MidCap che investono in Puglia, attraverso l'emissione di minibond, cioè di prestiti obbligazionari. Le risorse finanziarie disponibili per la costituzione della garanzia di portafoglio ammontano ad 80 milioni di euro. L'avviso pubblicato nel settembre 2025 ha l'obiettivo di individuare l'operatore finanziario, l'"Arranger" che darà attuazione all'intero processo. L'Arranger si candida all'aggiudicazione delle risorse disponibili per la costituzione della garanzia ed individua gli investitori con cui strutturare le operazioni di Portafoglio; definisce le caratteristiche dei minibond (ammontare, durata etc) e supporta le imprese emittenti durante il processo di strutturazione e collocazione del portafoglio di minibond. L'Arranger potrà scegliere se effettuare l'operazione con cartolarizzazione tradizionale, sintetica o in forma mista.

1.2.11 Fondo di Sussidiarietà per gli Organismi di Ricerca

La Regione Puglia, con Delibera di Giunta Regionale n. 1490/2017 del 28/09/2017, ha disposto la costituzione del "Fondo di sussidiarietà per gli Organismi di ricerca", con una dotazione di € 5.000.000, a valere sul FSC 2014-2020 - Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia, individuando Puglia Sviluppo S.p.A. come soggetto gestore.

Il "Fondo di sussidiarietà per gli organismi di ricerca" consente un immediato supporto agli organismi di ricerca privati o misti pubblico-privato, che versano in una situazione di carenza di liquidità dovuta al notevole ritardo con il quale sono effettuati da parte del MIUR i pagamenti relativi ai progetti di ricerca finanziati a partire dal PON REC 2007-2013. Il Fondo si propone di conferire un immediato supporto ai soggetti attinti da questa situazione, che possa avere le caratteristiche della "rotazione", comportando il rimborso dei fondi ricevuti a seguito dell'auspicato pagamento da parte di quanto ancora dovuto dal MIUR.

Il Fondo di sussidiarietà opera a tassi di mercato e, quindi, non rappresenta uno strumento di aiuto ai sensi della vigente normativa europea, ma piuttosto si identifica come una forma di sussidiarietà per gli organismi di ricerca che abbiano ricevuto aiuti su risorse pubbliche, nell'attesa che siano corrisposti.

L'importo massimo del finanziamento concedibile per ciascun organismo di ricerca è pari a 2.000.000 di euro. La dotazione del Fondo è pari a 5.000.000 euro.

Il finanziamento è concesso ed erogato in unica soluzione anticipata. L'organismo di ricerca che è ammesso al finanziamento del Fondo è tenuto a garantire la puntuale restituzione del finanziamento alle scadenze indicate nel contratto di finanziamento, nonché ogni altra prescrizione indicata nel provvedimento di finanziamento.

Il finanziamento sottostante si estinguerà entro il 15 dicembre 2025, nel corso dell'esercizio successivo si completeranno le operazioni di chiusura dello strumento finanziario.

1.2.12 Fondo Equity Puglia

La Regione Puglia, in virtù dell'Accordo di Finanziamento stipulato con Puglia Sviluppo, intende ampliare le opportunità di accesso ai finanziamenti del capitale di rischio per favorire la crescita ed il consolidamento di startup e PMI a carattere innovativo con programmi di sviluppo sul territorio della regione Puglia.

Per perseguire questo obiettivo, è stato costituito lo Strumento Finanziario Equity Puglia da destinare ai fondi di co-investimento.

Per le finalità del succitato Avviso sono disponibili risorse finanziarie fino ad un massimo di Euro 60.000.000.

Le risorse pubbliche saranno accreditate in un Fondo parallelo di coinvestimento con un Fondo principale gestito da Società autorizzate all'esercizio del servizio di gestione collettiva del risparmio ed iscritte nell'Albo delle società di gestione del risparmio - Sezione dei gestori di FIA (Fondi d'Investimento Alternativo), ex articolo 35, primo comma, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (il "TUF") aventi adeguata esperienza, solidità patrimoniale e affidabilità finanziaria.

È stata indetta una procedura ad evidenza pubblica in settore escluso ai sensi dell'art. 17, comma 1, lett.f) del D.Lgs. 50/2016, rivolta a gestori del risparmio che gestiscono fondi di venture capital per l'investimento da parte di Puglia Sviluppo S.p.A. nell'ambito della gestione dello strumento finanziario Equity Puglia ai fini della costituzione di fondi di co-investimento in cui Puglia Sviluppo investirà.

A seguito delle procedure di selezione, sono stati individuati quattro intermediari finanziari, per un commitment pari a euro 10.000.000 ciascuno. Di seguito si riportano le SGR aggiudicatarie:

1. Vertis SGR SpA
2. AVM GESTIONI SGR S.P.A. Gestore EuVECA Società Benefit
3. EUREKA!Venture SGR SPA
4. Indaco Venture Partners SGR

I Fondi di Co-Investimento avranno lo scopo, da realizzarsi mediante programmi di co-investimento con i Fondi Principali, di investire nelle società target (startup e Pmi a carattere innovativo), favorendone la patrimonializzazione così da permetterne un più facile accesso al credito e sostenere progetti di sviluppo a medio-lungo termine.

Gli investimenti nelle "società target" (startup e piccole e medie imprese innovative) saranno effettuati pari passu, cioè agli stessi termini e condizioni tra il Fondo di co-investimento costituito con risorse pubbliche e il Fondo principale del gestore specializzato.

Nel mese di settembre 2025 è stato pubblicato un nuovo avviso per la selezione di Sgr che potranno attivare una dotazione di ulteriori € 60 milioni per operazioni di coinvestimento nell'ambito dello strumento finanziario Equity Puglia 2021-2027

1.3 Incubatori di imprese

Le previsioni relative agli insediamenti delle imprese all'interno degli incubatori gestiti dalla società consentono di stimare, per l'esercizio 2026, ricavi complessivamente pari a € 201 mila (comprensive dei consumi per utenze).

Di seguito il quadro relativo agli insediamenti ad oggi:

Sede	Impresa	Canone annuo	Decorrenza
CASARANO	UNISALENTO –LAB. EMILIA	4.680	01/04/2015
	FEROCI	7.277	01/02/2019
	FPM	19.440	01/04/2019
	MORETTO BRAKES COMPONENTS	31.680	01/10/2019
	LE BOMBONIERE DI ANGIE	18.720	01/12/2019
	POLITECNICO MADE IN ITALY	10.080	01/12/2019
	VYSIO	8.397	01/06/2022
	EMMEGI DI MIGGIANO MARIA RITA	13.104	01/10/2022
	MENA	7.277	01/02/2024
	ITS MI.TI. MODA	11.760	01/10/2024
	ITALIAN FASHION TEAM	4.200	01/02/2025
MODUGNO	STAM SRL	3.648	01/10/2018
	IDENTIVISUALS SRL	2.592	01/04/2020
	COOL TECH	3.840	01/06/2021

Nel corso del 2026 si prevede di continuare la promozione dei servizi offerti dagli incubatori anche su scala internazionale di intesa con la rete europea EBN alla quale Puglia Sviluppo appartiene.

1.4 Programma triennale forniture e servizi

Il CdA della società ha approvato il programma triennale dei servizi e forniture per gli anni 2026/2028, redatto ai sensi del D. Lgs. 36/2023, aggiornamento svolto a cura dell'Area Servizi Tecnici.

In particolare il Programma triennale individua la priorità dei fabbisogni di servizi e forniture di valore superiore a € 140.000.

Descrizione dell'acquisto	Stima dei costi dell'acquisto				
	2026	2027	2028	Costi su annualità successive	Totale
Buoni pasto personale dipendente	170.000,00	170.000,00	0	0	340.000,00
Assistenza tecnica compliance strumenti finanziari	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	600.000,00
Fornitura energia elettrica Casarano e Modugno	150.000,00	0	0	0	150.000,00
Fornitura di sistemi gestionali in cloud (ERP)	70.000,00	70.000,00	70.000,00	0	210.000,00
Assistenza tecnica misure agevolative	360.000,00	560.000,00	560.000,00	1.200.000,00	2.680.000,00

2. Previsioni sull'andamento della gestione

dati in €/1000	Forecast 31.12.2025	Budget 31.12.2026
Ricavi delle vendite e altri ricavi	11.326	12.176
Produzione Interna	396	396
VALORE DELLA PRODUZIONE	11.722	12.571
Costi esterni	3.973	4.164
VALORE AGGIUNTO	7.749	8.407
Costi del personale	7.429	8.075
Oneri diversi di gestione	160	160
MARGINE OPERATIVO LORDO	160	172
Ammortamenti e accantonamenti	147	148
RISULTATO OPERATIVO	12	24
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	40	40
EBIT	52	64
Oneri finanziari	2	2
RISULTATO LORDO	50	62
Imposte sul reddito	16	20
RISULTATO NETTO	34	42

2.1. Valore della produzione

Il valore della produzione che si prevede di realizzare nel 2026 è pari ad € 12.571 mila, in aumento di € 849 mila rispetto alle previsioni per l'esercizio 2025 (€ 11.722 mila) principalmente per l'incremento dei volumi di attività. L'andamento dei volumi di attività è connesso alla contestuale conclusione della Programmazione 2014-2020 e all'avvio operativo della Programmazione 2021-2027.

L'incremento progressivo nel corso degli anni dei volumi di attività delegate dal Socio Unico ha reso necessario l'assunzione di 30 nuove risorse e la contestuale riduzione del ricorso al lavoro somministrato. Si è concluso durante l'esercizio 2025 l'adeguamento dell'assetto organizzativo che la società dovrà mantenere per il futuro.

Il completamento del programma assunzionale, la ridefinizione dell'assetto organizzativo, i significativi incrementi del costo del lavoro derivanti dall'aggiornamento del CCNL ABI, conducono ad una stima di incremento dei costi del personale per € 646 mila. Il dettaglio dei costi del personale è riportato al par. 2.3.

Per l'esercizio 2026 si prevede un aumento dei costi esterni che comprende i costi relativi alle verifiche documentali nell'ambito della linea di attività "Programmazione Unitaria 2014-2020" per la quale la società svolge il ruolo di Organismo Intermedio. Trattandosi di variazioni di costi direttamente imputabili alle misure, dette variazioni si riflettono sul valore della produzione.

La stima del valore della produzione comprende € 9.483mila di contributi a copertura dei costi sulle attività di interesse generale delegate dalla Regione e € 2.693 mila di contributi a copertura dei costi per la gestione dei fondi di ingegneria finanziaria.

Il prospetto che segue evidenzia il dettaglio della voce in commento, in relazione alle linee di attività:

DETTAGLIO VALORE DELLA PRODUZIONE	Forecast 31.12.2025	Budget 31.12.2026
Contribuiti per Programmazione Unitaria Regione Puglia	8.821	9.483
Contributi per le attività delegate sui Fondi di Ingegneria Finanziaria	2.505	2.693
Incubatori di Impresa	201	201
Altri ricavi	195	195
VALORE DELLA PRODUZIONE	11.722	12.571

2.2 Costi esterni operativi

I costi esterni operativi per l'esercizio 2026 si prevedono pari a € 4.164 mila, in aumento di € 192 mila rispetto alle previsioni di chiusura del 2025 (€ 3.973 mila). Tale incremento è strettamente correlato all'aumento dei volumi di output attesi, descritti al paragrafo precedente. La tabella che segue evidenzia le principali voci dell'aggregato.

COSTI ESTERNI OPERATIVI	Forecast 2025	BUDGET 2026
Consumi di materiali	25	25
Cancelleria e stampati	9	9
Carburanti e lubrificanti	9	9
Materiale di consumo	6	6
Prestazione di servizi	3.900	3.801
Strumenti finanziari - altri costi trasparenti	864	1.087
Global service	649	650
P.U. Verifiche documentali	827	439
Strumenti finanziari - Spese legali	229	298
ERP, sistema di monitoraggio e licenze d'uso	131	192
Energia elettrica	181	186
Compensi Amministratori e Sindaci	165	165
Assicurazioni impiegati e dirigenti	150	150
Mensa per il personale (ticket mensa)	130	141
Strumenti finanziari - Sviluppo software	157	74
Commissioni lavoro interinale e service paghe	47	50
Spese legali	22	50
P.U. Regione Puglia - Altri costi trasparenti	49	49
Spese telefoniche	42	42
Revisione bilancio	40	40
Organismo di vigilanza	31	31
Ricerca e Formazione personale	60	29
Altre consulenze	27	27
Internal audit (outsourcing)	22	22
Altre voci residuali	79	79
Godimento beni di Terzi	48	338
TOTALE	3.973	4.164

L'incremento anno su anno di alcune voci dell'aggregato è riconducibile all'effetto combinato derivante dall'incremento dei costi variabili sostenuti dalla società per l'esecuzione dei compiti delegati dall'Azionista (costi esterni "trasparenti") e descritti nel paragrafo "Attività di interesse generale delegate dall'Azionista" e dalla scadenza dell'attuale contratto di locazione dell'immobile di Modugno di proprietà del consorzio ASI di Bari.

Le attività di interesse generale svolte dalla società non rappresentano attività di servizi ma si caratterizzano per il perseguimento di finalità pubbliche di carattere generale, nell'interesse dello sviluppo economico locale. Le convenzioni di delega di funzioni non costituiscono un vincolo di natura sinallagmatica per le parti, stabilendo obiettivi generici nell'ambito di finalità pubbliche. Ai fini dell'esecuzione delle attività, non è prevista la realizzazione di margini di profitto.

La voce "P.U. Regione Puglia verifiche Tecnico-amministrative" accoglie i costi per pareri scientifici e studi tecnico ingegneristici sugli interventi finanziati dal 2014-2020 per il quale la Società svolge funzioni di organismo intermedio. Tali costi sono rendicontati alla Regione Puglia nell'ambito della voce "Contributi".

I pareri scientifici di cui sopra sono richiesti nell'ambito delle valutazioni di eventuali progetti di ricerca, ai fini dell'ammissibilità ai programmi di incentivazione previsti dai vigenti regolamenti regionali. Nello specifico la società, nell'esercizio delle funzioni di organismo intermedio, ai fini dell'esame del progetto di ricerca qualora si tratti di prestazioni di alta specializzazione che non potrebbero essere realizzate con personale dipendente in servizio, si avvale di esperti (qualificati a livello di ricercatore o docente universitario), che garantiscano indipendenza, alto profilo ed elevate competenze tecnico-scientifiche, individuati tra quelli presenti nel nuovo Registro digitale del MIUR di esperti scientifici denominato Reprise. Il sistema mette in evidenza competenze ed aree d'interesse necessarie ad effettuare la selezione.

Per la verifica della cantierabilità e degli investimenti in opere murarie, impianti e macchinari nonché per gli investimenti volti al risparmio energetico, in ordine all'ammissibilità e alla congruità di talune tipologie di spesa dei programmi di incentivazione previsti dai vigenti regolamenti regionali, Puglia Sviluppo si avvale anche di tecnici iscritti ad albi professionali, che garantiscono indipendenza ed elevate competenze tecniche nella progettazione, direzione lavori e valutazione di programmi di investimento complessi. A tal fine, a seguito di avvisi pubblici ex D. Lgs. 36/2023, la società ha approvato appositi elenchi a cui attingere, nel rispetto del principio di rotazione, per l'affidamento degli incarichi professionali.

La voce in commento manifesta un significativo incremento per le seguenti principali motivazioni.

Assume particolare rilevanza la nuova impostazione data dalla Regione Puglia alla misura MiniPIA che risponde ai fabbisogni di investimento di importo più limitato espressi dalle micro e piccole imprese del territorio che sulla precedente Programmazione trovavano riscontro sul titolo II. La nuova misura comporta l'obbligo (previsto dal nuovo Bando) di verificare la portata innovativa di tutti i progetti presentati e, pertanto, Puglia Sviluppo dovrà effettuare un numero molto elevato di verifiche tecnico-scientifiche delle domande di agevolazione che per il precedente ciclo di programmazione (2014-2020) non erano da svolgersi. Per tale motivo anche la previsione dei costi per verifiche tecnico-scientifiche è sostanzialmente in aumento.

Inoltre, si segnala che a seguito della pubblicazione del nuovo avviso PIA si è registrato un sostanziale incremento delle domande che, per lo stesso periodo di operatività degli avvisi, tra la programmazione 2014-2020 e la programmazione 2021-2027 manifesta un andamento che vede il numero delle domande presentate più che raddoppiato. Anche per l'avviso PIA sussiste l'obbligo di collegare al progetto un'attività di ricerca e sviluppo che genererà un incremento sostanziale dei costi per verifiche tecnico-scientifiche.

La voce "Strumenti finanziari - Spese legali" accoglie i costi afferenti alle attività di recupero dei crediti derivanti dalla gestione delle misure di finanziamento nell'ambito degli strumenti finanziari gestiti dalla società. In particolare, tali voci di costo sono previste in progressivo aumento in ragione dell'elevato numero di finanziamenti erogati a valere sulla misura emergenziale Microcredito Temporary Framework che comporta la gestione di oltre 12 mila finanziamenti a cui si aggiungono ulteriori 3 mila finanziamenti erogati in attuazione degli altri strumenti finanziari.

La voce “P.U. Verifiche documentali” è prevista in diminuzione in ragione della conclusione, nell’esercizio 2025, delle attività precedentemente esternalizzate per le quali l’effort si è concentrato durante detto esercizio. Per il 2026 si prevede l’avvio di un’ulteriore fase di esternalizzazione che manifesterà i propri effetti economici solo in parte nel prossimo esercizio sviluppandosi su più annualità. Trattandosi di variazioni di costi direttamente imputabili alle misure, dette variazioni si riflettono sul valore della produzione. Tale esigenza consente di ottimizzare l’impegno delle risorse interne sulle fasi del processo che richiedono skill professionali più elevati.

La voce “Godimento beni di terzi” evidenzia un sostanziale aumento dovuto alla scadenza dell’attuale contratto di locazione dell’immobile di Modugno di proprietà del Consorzio ASI di Bari. In particolare, il precedente contratto di locazione ammortizzava i costi di riqualificazione dell’immobile per una durata ventennale e ha previsto un canone simbolico a carico della società per tutto il periodo 2005-2025. Dal 2026 la società dovrà corrispondere al locatore un canone a costo di mercato.

2.3 Costi del personale

I costi del personale sono previsti in € 8.087 mila in aumento di € 646 mila rispetto al forecast 2025 (€ 7.429) in ragione del completamento del programma assunzionale, della ridefinizione dell’assetto organizzativo della società, dei significativi incrementi del costo del lavoro derivanti dall’aggiornamento del CCNL ABI.

A fronte dell’incremento della complessità e dell’onerosità dei processi gestiti, nel corso del 2024, la società ha avviato l’adeguamento del suo assetto organizzativo in ragione delle esigenze operative delle misure gestite. Tale riassetto organizzativo è stato condotto nel rispetto di quanto previsto dai regolamenti interni alla luce degli indirizzi forniti dal Consiglio di Amministrazione. In ogni caso l’assetto organizzativo garantisce la segregazione delle funzioni nell’ambito delle attività operative in ragione di quanto previsto dalla normativa nazionale e dell’Unione Europea.

L’impegno organizzativo che Puglia Sviluppo dovrà affrontare si prevede, anche per l’anno 2026 quindi, estremamente rilevante in quanto assomma le ordinarie attività di gestione degli strumenti finanziari e di organismo intermedio alle attività per la Programmazione 2021/2027.

Eventuali fabbisogni relativi a contratti di somministrazione sono soddisfatti nel rispetto dei limiti quantitativi del numero dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato, considerando che il D. Lgs. 81/2015 esclude da tali limiti quantitativi la somministrazione a tempo determinato di risorse aventi i requisiti di “soggetto svantaggiato” o “molto svantaggiato” così come specificato all’Art. 31, comma 2 del medesimo Decreto Legislativo.

Si rileva che tutte le risorse impegnate sulle linee operative generano costi interamente a carico di Fondi europei e pertanto non computabili nei limiti previsti dalla D.G.R. 570/2021.

Alla conclusione degli esercizi 2025 e 2026 l’organico della società è previsto nella composizione di seguito riportata:

PERSONALE (previsione)	31/12/2025	31/12/2026
Dirigenti	5*	6*
Quadri e dipendenti a tempo indeterminato	103	101
Quadri e dipendenti a tempo determinato	0	0
Somministrati (interinali)	1	5
Totale	109	112

*: n. 1 risorsa in aspettativa

Si rileva che le ulteriori eventuali esigenze di somministrazione di lavoro, che potranno manifestarsi nel corso del 2026, riguarderebbero, in ogni caso, personale destinato alla realizzazione di attività cofinanziate dai fondi UE il cui costo è rendicontato interamente sulle attività di interesse generale svolte dalla società per conto dell’Azionista.

3. Struttura patrimoniale e finanziaria

Puglia Sviluppo gestisce strumenti di ingegneria finanziaria a valere sul ciclo di programmazione 2007-2013, con una dotazione complessiva di circa 143 milioni di euro. Per il ciclo di programmazione 2014-2020 la Regione Puglia ha affidato alla società una dotazione complessiva di quasi 450 milioni di euro (comprensiva della dotazione per il fondo Microprestito emergenziale) e a valere sul ciclo di Programmazione 2021-2027 l’Azionista Unico ha costituito presso la società 4 strumenti finanziari con una dotazione complessiva di oltre 200 milioni di euro. Entro la fine del 2025 saranno costituiti gli ulteriori strumenti Nidi JTF e Tecnonidi JTF con una dotazione complessiva prevista in € 40 milioni.

Alla conclusione dell’operatività dei fondi, secondo le scadenze indicate nei singoli accordi di finanziamento, Puglia Sviluppo sarà tenuta alla restituzione in favore della Regione Puglia della dotazione finanziaria residua dei Fondi.

Puglia Sviluppo gestisce i suesposti strumenti di ingegneria finanziaria in regime di patrimonio separato. Ai fini contabili, a ciascun Fondo è gestito con contabilità separata. Puglia Sviluppo in contropartita delle disponibilità dei singoli fondi, ha iscritto le somme nei partitari accesi ai debiti, confluendo in bilancio alla voce D11 del Passivo “Debiti verso controllanti”.

La dotazione finanziaria di ciascun Fondo è stata depositata su conti correnti dedicati, intestati a Puglia Sviluppo, presso istituti di credito selezionati a seguito della aggiudicazione di procedure di evidenza pubblica.

Gli importi che Puglia Sviluppo sarà tenuta a restituire al termine del ciclo di programmazione e secondo le scadenze delle forme tecniche sottostanti, saranno costituiti dalla dotazione iniziale, aumentata degli interessi attivi accreditati sui conti correnti dedicati e diminuita dei finanziamenti concessi, delle perdite subite a causa della escussione delle garanzie prestate, ovvero delle perdite sui crediti erogati e dei costi per la gestione dei fondi.

Nel corso del 2025 la società ha costituito un fondo di dotazione ai fini della copertura delle spese di funzionamento della società per l’esercizio delle funzioni delegate come previsto dall’art. 105 della Legge Regionale n.37 del 29/12/2023 “Disposizioni per la formazione del bilancio previsionale 2024 e bilancio pluriennale 2024-2026 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2024)”.

Modugno, 6 ottobre 2025

Il Direttore Generale

Antonio De Vito

Il Presidente del C.d.A.

Grazia D'Alonzo

pugliasviluppo

Società soggetta alla direzione e coordinamento della
Regione Puglia (Lungomare Nazario Sauro n. 33 - 70121 Bari Codice fiscale: 80017210727)

Piano Industriale Triennale 2026-2028



Sede Legale: Via delle Dalie – Zona Industriale – Modugno (BA) Iscritta al Registro delle Imprese di Bari –
C.F. e n. iscrizione 01751950732 Iscritta al R.E.A. di Bari al n. 450076 Capitale sociale Euro 3.556.227,00
Partita IVA 01751950732

SOMMARIO

1. PUGLIA SVILUPPO IN SINTESI	6
2. PIANO TRIENNALE DELLE ATTIVITÀ	6
3. LE ATTIVITÀ IN QUALITÀ DI ORGANISMO INTERMEDIO – PROGRAMMAZIONE UE 2014/2020.....	7
4. LE ATTIVITÀ IN QUALITÀ DI ORGANISMO INTERMEDIO - PROGRAMMAZIONE UE 2021/2027.....	7
CONTRATTI DI PROGRAMMA (CDP)	8
FINALITÀ	8
TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO	9
BENEFICIARI	9
PROGRAMMI DI INVESTIMENTO	9
FORMA DELL’AIUTO	10
INTENSITÀ DELLE AGEVOLAZIONI.....	10
FONTE DI FINANZIAMENTO	12
APERTURA PROCEDURA (DATA INIZIO PRESENTAZIONE DOMANDE)	13
MODALITÀ DI VALUTAZIONE.....	13
PROGRAMMI INTEGRATI DI AGEVOLAZIONE (PIA)	14
FINALITÀ	14
TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO	15
BENEFICIARI	15
PROGRAMMI DI INVESTIMENTO	16
FORMA DELL’AIUTO	16
INTENSITÀ DELLE AGEVOLAZIONI.....	16
FONTE DI FINANZIAMENTO	18
APERTURA PROCEDURA (DATA INIZIO PRESENTAZIONE DOMANDE)	19
MODALITÀ DI VALUTAZIONE.....	19
PACCHETTI INTEGRATI DI AGEVOLAZIONE (MINIPIA)	20
FINALITÀ	20
TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO	20
BENEFICIARI	21
PROGRAMMI DI INVESTIMENTO	21
FORMA DELL’AIUTO	21
INTENSITÀ DELLE AGEVOLAZIONI.....	22
FONTE DI FINANZIAMENTO	24
APERTURA PROCEDURA (DATA INIZIO PRESENTAZIONE DOMANDE)	25
MODALITÀ DI VALUTAZIONE.....	25
PROGRAMMI INTEGRATI DI AGEVOLAZIONE TURISMO (PIA TURISMO).....	26

FINALITÀ	26
TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO	27
BENEFICIARI	28
PROGRAMMI DI INVESTIMENTO	28
FORMA DELL'AIUTO	29
INTENSITÀ DELLE AGEVOLAZIONI	29
FORTE DI FINANZIAMENTO	30
APERTURA PROCEDURA (DATA INIZIO PRESENTAZIONE DOMANDE)	30
MODALITÀ DI VALUTAZIONE.....	31
PACCHETTI INTEGRATI DI AGEVOLAZIONE TURISMO (MINIPIA TURISMO)	32
FINALITÀ	32
TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO.....	32
BENEFICIARI	33
PROGRAMMI DI INVESTIMENTO	34
FORMA DELL'AIUTO	34
INTENSITÀ DELLE AGEVOLAZIONI.....	34
FORTE DI FINANZIAMENTO.....	38
APERTURA PROCEDURA (DATA INIZIO PRESENTAZIONE DOMANDE)	39
MODALITÀ DI VALUTAZIONE.....	39
STEP (STRATEGIC TECHNOLOGIES FOR EUROPE PLATFORM).....	40
FINALITÀ	40
TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO	41
BENEFICIARI	41
PROGRAMMI DI INVESTIMENTO	42
FORMA DELL'AIUTO	43
INTENSITÀ DELLE AGEVOLAZIONI.....	43
FORTE DI FINANZIAMENTO.....	44
APERTURA PROCEDURA (DATA INIZIO PRESENTAZIONE DOMANDE)	44
MODALITÀ DI VALUTAZIONE.....	45
PROGRAMMI INTEGRATI DI AGEVOLAZIONE JTF (PIA TARANTO).....	46
FINALITÀ	47
TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO	48
BENEFICIARI	48
PROGRAMMI DI INVESTIMENTO	48
FORMA DELL'AIUTO	49
INTENSITÀ DELLE AGEVOLAZIONI.....	49
FORTE DI FINANZIAMENTO.....	50
APERTURA PROCEDURA (DATA INIZIO PRESENTAZIONE DOMANDE)	50
MODALITÀ DI VALUTAZIONE.....	51
PACCHETTI INTEGRATI DI AGEVOLAZIONE JTF (MINIPIA TARANTO)	52
FINALITÀ	52
TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO	53
BENEFICIARI	53
PROGRAMMI DI INVESTIMENTO	53

FORMA DELL'AIUTO	54
INTENSITÀ DELLE AGEVOLAZIONI	54
FORTE DI FINANZIAMENTO	56
APERTURA PROCEDURA (DATA INIZIO PRESENTAZIONE DOMANDE)	57
MODALITÀ DI VALUTAZIONE.....	57
NIDI JTF	58
FINALITÀ	58
TIPOLOGIA DI ATTIVITA' AGEVOLABILI	58
DESTINATARI.....	59
PROGRAMMI DI INVESTIMENTO	60
FORMA DELL'AIUTO	61
INTENSITÀ DELLE AGEVOLAZIONI	61
FORTE DI FINANZIAMENTO	61
APERTURA PROCEDURA (DATA INIZIO PRESENTAZIONE DOMANDE)	62
MODALITÀ DI VALUTAZIONE.....	62
MODALITÀ DI EROGAZIONE DEGLI AIUTI.....	62
TECNONIDI JTF	62
FINALITÀ	63
TIPOLOGIA DI ATTIVITA' AGEVOLABILI	63
DESTINATARI.....	65
PROGRAMMI DI INVESTIMENTO	65
FORMA DELL'AIUTO	66
INTENSITÀ DELLE AGEVOLAZIONI	66
FORTE DI FINANZIAMENTO	67
APERTURA PROCEDURA (DATA INIZIO PRESENTAZIONE DOMANDE)	67
MODALITÀ DI VALUTAZIONE.....	67
MODALITÀ DI EROGAZIONE DEGLI AIUTI.....	68
5. LE ATTIVITÀ IN QUALITÀ DI ORGANISMO FINANZIARIO	68
5.1 GLI STRUMENTI FINANZIARI - PROGRAMMAZIONE 2007/2013	76
5.2 GLI STRUMENTI FINANZIARI - PROGRAMMAZIONE 2014/2020	76
5.2.1 Fondo Microcredito 2014/2020	76
5.2.2 Fondo Nuove Iniziative d'Impresa 2014/2020	77
5.2.3 Fondo TecnoNidi 2014/2020	79
5.2.4 Fondo Efficientamento Energetico 2014/2020	79
5.2.5 Fondo Finanziamento del Rischio 2014/2020	81
5.2.6 Fondo Minibond 2014/2020.....	82
5.2.7 Fondo di Sussidiarietà per gli Organismi di Ricerca	86
5.2.8 Dotazione ESA BIC Brindisi	87
5.3 GLI STRUMENTI FINANZIARI - PROGRAMMAZIONE 2021/2027	89
5.3.1 Fondo Nuove Iniziative d'Impresa 2021/2027	89
5.3.2 Fondo TecnoNidi 2021/2027	92
5.3.3 Fondo Equity Puglia.....	93
5.3.4 Fondo Minibond 2021/2027.....	94
5.3.5 Fondi Nidi e Tecnonidi JTF	98
5.3.6 Nuovi STRUMENTI FINANZIARI 2021/2027	98

Piano Industriale Triennale 2026-2028

5

6. GLI INCUBATORI DI IMPRESA	99
7. PIANO ECONOMICO FINANZIARIO TRIENNALE	101
7.1 <i>Struttura patrimoniale e finanziaria</i>	<i>103</i>
7.2 <i>Situazione della liquidità accesa ai Fondi di Ingegneria Finanziaria</i>	<i>104</i>



1. PUGLIA SVILUPPO IN SINTESI

Puglia Sviluppo S.p.A. è una Società per Azioni soggetta all'attività di direzione e controllo dell'unico socio Regione Puglia.

Il capitale sociale è pari a Euro 3.556.227,00.

Puglia Sviluppo ha lo scopo di concorrere, in attuazione dei piani, programmi e indirizzi del socio unico Regione Puglia, allo sviluppo economico e sociale del territorio su delega della Regione Puglia attraverso la realizzazione di attività di interesse generale a supporto della Regione stessa.

Su delega della Regione Puglia, nella veste di società *in house*, è organismo intermedio per la gestione degli strumenti agevolativi finalizzati al sostegno delle imprese che realizzano investimenti sul territorio. Svolge, inoltre, il ruolo di organismo finanziario per la gestione degli strumenti finanziari. La società svolge le attività istituzionali di attrazione degli investimenti in Puglia e, sempre per conto della Regione Puglia, gestisce due incubatori di impresa localizzati nella zona industriale di Bari-Modugno e nella zona industriale di Casarano (LE). La società aderisce alla rete europea dei centri di innovazione EBN.



Dislocazione geografica del network EBN

2. PIANO TRIENNALE DELLE ATTIVITÀ

Nel presente documento viene illustrato il Piano Triennale delle Attività di Puglia Sviluppo, delineando le principali linee di intervento e gli ambiti operativi che caratterizzeranno l'azione della Società nel prossimo triennio. Le attività programmate si pongono in sostanziale continuità con quelle già avviate nei precedenti cicli di programmazione, consolidando l'esperienza maturata e valorizzando i risultati conseguiti. Nei paragrafi successivi, verranno descritte nel dettaglio le attività svolte nei cicli di Programmazione UE 2014/2020 e 2021/2027, evidenziando l'evoluzione delle strategie attuate e il contributo di Puglia Sviluppo all'attuazione delle politiche regionali di sviluppo economico e coesione. Tale ricognizione costituirà la base per comprendere le direttrici future e le priorità operative del nuovo piano triennale.

3. LE ATTIVITÀ IN QUALITÀ DI ORGANISMO INTERMEDIO – PROGRAMMAZIONE UE 2014/2020

La linea di attività comprende l'esecuzione dei compiti affidati dall'Azionista Unico Regione Puglia nell'ambito della programmazione 2014-2020 delegati con DGR n. 2445 del 21/11/2014 e ss.mm.ii.

Il dettaglio delle suddette deleghe è stato rappresentato nei paragrafi successivi della presente relazione.

Per il ciclo di Programmazione 2014-2020 le suddette attività riguardano i seguenti ambiti operativi:

1. funzioni di organismo intermedio per l'attuazione dei seguenti regimi di aiuto per la Programmazione 2014-2020 identificati con il codice PS100:
 - PS100.1 – Aiuti agli investimenti delle Piccole e Medie Imprese - Titolo II capo 3 regolamento n. 17/2014;
 - PS100.2 - "Aiuti ai programmi di investimento delle Grandi Imprese" Titolo II – Capo 1 del Reg. Regionale 17/2014;
 - PS100.3 "Aiuti ai programmi integrati promossi da Medie Imprese" Titolo II – Capo 2 del Reg. Regionale 17/2014;
 - PS100.4 "Aiuti ai programmi integrati promossi da Piccole Imprese" Titolo II – Capo 2 del Reg. Regionale 17/2014;
 - PS100.5 - "Aiuti alle Grandi Imprese e alle PMI per Programmi Integrati di Agevolazione- PIA TURISMO" Titolo II – Capo 5 del Reg. Regionale 17/2014;
 - PS100.6 – Aiuti agli investimenti delle PMI nel settore turistico-alberghiero - Titolo II Turismo capo 6 regolamento n. 17/2014;
 - PS100.7 – Titolo IV - Aiuti all'internazionalizzazione delle PMI;
 - PS100.8 - Airport Test Bed.

4. LE ATTIVITÀ IN QUALITÀ DI ORGANISMO INTERMEDIO - PROGRAMMAZIONE UE 2021/2027

La linea di attività comprende la delega:

- delle funzioni di Organismo intermedio per l'esecuzione delle attività di interesse generale nell'ambito del PR Puglia 2021-2027;
- delle funzioni di Organismo intermedio per l'esecuzione delle attività di interesse generale nell'ambito del PR Puglia 2021-2027 riferite agli strumenti finanziari Nidi e Tecnonidi;
- delle funzioni di Organismo intermedio per l'esecuzione delle attività di interesse generale nell'ambito del PR Puglia 2021-2027 riferite alle iniziative del Programma STEP (Strategic Technologies for Europe Platform);
- delle funzioni per l'esecuzione delle attività di interesse generale nell'ambito del Programma nazionale JTF (Just Transitions Fund) specificamente destinato all'area di Taranto.

Di seguito si fornisce il dettaglio di tali attività:



1. funzioni di organismo intermedio per l'attuazione dei seguenti regimi di aiuto per la Programmazione 2021-2027 identificati con il codice PS101 e, per le misure Nidi e Tecnonidi con il codice PS201:
 - PS101.1 – MiniPIA;
 - PS101.2 – Contratti di Programma;
 - PS101.3 – PIA;
 - PS101.5 – PIA Turismo;
 - PS101.6 – MiniPIA Turismo;
 - PS201.5 - Funzioni di Organismo intermedio per l'attuazione della misura NIDI;
 - PS201.8 - Funzioni di Organismo intermedio per l'attuazione della misura Tecnonidi.

2. Funzioni di organismo intermedio per la gestione dell'Avviso pubblico STEP:
 - PS301 – STEP.

3. Soggetto delegato degli Avvisi pubblici di cui all'Azione 2.6 del P.N. JTS 2021/2027 identificati con il codice PS401:
 - PS401.1 – MiniPIA JTF;
 - PS401.3 – PIA JTF;
 - PS401.5 – NIDI JTF;
 - PS401.8 – Tecnonidi JTF.

CONTRATTI DI PROGRAMMA (CDP)

FINALITÀ

L'Avviso Contratto di Programma rende operative:

- le disposizioni previste dal PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione C (2022) 8461 del 17/11/2022 che approva il programma "Programma Regionale Puglia FESR-FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di Sviluppo Regionale e del Fondo Sociale Europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" e della quale la Giunta regionale ha preso atto con Deliberazione N. 1812 del 07/12/2022 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 8 del 20/01/2023;
- gli indirizzi della strategia di specializzazione S3 "Strategia regionale per la specializzazione intelligente" - Smart Puglia 2030 -, approvata dalla Giunta regionale il 27 aprile 2022 con deliberazione n. 569 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 65 del 13 giugno 2022;
- gli obiettivi strategici della strategia regionale per la Parità di Genere come definiti nell'ambito dell'Agenda di Genere (D.G.R. 1466 del 15 settembre 2021).



L'Avviso stabilisce criteri e modalità per la concessione di agevolazioni alle grandi imprese per attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione:

- individuando soluzioni tecnologiche innovative a sostegno dell'innovazione industriale;
- agevolando la diffusione della ricerca e dell'innovazione per accrescere la competitività del sistema produttivo regionale;
- aggregando competenze, sia tra imprese interessate a promuovere programmi congiunti di ricerca, sia tra imprese e organismi ed enti di ricerca, anche per creare e rafforzare le filiere verticali e orizzontali nei diversi settori, introducendo un concetto di contaminazione e scambio di esperienze e competenze;
- sostenendo e qualificando l'occupazione regionale inclusa l'occupazione femminile.

TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO

I programmi di investimento ammissibili sono i progetti di ricerca e sviluppo promossi da una o più grandi imprese, anche *Small e Medium cap*, esclusivamente attraverso una collaborazione effettiva con PMI/start up.

Qualora si rendano disponibili in futuro risorse finanziarie non comunitarie, potranno essere agevolati gli investimenti produttivi delle grandi imprese.

Il Contratto di Programma, rivolto alle Grandi Imprese ed alle PMI e alle start up innovative aderenti, deve essere costituito da:

- progetti di Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale che possono essere integrati con:
 - progetti di Innovazione;
 - investimenti produttivi;
 - progetti formativi;
 - investimenti a favore della tutela ambientale;

nonché, esclusivamente per le PMI:

- acquisizione di consulenze specialistiche, programmi di Internazionalizzazione e di partecipazione a fiere.

BENEFICIARI

I Contratti di Programma possono essere presentati da una o più grandi imprese sempre in adesione con PMI e/o Start up innovative.

PROGRAMMI DI INVESTIMENTO

Le istanze di accesso devono riguardare programmi di importo complessivo delle spese e dei costi ammissibili non inferiore a 5 milioni di euro.



I costi per Ricerca Industriale e in Sviluppo Sperimentale non possono eccedere 60 milioni di euro per Contratto di Programma.

I Contratti di Programma possono agevolare investimenti produttivi secondo le seguenti modalità:

- per le Grandi Imprese investimenti di importo complessivo delle spese e dei costi ammissibili compresi tra 5 milioni di euro e 110 milioni di euro;
- per le Medie Imprese investimenti di importo complessivo delle spese e dei costi ammissibili compresi tra 1 milione di euro e 40 milioni di euro;
- per le Piccole Imprese investimenti di importo complessivo delle spese e dei costi ammissibili compresi tra 1 milione di euro e 20 milioni di euro;
- per le Start up innovative, investimenti di importo complessivo delle spese e dei costi ammissibili compresi tra 0,5 milione di euro e 5 milioni di euro.

I costi per l'innovazione a favore delle PMI non possono eccedere 2 milioni di euro per le PMI.

I costi per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione non possono eccedere 10 milioni di euro per la Grande Impresa e 2 milioni di euro per le PMI.

I costi per la formazione non possono eccedere 4 milioni di euro per la Grande Impresa e 2 milioni di euro per le PMI.

Gli investimenti a favore della tutela ambientale non possono eccedere 20 milioni di euro per la Grande Impresa e 10 milioni di euro per le PMI.

Le spese delle PMI per servizi di consulenza e per l'internazionalizzazione e non potranno superare 0,5 milione di euro; le spese per la partecipazione alle fiere delle PMI non potranno superare 0,5 milione di euro.

FORMA DELL'AIUTO

Sovvenzioni.

INTENSITÀ DELLE AGEVOLAZIONI

Le agevolazioni per i progetti in ricerca e sviluppo, compresa l'eventuale maggiorazione, non potranno superare, indipendentemente dall'ammontare dell'importo ammissibile, i seguenti limiti per impresa:

- i. se il progetto è prevalentemente un progetto di ricerca industriale: 35 milioni di euro per impresa e per progetto; tale condizione è soddisfatta quando più della metà dei costi ammissibili del progetto riguarda attività che rientrano nella categoria della ricerca industriale o nelle categorie della ricerca industriale e dello sviluppo sperimentale combinate;



- ii. se il progetto è prevalentemente un progetto di sviluppo sperimentale: 25 milioni di euro per impresa e per progetto; tale condizione è soddisfatta quando più della metà dei costi ammissibili del progetto riguarda attività che rientrano nella categoria dello sviluppo sperimentale;
- iii. per gli aiuti alle PMI a favore di progetti di ricerca e sviluppo che sono stati insigniti di un marchio di eccellenza, l'importo massimo dell'aiuto non supera i 2,5 milioni di euro per PMI e per progetto.

L'intensità di aiuto per la ricerca industriale e lo sviluppo sperimentale di cui alle lettere a) dell'articolo 7 comma 1, per ciascun beneficiario non supera:

- a. il 50 % per le Grandi Imprese, il 60 % per le medie imprese ed il 70 % per le piccole imprese dei costi ammissibili per la ricerca industriale;
- b. il 25 % per le Grandi Imprese, il 35 % per le medie imprese ed il 45 % per le piccole imprese dei costi ammissibili per lo sviluppo sperimentale.

Tale intensità di aiuto per la ricerca industriale e lo sviluppo sperimentale può essere aumentata di 15 punti percentuali fino a un'intensità massima dell'80 % dei costi ammissibili se è soddisfatta una delle seguenti condizioni:

- I. il progetto:
 - a. prevede la collaborazione effettiva tra imprese di cui almeno una è una PMI e non prevede che una singola impresa sostenga da sola più del 70 % dei costi ammissibili, o
 - b. prevede la collaborazione effettiva tra un'impresa e uno o più organismi di ricerca e di diffusione della conoscenza, nell'ambito della quale tali organismi sostengono almeno il 10 % dei costi ammissibili e hanno il diritto di pubblicare i risultati della propria ricerca;
- II. i risultati del progetto sono ampiamente diffusi attraverso conferenze, pubblicazioni, banche dati di libero accesso o software open source o gratuito.

Le agevolazioni per l'Innovazione delle PMI sono concesse alle PMI aderenti nel limite del 50% della spesa complessiva ritenuta congrua, pertinente e valutata ammissibile. Il limite degli aiuti per la messa a disposizione di personale altamente qualificato è pari a 1 milione di Euro per progetto.

Le agevolazioni per l'Innovazione dei processi e dell'organizzazione non superano il 15% dei costi ammissibili per le grandi imprese e il 50 % dei costi ammissibili per le PMI.

Per Investimenti Produttivi di importo ammissibile inferiore a 55.000.000,00 di euro, le agevolazioni per le spese ammissibili sono concesse, sotto la forma di contributi in conto impianti, nei seguenti limiti:

- 30% per le grandi imprese;
- 40% per le medie imprese;
- 50% per le piccole imprese.

Nell'ambito degli Investimenti Produttivi, le imprese potranno indicare nel piano economico finanziario una combinazione di percentuali per gli investimenti in capitale fisso e attivi immateriali (a) e per i costi salariali (b), purché la combinazione tra i costi (a) e (b) non ecceda i limiti sopra indicati.



Nell'ambito degli Investimenti Produttivi, le percentuali di agevolazione potranno essere aumentate fino al 10 % in ragione di eventuali premialità.

Tali agevolazioni non potranno eccedere i limiti stabiliti dalla Carta degli Aiuti - Aiuto di Stato SA.100380 (2021/N) Italia Carta degli aiuti a finalità regionale per l'Italia (1° gennaio 2022-31 dicembre 2027) approvato il 02.12.2021 C(2021) 8655 final.

Per gli Investimenti Produttivi delle grandi imprese di importo pari o superiore a 55.000.000,00 di euro, le agevolazioni relative sono concesse nel limite del 30% in base al tasso di aiuto corretto, così come calcolato secondo la formula esposta al punto 20 dell'articolo 2 del GBER.

In relazione agli Aiuti per la Formazione, l'intensità di aiuto non supera:

- per le grandi imprese il 40 % dei costi ammissibili;
- per le medie imprese il 50 % dei costi ammissibili.

Tale intensità può essere aumentata di 10 punti percentuali se la formazione è destinata a lavoratori con disabilità o a lavoratori svantaggiati;

- per le piccole imprese il 70 % dei costi ammissibili.

Per gli Investimenti a favore della tutela ambientale e sostenibilità, l'intensità di aiuto non supera relativamente ad:

a. Aiuti agli investimenti a favore di misure di efficienza energetica il:

- 45% per le grandi imprese dei costi ammissibili;
- 55% per le medie imprese dei costi ammissibili;
- 65% per le piccole imprese dei costi ammissibili.

b. Aiuti agli investimenti per la promozione di energia da fonti rinnovabili, di idrogeno rinnovabile e di cogenerazione ad alto rendimento il:

- 45% per le grandi imprese dei costi ammissibili;
- 55% per le medie imprese dei costi ammissibili;
- 65% per le piccole imprese dei costi ammissibili.

Le agevolazioni relative ai servizi di consulenza per le imprese sono concesse alle PMI aderenti nel limite del 50% della spesa complessiva ritenuta congrua, pertinente e valutata ammissibile.

FONTE DI FINANZIAMENTO

PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027.

Priorità:	1. Competitività e innovazione
Obiettivo strategico	RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR)

Azione	1.1 Interventi di sostegno alle attività di ricerca per lo sviluppo di tecnologie, prodotti e servizi sostenibili 1.2 Servizi per l'innovazione e l'avanzamento tecnologico delle PMI
Obiettivo strategico	RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR)
Azione	1.7 Interventi di digitalizzazione delle imprese
Obiettivo strategico	RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)
Azione	1.9 Interventi di ampliamento e consolidamento del sistema imprenditoriale delle PMI 1.10 Interventi per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi 1.11 Interventi di accesso al credito e finanza innovativa
Obiettivo strategico	RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (FESR)
Azione	1.13 Sviluppo delle competenze
Obiettivo strategico	RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/200 sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (FESR)
Azione	2.2 Sostegno alla realizzazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili, ammodernamento impianti e idrogeno verde (escluso l'efficientamento)

APERTURA PROCEDURA (DATA INIZIO PRESENTAZIONE DOMANDE)

Avviso a sportello a partire dal 11/12/2023.

MODALITÀ DI VALUTAZIONE

Gli interventi da agevolare sono selezionati con procedura valutativa a sportello (art. 5 comma 3 del D. Lgs n. 123/1998 e ss.mm.ii.).

Le domande devono essere inoltrate unicamente in via telematica attraverso la procedura on line "Contratti di Programma", mediante la registrazione e la compilazione di quanto previsto sulla piattaforma PugliaSemplice, disponibile al link <https://pugliasemplice.sistema.puglia.it/>.

I criteri di selezione sono articolati in:

- criteri di ammissibilità formale, ovvero verifica della sussistenza dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria della domanda mediante l'accertamento della conformità formale della documentazione presentata;



- criteri di valutazione sostanziale, attraverso la quale le domande valutate formalmente ammissibili sono esaminate in relazione:
 - alla coerenza con la programmazione regionale e con la strategia regionale di specializzazione intelligente;
 - alla portata innovativa e trasferibilità dell'iniziativa proposta;
 - alla realizzabilità tecnica ed ambientale e alla compatibilità dell'investimento con le strumentazioni urbanistiche e con le tempistiche occorrenti per l'ottenimento delle autorizzazioni amministrative, concessioni e pareri propedeutici al suo avvio;
 - alla qualità della domanda in termini di definizione degli obiettivi ed analisi di mercato;
 - alla validità tecnico economica in termini di:
 - coerenza tra la dimensione dei soggetti coinvolti e gli investimenti previsti;
 - sostenibilità ed affidabilità dei soggetti coinvolti sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico;
 - copertura finanziaria degli investimenti;
 - agli aspetti occupazionali e di qualificazione delle risorse;
 - al valore della produzione effettiva esclusivamente per le PMI aderenti.

PROGRAMMI INTEGRATI DI AGEVOLAZIONE (PIA)

FINALITÀ

L'Avviso PIA rende operative:

- le disposizioni previste dal PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione C (2022) 8461 del 17/11/2022 che approva il programma "Programma Regionale Puglia FESR-FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di Sviluppo Regionale e del Fondo Sociale Europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" e della quale la Giunta regionale ha preso atto con Deliberazione N. 1812 del 07/12/2022 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 8 del 20/01/2023;
- gli indirizzi della strategia di specializzazione S3 "Strategia regionale per la specializzazione intelligente" - Smart Puglia 2030 -, approvata dalla Giunta regionale il 27 aprile 2022 con deliberazione n. 569 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 65 del 13 giugno 2022;
- gli obiettivi strategici della strategia regionale per la Parità di Genere come definiti nell'ambito dell'Agenda di Genere (D.G.R. 1466 del 15 settembre 2021).

L'Avviso stabilisce criteri e modalità per la concessione di agevolazioni alle medie e alle piccole imprese per attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione tecnologica ed industriale, digitalizzazione e transizione



energetica ed ambientale, oltre allo sviluppo e alla qualificazione delle competenze al fine di consolidare e rafforzare la competitività del sistema economico regionale.

L'obiettivo dell'Avviso è, dunque, sostenere gli investimenti delle PMI con le seguenti finalità:

- far fronte alle nuove sfide imposte dall'innovazione e dalla transizione ecologica e digitale, attraverso la reingegnerizzazione dei cicli produttivi e l'avvio/consolidamento di processi di economia circolare;
- sostenere il posizionamento delle PMI nelle catene globali del valore a livello nazionale ed internazionale;
- sostenere la diffusione della ricerca e dell'innovazione per accrescere la competitività del sistema produttivo regionale;
- aggregare competenze, sia tra imprese interessate a promuovere programmi congiunti di ricerca, sia tra imprese e organismi ed enti di ricerca, anche per creare e rafforzare le filiere verticali e orizzontali nei diversi settori, introducendo un concetto di contaminazione e scambio di esperienze e conoscenze;
- sostenere e qualificare l'occupazione regionale inclusa l'occupazione femminile.

TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO

Il Programma Integrato di Agevolazione, rivolto alle medie e piccole imprese ed alle start up / imprese innovative, deve essere costituito da:

- progetti di Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale

che possono essere integrati con:

- progetti di Innovazione;
- investimenti produttivi;
- progetti formativi;
- investimenti a favore della tutela ambientale;
- acquisizione di consulenze specialistiche, programmi di Internazionalizzazione e di partecipazione a fiere.

Esclusivamente in relazione alle iniziative commerciali, di cui alla Sezione G della "Classificazione delle attività economiche Ateco 2025", il Programma Integrato di Agevolazione deve essere costituito da:

- progetti di Innovazione che possono essere integrati con:
- investimenti produttivi;
- progetti formativi;
- investimenti a favore della tutela ambientale;
- acquisizione di consulenze specialistiche, programmi di Internazionalizzazione e di partecipazione a fiere.

BENEFICIARI



I Programmi Integrati di Agevolazione possono essere presentati da una PMI singolarmente o in adesione con altre piccole e medie imprese / Start up / imprese innovative.

PROGRAMMI DI INVESTIMENTO

I progetti devono riguardare programmi di importo complessivo delle spese e dei costi ammissibili del Programma Integrato di Agevolazione non inferiore a 1 milione di euro.

I programmi di investimento produttivo di importo complessivo delle spese e dei costi ammissibili compresi tra:

- fino a 50 milioni di euro per le Medie imprese;
- fino a 40 milioni di euro per le Piccole imprese;
- fino a 20 milioni di euro per le imprese innovative e per le Start Up innovative singole;
- 500mila euro e 5 milioni di Euro per le start up innovative e per le imprese innovative aderenti.

I costi per la Ricerca Industriale e lo Sviluppo Sperimentale non possono eccedere 30 milioni di euro per Programma Integrato di Agevolazione.

I costi per l'innovazione a favore delle PMI non possono eccedere 3 milioni di euro.

I costi per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione non possono eccedere 5 milioni di euro.

I costi per la formazione non possono eccedere 2 milioni di euro.

Gli investimenti a favore della tutela ambientale non possono eccedere 10 milioni di euro.

Le spese per servizi di consulenza e di internazionalizzazione non potranno superare 500mila euro; le spese per la partecipazione alle fiere non potranno superare 500mila euro.

FORMA DELL'AIUTO

Sovvenzioni.

INTENSITÀ DELLE AGEVOLAZIONI

Le agevolazioni per i progetti in ricerca e sviluppo, compresa l'eventuale maggiorazione, non potranno superare, indipendentemente dall'ammontare dell'importo ammissibile, i seguenti limiti per impresa:

- i. se il progetto è prevalentemente un progetto di ricerca industriale: 35 milioni di euro per impresa e per progetto; tale condizione è soddisfatta quando più della metà dei costi ammissibili del progetto riguarda attività che rientrano nella categoria della ricerca industriale;
- ii. se il progetto è prevalentemente un progetto di sviluppo sperimentale: 25 milioni di euro per impresa e per progetto; tale condizione è soddisfatta quando più della metà dei costi ammissibili del progetto riguarda attività che rientrano nella categoria dello sviluppo sperimentale;



iii. per gli aiuti alle PMI a favore di progetti di ricerca e sviluppo che sono stati insigniti di un marchio di eccellenza, l'importo massimo dell'aiuto non supera i 2,5 milioni di euro per PMI e per progetto.

L'intensità di aiuto per la ricerca industriale e lo sviluppo sperimentale non supera:

- a. il 60 % per le medie imprese ed il 70 % per le piccole imprese dei costi ammissibili per la ricerca industriale;
- b. il 35 % per le medie imprese ed il 45 % per le piccole imprese dei costi ammissibili per lo sviluppo sperimentale.

Tale intensità di aiuto per la ricerca industriale e lo sviluppo sperimentale può essere aumentata di 15 punti percentuali - fino a un'intensità massima dell'80 % per le piccole imprese - dei costi ammissibili se è soddisfatta una delle seguenti condizioni:

- I. il progetto:
 - a. prevede la collaborazione effettiva tra imprese e non prevede che una singola impresa sostenga da sola più del 70 % dei costi ammissibili, o
 - b. prevede la collaborazione effettiva tra un'impresa e uno o più organismi di ricerca e di diffusione della conoscenza, nell'ambito della quale tali organismi sostengono almeno il 10 % dei costi ammissibili e hanno il diritto di pubblicare i risultati della propria ricerca;
- II. i risultati del progetto sono ampiamente diffusi attraverso conferenze, pubblicazioni, banche dati di libero accesso o software open source o gratuito.

Le agevolazioni per l'Innovazione delle PMI sono concesse nel limite del 50% della spesa complessiva ritenuta congrua, pertinente e valutata ammissibile.

Le agevolazioni per l'Innovazione dei processi e dell'organizzazione non superano il 50% dei costi ammissibili.

Per gli Investimenti Produttivi le agevolazioni per le spese ammissibili sono concesse nei seguenti limiti:

- 40% per le medie imprese;
- 50% per le piccole imprese.

Nell'ambito degli Investimenti Produttivi, le imprese potranno indicare nel piano economico finanziario una combinazione di percentuali per gli investimenti in capitale fisso e attivi immateriali (a) e per i costi salariali (b), purché la combinazione tra i costi (a) e (b) non ecceda i limiti sopra indicati.

Inoltre, nell'ambito degli Investimenti Produttivi, le percentuali di agevolazione potranno essere aumentate fino al 10 % in ragione delle premialità. Tali agevolazioni non potranno eccedere i limiti stabiliti dalla Carta degli Aiuti - Aiuto di Stato SA.100380 (2021/N) Italia Carta degli aiuti a finalità regionale per l'Italia (1° gennaio 2022-31 dicembre 2027) approvato il 02.12.2021 C(2021) 8655 *final*.

In relazione agli Aiuti per la Formazione, l'intensità di aiuto non supera:

- per le medie imprese il 50 % dei costi ammissibili.

Tale intensità può essere aumentata di 10 punti percentuali se la formazione è destinata a lavoratori con disabilità o a lavoratori svantaggiati e di ulteriori 10 punti percentuali se l'unità agevolata è insediata in Area ZES;

- per le piccole imprese il 70 % dei costi ammissibili.

Per gli Investimenti a favore della tutela ambientale, l'intensità di aiuto non supera per:

- Aiuti agli investimenti a favore di misure di efficienza energetica il:
 - 55% per le medie imprese dei costi ammissibili;
 - 65% per le piccole imprese dei costi ammissibili.
- Aiuti agli investimenti per la promozione di energia da fonti rinnovabili, di idrogeno rinnovabile e di cogenerazione ad alto rendimento il:
 - 55% per le medie imprese dei costi ammissibili;
 - 65% per le piccole imprese dei costi ammissibili.

Le agevolazioni relative ai servizi di consulenza per le imprese sono concesse alle PMI nel limite del 50% della spesa complessiva ritenuta congrua, pertinente e valutata ammissibile.

FRONTE DI FINANZIAMENTO

PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027.

Priorità:	1. Competitività e innovazione
Obiettivo strategico	RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR)
Azione	1.1 Interventi di sostegno alle attività di ricerca per lo sviluppo di tecnologie, prodotti e servizi sostenibili 1.2 Servizi per l'innovazione e l'avanzamento tecnologico delle PMI
Obiettivo strategico	RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR)
Azione	1.7 Interventi di digitalizzazione delle imprese
Obiettivo strategico	RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)
Azione	1.9 Interventi di ampliamento e consolidamento del sistema imprenditoriale delle PMI 1.10 Interventi per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi 1.11 Interventi di accesso al credito e finanza innovativa
Obiettivo strategico	RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (FESR)

Azione	1.14 Sviluppo delle competenze
Obiettivo strategico	RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/200 sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (FESR)
Azione	2.2 Sostegno alla realizzazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili, ammodernamento impianti e idrogeno verde (escluso l'efficientamento)

APERTURA PROCEDURA (DATA INIZIO PRESENTAZIONE DOMANDE)

Avviso a sportello a partire dal 22/01/2024.

MODALITÀ DI VALUTAZIONE

Gli interventi da agevolare sono selezionati con procedura valutativa a sportello (art. 5 comma 3 del D. Lgs. n. 123/1998 e ss.mm.ii.).

Le domande devono essere inoltrate unicamente in via telematica attraverso la procedura on line "Programma Integrati di Agevolazione", mediante la registrazione e la compilazione di quanto previsto sulla piattaforma PugliaSemplice, disponibile al link <https://pugliasemplice.sistema.puglia.it/>.

I criteri di selezione sono articolati in:

- criteri di ammissibilità formale, ovvero verifica della sussistenza dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria della domanda mediante l'accertamento della conformità formale della documentazione presentata;
- criteri di valutazione sostanziale, attraverso la quale le domande valutate formalmente ammissibili sono esaminate in relazione:
 - alla coerenza con la programmazione regionale e con la strategia regionale di specializzazione intelligente;
 - alla portata innovativa e trasferibilità dell'iniziativa proposta;
 - alla realizzabilità tecnica ed ambientale e alla compatibilità dell'investimento con le strumentazioni urbanistiche e con le tempistiche occorrenti per l'ottenimento delle autorizzazioni amministrative, concessioni e pareri propedeutici al suo avvio;
 - alla qualità della domanda in termini di definizione degli obiettivi ed analisi di mercato;
 - alla validità tecnico economica in termini di:
 - coerenza tra la dimensione dei soggetti coinvolti e gli investimenti previsti;
 - sostenibilità ed affidabilità dei soggetti coinvolti sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico;



- copertura finanziaria degli investimenti;
- agli aspetti occupazionali e di qualificazione delle risorse.

PACCHETTI INTEGRATI DI AGEVOLAZIONE (MINIPIA)

FINALITÀ

L'Avviso Pacchetti Integrati di Agevolazione rende operative:

- le disposizioni previste dal PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione C (2022) 8461 del 17/11/2022 che approva il programma "Programma Regionale Puglia FESR-FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di Sviluppo Regionale e del Fondo Sociale Europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" e della quale la Giunta regionale ha preso atto con Deliberazione N. 1812 del 07/12/2022 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 8 del 20/01/2023;
- gli indirizzi della strategia di specializzazione S3 "Strategia regionale per la specializzazione intelligente" - Smart Puglia 2030 -, approvata dalla Giunta regionale il 27 aprile 2022 con deliberazione n. 569 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 65 del 13 giugno 2022;
- gli obiettivi strategici della strategia regionale per la Parità di Genere come definiti nell'ambito dell'Agenda di Genere (D.G.R. 1466 del 15 settembre 2021).

L'Avviso stabilisce criteri e modalità per la concessione di agevolazioni alle micro e piccole imprese per attività di innovazione tecnologica ed industriale, digitalizzazione e transizione energetica ed ambientale, oltre allo sviluppo e qualificazione delle competenze al fine di consolidare e rafforzare la competitività del sistema economico regionale, sviluppandone le specializzazioni produttive.

L'Avviso sostiene gli investimenti delle PMI con le seguenti finalità:

- far fronte alle nuove sfide imposte dall'innovazione e dalla transizione ecologica e digitale, attraverso la reingegnerizzazione dei cicli produttivi e l'avvio/consolidamento di processi di economia circolare;
- agevolare l'accesso al credito da parte delle imprese di minore dimensione;
- sostenere il posizionamento delle piccole imprese a livello nazionale ed internazionale;
- sostenere la diffusione dell'innovazione per accrescere la competitività del sistema produttivo regionale;
- sostenere e qualificare l'occupazione regionale inclusa l'occupazione femminile.

TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO

Il Pacchetto Integrato di Agevolazione, rivolto alle micro e piccole imprese, deve essere costituito da:



- Investimenti Produttivi in chiave di tecnologie abilitanti e di innovazione correlati ai temi della digitalizzazione e/o dell'energia e/o dell'ecosostenibilità in linea con la Smart Specialization Strategy

che devono essere integrati con:

- progetti di Innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e gestionale delle imprese; che possono essere integrati con:
 - progetti formativi di qualificazione delle competenze volti alla trasformazione digitale, alla transizione industriale sostenibile, alla transizione ecologica ed alla riconversione green;
 - investimenti a favore della tutela ambientale;
 - acquisizione di consulenze specialistiche, programmi di Internazionalizzazione e di partecipazione a fiere.

BENEFICIARI

I Pacchetti Integrati di Agevolazione possono essere presentati da micro e piccole imprese, incluse le piccole imprese che acquisiscono la qualifica di media impresa esclusivamente per il tramite delle partecipazioni, nonché dai liberi professionisti, equiparati alle piccole imprese come esercenti attività economica.

PROGRAMMI DI INVESTIMENTO

I Pacchetti Integrati di Agevolazione per le micro e piccole imprese devono riguardare programmi di investimento di importo complessivo delle spese e dei costi ammissibili compresi tra 30mila euro e 5 milioni di euro.

I programmi di investimento produttivo devono prevedere spese ammissibili non superiori al 90% del progetto integrato.

Gli investimenti per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione non possono eccedere 1 milione euro.

Gli investimenti per l'innovazione a favore delle PMI non possono eccedere 1 milione euro. Gli investimenti per la formazione non possono eccedere 500mila euro.

Gli investimenti per la tutela dell'ambiente non possono eccedere 3 milioni di euro.

Le spese per servizi di consulenza, inclusa l'internazionalizzazione, non possono superare 500mila euro e le spese per la partecipazione alle fiere non possono superare 500mila euro.

FORMA DELL'AIUTO

Sovvenzioni.



INTENSITÀ DELLE AGEVOLAZIONI

Per gli Investimenti Produttivi l'intensità di aiuto non supera:

- per le micro e piccole imprese il 55%, come segue:
 - 35% di sovvenzione diretta nella forma del contributo a fondo perduto,al quale potrà essere aggiunta un'ulteriore agevolazione fino al limite massimo del 20% così ripartita:
 - 10% di contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore;
 - 10% di ESL su operazioni di garanzia, controgaranzia, cogaranzia e riassicurazione, sul finanziamento bancario concesso;

- per le piccole imprese, che acquisiscono la qualifica di media impresa esclusivamente per il tramite delle partecipazioni, il 45%, come segue:
 - 25% di sovvenzione diretta nella forma del contributo a fondo perdutoal quale potrà essere aggiunta un'ulteriore agevolazione fino al limite massimo del 20% così ripartita:
 - 10% di contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore;
 - 10% di ESL su operazioni di garanzia, controgaranzia, cogaranzia e riassicurazione, sul finanziamento bancario concesso.

Nell'ambito degli Investimenti Produttivi, le percentuali di agevolazione potranno essere aumentate fino al 5 % in ragione delle premialità. Tali agevolazioni non potranno eccedere i limiti stabiliti dalla Carta degli Aiuti - Aiuto di Stato SA.100380 (2021/N) Italia Carta degli aiuti a finalità regionale per l'Italia (1° gennaio 2022-31 dicembre 2027) approvato il 02.12.2021 C(2021) 8655 final.

Per gli Aiuti per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione l'intensità di aiuto non supera il 50% dei costi ammissibili, come segue:

- 30% di sovvenzione diretta nella forma del contributo a fondo perduto;
- al quale potrà essere aggiunta un'ulteriore agevolazione fino al limite massimo del 20% così ripartita:
- 10% di contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore;
 - 10% di ESL su operazioni di garanzia, controgaranzia, cogaranzia e riassicurazione, sul finanziamento bancario concesso.

Per gli Aiuti all'innovazione a favore delle PMI, l'intensità di aiuto non supera il 50% dei costi ammissibili, come segue:

- 30% di sovvenzione diretta nella forma del contributo a fondo perduto;



al quale potrà essere aggiunta un'ulteriore agevolazione fino al limite massimo del 20% così ripartita:

10% di contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore;

- 10% di ESL su operazioni di garanzia, controgaranzia, cogaranzia e riassicurazione, sul finanziamento bancario concesso.

Per gli interventi formativi, l'intensità di aiuto non supera:

- per le micro e piccole imprese non supera il 70%, come segue:
 - 50% di sovvenzione diretta nella forma del contributo a fondo perduto;

al quale potrà essere aggiunta un'ulteriore agevolazione fino al limite massimo del 20% così ripartita:

- 10% di contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore;

- 10% di ESL su operazioni di garanzia, controgaranzia, cogaranzia e riassicurazione, sul finanziamento bancario concesso;

- per le piccole imprese, che acquisiscono la qualifica di media impresa esclusivamente per il tramite delle partecipazioni, il 60%, come segue:

- 40% di sovvenzione diretta nella forma del contributo a fondo perduto

al quale potrà essere aggiunta un'ulteriore agevolazione fino al limite massimo del 20% così ripartita:

- 10% di contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore;

- 10% di ESL su operazioni di garanzia, controgaranzia, cogaranzia e riassicurazione, sul finanziamento bancario concesso.

Per gli investimenti a favore della tutela ambientale, che consentono alle imprese di ottenere:

- a. una maggiore efficienza energetica, l'intensità di aiuto non supera il 65% come segue:

- 45% di sovvenzione diretta nella forma del contributo a fondo perduto

al quale potrà essere aggiunta un'ulteriore agevolazione fino al limite massimo del 20% così ripartita:

- 10% di contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore;

- 10% di ESL su operazioni di garanzia, controgaranzia, cogaranzia e riassicurazione, sul finanziamento bancario concesso.

- b. la promozione di energia da fonti rinnovabili, di idrogeno rinnovabile e di cogenerazione ad alto rendimento, l'intensità di aiuto non supera il 65% come segue:

- 45% di sovvenzione diretta nella forma del contributo a fondo perduto

al quale potrà essere aggiunta un'ulteriore agevolazione fino al limite massimo del 20% così ripartita:

- 10% di contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore;



- 10% di ESL su operazioni di garanzia, controgaranzia, cogaranzia e riassicurazione, sul finanziamento bancario concesso.

Relativamente ai programmi di Internazionalizzazione e di acquisizione di consulenze specialistiche l'intensità di aiuto non supera il 50% dei costi ammissibili, come segue:

- 30% di sovvenzione diretta nella forma del contributo a fondo perduto;
al quale potrà essere aggiunta un'ulteriore agevolazione fino al limite massimo del 20% così ripartita:
 - 10% di contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore;
 - 10% di ESL su operazioni di garanzia, controgaranzia, cogaranzia e riassicurazione, sul finanziamento bancario concesso.

Relativamente alla partecipazione alle fiere l'intensità di aiuto non supera il 50% dei costi ammissibili, come segue:

- 30% di sovvenzione diretta nella forma del contributo a fondo perduto;
al quale potrà essere aggiunta un'ulteriore agevolazione fino al limite massimo del 20% così ripartita:
 - 10% di contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore;
 - 10% di ESL su operazioni di garanzia, controgaranzia, cogaranzia e riassicurazione, sul finanziamento bancario concesso.

FRONTE DI FINANZIAMENTO

PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027.

Priorità:	1. Competitività e innovazione
Obiettivo strategico	RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR)
Azione	1.2 Servizi per l'innovazione e l'avanzamento tecnologico delle PMI
Obiettivo strategico	RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR)
Azione	1.7 Interventi di digitalizzazione delle imprese
Obiettivo strategico	RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)

Azione	1.9 Interventi di ampliamento e consolidamento del sistema imprenditoriale delle PMI 1.10 Interventi per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi 1.11 Interventi di accesso al credito e finanza innovativa
Obiettivo strategico	RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (FESR)
Azione	1.15 Sviluppo delle competenze
Obiettivo strategico	RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/200 sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (FESR)
Azione	2.2 Sostegno alla realizzazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili, ammodernamento impianti e idrogeno verde (escluso l'efficientamento)

APERTURA PROCEDURA (DATA INIZIO PRESENTAZIONE DOMANDE)

Avviso a sportello a partire dal 29/02/2024.

MODALITÀ DI VALUTAZIONE

Gli interventi da agevolare sono selezionati con procedura valutativa a sportello (art. 5 comma 3 del D. Lgs. n. 123/1998 e ss.mm.ii.).

Le domande devono essere inoltrate unicamente in via telematica attraverso la procedura on line "Pacchetti Integrati di Agevolazione", mediante la registrazione e la compilazione di quanto previsto sulla piattaforma PugliaSemplice, disponibile al link <https://pugliasemplice.sistema.puglia.it/>.

Il Soggetto proponente inoltra l'istanza relativa al Pacchetto Integrato di Agevolazione al Soggetto Finanziatore, direttamente o per il tramite di un Confidi. Il Soggetto Finanziatore, ricevuta l'istanza e verificata l'idoneità del soggetto proponente alla concessione del/dei finanziamento/i bancario/i, adotta la delibera del mutuo appositamente finalizzato al progetto proposto.

I criteri di selezione sono articolati in:

- criteri di ammissibilità formale, ovvero verifica della sussistenza dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria della domanda mediante l'accertamento della conformità formale della documentazione presentata;
- criteri di valutazione sostanziale, attraverso la quale le domande valutate formalmente ammissibili sono esaminate in relazione a:
 - qualità della proposta sotto il profilo tecnico e gestionale in relazione agli obiettivi ed al contenuto dell'intervento;
 - rilevanza e potenziale della proposta in termini di avanzamento tecnologico (innovazione di prodotto e/o



- di processo) e di pertinenza rispetto al fabbisogno di innovazione rilevato anche in termini di implementazione di strategie di transizione digitale o di transizione ecologica o di economia circolare;
- coerenza dei costi da sostenere, realizzabilità tecnica ed ambientale e compatibilità dell'investimento con le strumentazioni urbanistiche e con le tempistiche occorrenti per l'ottenimento delle autorizzazioni amministrative, concessioni e pareri propedeutici al suo avvio;
 - interventi volti a migliorare il posizionamento competitivo dell'impresa, anche attraverso azioni di open innovation, di marketing, di co design, di progettazione e di internazionalizzazione;
 - introduzione di tecnologie innovative per la gestione dell'inquinamento volte a ridurre e/o trattare le emissioni industriali in aria, acqua e suolo, di sostanze inquinanti.

PROGRAMMI INTEGRATI DI AGEVOLAZIONE TURISMO (PIA TURISMO)

FINALITÀ

L'Avviso PIA Turismo rende operative:

- le disposizioni previste dal PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione C (2022) 8461 del 17/11/2022 che approva il programma "Programma Regionale Puglia FESR-FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di Sviluppo Regionale e del Fondo Sociale Europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" e della quale la Giunta regionale ha preso atto con Deliberazione N. 1812 del 07/12/2022 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 8 del 20/01/2023;
- gli indirizzi della strategia di specializzazione S3 "Strategia regionale per la specializzazione intelligente" - Smart Puglia 2030 -, approvata dalla Giunta regionale il 27 aprile 2022 con deliberazione n. 569 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 65 del 13 giugno 2022;
- gli obiettivi strategici della strategia regionale per la Parità di Genere come definiti nell'ambito dell'Agenda di Genere (D.G.R. 1466 del 15 settembre 2021).

L'Avviso stabilisce criteri e modalità per la concessione di agevolazioni alle grandi imprese e PMI e prevede l'ampliamento, l'ammodernamento e la ristrutturazione di immobili destinati o da destinarsi alle attività turistico alberghiere per lo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione degli attrattori culturali e naturali del territorio, con le seguenti finalità:

- l'innalzamento degli standard qualitativi dell'offerta e l'ampliamento ed il miglioramento dei servizi in chiave ecologica e green garantendo una migliore accessibilità e sicurezza ambientale;
- la digitalizzazione delle imprese che operano nel comparto turistico per potenziarne il livello di competitività e diffondere e sostenere l'evoluzione dell'industria turistica 4.0, favorendo la nascita di nuovi servizi culturali e turistici digitali e la creazione di elementi innovativi per l'ecosistema del turismo in Puglia;

- la formazione degli operatori al fine di promuovere modelli innovativi di organizzazione del lavoro per sviluppare le competenze, digitali e non, attraverso percorsi formativi qualificati finalizzati a valorizzare appieno le potenzialità turistiche del territorio regionale;
- sostenere e qualificare l'occupazione regionale inclusa l'occupazione femminile.

TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO

Qualora si rendano disponibili in futuro risorse finanziarie non comunitarie, potranno essere agevolati gli investimenti produttivi delle grandi imprese.

Il Programma Integrato di Agevolazione Turismo, rivolto alle grandi, medie e piccole imprese, deve essere costituito da investimenti produttivi destinati alla realizzazione di:

- a. nuove attività turistico-alberghiere, attraverso il recupero fisico e/o funzionale di strutture non ultimate, legittimamente iniziate, destinate ad attività turistico - alberghiere;
- b. ampliamento, ammodernamento e ristrutturazione di strutture turistico - alberghiere esistenti al fine dell'innalzamento degli standard di qualità e/o della classificazione;
- c. realizzazione di strutture turistico-alberghiere aventi capacità ricettiva non inferiore a 7 camere, attraverso lavori di manutenzione straordinaria, consolidamento ed il restauro e risanamento conservativo di immobili che presentano interesse artistico e storico per i quali, alla data di presentazione dell'istanza di accesso, sia intervenuta la dichiarazione di cui all'art. 13 del D. Lgs. n. 42 del 22/01/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) o altro titolo a norma di legge;
- d. manutenzione straordinaria, consolidamento, restauro e risanamento conservativo di edifici rurali, masserie, trulli, torri, fortificazioni al fine della trasformazione dell'immobile in strutture alberghiere aventi capacità ricettiva non inferiore a 7 camere.
- e. recupero e riqualificazione di edifici abbandonati e/o necessitanti di opere di manutenzione straordinaria, di restauro e risanamento conservativo o di ristrutturazione edilizia di cui al DPR 6 giugno 2001, n. 380 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia" e ss.mm.ii., da destinare alla realizzazione di strutture ricettive, congressuali, sportive, culturali e/o ricreative.
- f. strutture, impianti o interventi attraverso i quali viene migliorata l'offerta turistica territoriale con l'obiettivo di favorire la destagionalizzazione dei flussi turistici.

Il Programma Integrato di Agevolazioni Turismo deve essere costituito da Investimenti Produttivi integrati con investimenti di carattere digitale, tecnologico, energetico e di gestione dei rifiuti, attraverso almeno uno dei seguenti interventi:

- a. progetti di Innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e gestionale delle imprese turistiche;
- b. progetti formativi volti alla qualificazione delle competenze relative alla trasformazione digitale, al turismo sostenibile, alla transizione ecologica ed alla riconversione green, in stretta correlazione con

- la strategia regionale di specializzazione intelligente;
- c. investimenti a favore della tutela ambientale.

Il progetto oggetto di agevolazione potrà comprendere, esclusivamente per le PMI, anche:

- d. programmi di consulenze specialistiche, inclusa l'Internazionalizzazione;
- e. spese per la partecipazione a fiere.

L'Avviso può agevolare iniziative proposte da una rete di impresa/consorzio, finalizzate a promuovere un progetto integrato volto ad incrementare i flussi turistici, anche internazionali, ampliando il business di ogni singolo partecipante alla rete, attraverso pacchetti di offerta turistica coordinata, investimenti digitali, attività di internazionalizzazione, interventi formativi, gestione e programmazione centralizzata anche attraverso l'uso di piattaforme dedicate ed accessibili alle imprese retiste/consorziate.

BENEFICIARI

I Programmi Integrati di Agevolazione Turismo possono essere presentati da una grande, media o piccola impresa nonché da Reti d'impresa / consorzi.

PROGRAMMI DI INVESTIMENTO

I Pacchetti Integrati di Agevolazione Turismo devono riguardare programmi di investimento di importo complessivo delle spese e dei costi ammissibili compresi tra 5 milioni di euro e 40 milioni di euro.

I programmi di investimento produttivo devono prevedere spese ammissibili non superiori al 95% del progetto integrato.

Gli investimenti per l'innovazione a favore delle PMI non possono eccedere 2 milioni di euro.

Gli investimenti per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione non possono eccedere 2 milioni di euro per le PMI.

Gli investimenti per la formazione non possono eccedere 4 milioni di euro per la Grande Impresa e 2 milioni di euro per le PMI.

Gli investimenti per la tutela dell'ambiente non possono eccedere 10 milioni di euro per la Grande Impresa e 5 milioni di euro per le PMI.

Le spese delle PMI per servizi di consulenza e di internazionalizzazione non potranno superare 500mila euro e le spese per la partecipazione alle fiere non potranno superare 500mila euro.

Gli investimenti riguardanti il programma della rete d'impresa non possono essere inferiori a 2 milioni di euro e non superiori a 5 milioni di euro.



FORMA DELL'AIUTO

Sovvenzioni.

INTENSITÀ DELLE AGEVOLAZIONI

Per gli Investimenti Produttivi le agevolazioni per le spese ammissibili sono concesse nei seguenti limiti:

- 30% per le grandi imprese
- 40% per le medie imprese;
- 50% per le piccole imprese.

Nell'ambito degli Investimenti Produttivi, le imprese potranno indicare nel piano economico finanziario una combinazione di percentuali per gli investimenti in capitale fisso e attivi immateriali (a) e per i costi salariali (b), purché la combinazione tra i costi (a) e (b) non ecceda i limiti sopra indicati.

Esclusivamente nell'ambito degli Investimenti Produttivi, le percentuali di agevolazione potranno essere aumentate del 10 % in ragione delle premialità. Tali agevolazioni non potranno eccedere i limiti stabiliti dalla Carta degli Aiuti - Aiuto di Stato SA.100380 (2021/N) Italia Carta degli aiuti a finalità regionale per l'Italia (1° gennaio 2022-31 dicembre 2027) approvato il 02.12.2021 C(2021) 8655 final.

Le agevolazioni per l'Innovazione delle PMI sono concesse nel limite del 50% della spesa complessiva ritenuta congrua, pertinente e valutata ammissibile.

Le agevolazioni per l'Innovazione dei processi e dell'organizzazione sono concesse nel limite del 50% della spesa complessiva ritenuta congrua, pertinente e valutata ammissibile per le PMI.

In relazione agli Aiuti per la Formazione, l'intensità di aiuto non supera:

- per le grandi imprese il 50 % dei costi ammissibili;
- per le medie imprese il 60 % dei costi ammissibili.

Tale intensità può, infine, essere aumentata di 10 punti percentuali se la formazione è destinata a lavoratori con disabilità o a lavoratori svantaggiati.

- per le piccole imprese il 70 % dei costi ammissibili.

Per gli Investimenti a favore della tutela ambientale, l'intensità di aiuto non supera:

Per misure di efficienza energetica il:

- 45% per le grandi imprese dei costi ammissibili;
- 55% per le medie imprese dei costi ammissibili;
- 65% per le piccole imprese dei costi ammissibili.

Per investimenti per la promozione di energia da fonti rinnovabili, di idrogeno rinnovabile e di cogenerazione ad



alto rendimento il:

- 45% per le grandi imprese dei costi ammissibili
- 55% per le medie imprese dei costi ammissibili;
- 65% per le piccole imprese dei costi ammissibili.

Le agevolazioni relative ai servizi di consulenza sono concesse esclusivamente alle PMI nel limite del 50% della spesa complessiva ritenuta congrua, pertinente e valutata ammissibile.

FRONTE DI FINANZIAMENTO

PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027.

Priorità:	1. Competitività e innovazione
Obiettivo strategico	RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR)
Azione	1.2 Servizi per l'innovazione e l'avanzamento tecnologico delle PMI
Obiettivo strategico	RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR)
Azione	1.7 Interventi di digitalizzazione delle imprese
Obiettivo strategico	RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)
Azione	1.9 Interventi di ampliamento e consolidamento del sistema imprenditoriale delle PMI 1.10 Interventi per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi 1.11 Interventi di accesso al credito e finanza innovativa
Obiettivo strategico	RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (FESR)
Azione	1.16 Sviluppo delle competenze
Obiettivo strategico	RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/200 sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (FESR)
Azione	2.2 Sostegno alla realizzazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili, ammodernamento impianti e idrogeno verde (escluso l'efficientamento)

APERTURA PROCEDURA (DATA INIZIO PRESENTAZIONE DOMANDE)

Avviso a sportello a partire dal 30/04/2024.

MODALITÀ DI VALUTAZIONE

Gli interventi da agevolare sono selezionati con procedura valutativa a sportello (art. 5 comma 3 del D. Lgs n. 123/1998 e ss.mm.ii.).

Le domande devono essere inoltrate unicamente in via telematica attraverso la procedura on line "Programma Integrati di Agevolazione Turismo", mediante la registrazione e la compilazione di quanto previsto sulla piattaforma PugliaSemplice, disponibile al link <https://pugliasemplice.sistema.puglia.it/>.

I criteri di selezione sono articolati in:

- criteri di ammissibilità formale, ovvero verifica della sussistenza dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria della domanda mediante l'accertamento della conformità formale della documentazione presentata;
- criteri di valutazione sostanziale, attraverso la quale le domande valutate formalmente ammissibili sono esaminate in relazione:
 - alla coerenza con la programmazione regionale e con la strategia regionale di specializzazione intelligente in termini di digitalizzazione e di sostenibilità ambientale;
 - alla realizzabilità tecnica ed ambientale e alla compatibilità dell'investimento con le strumentazioni urbanistiche e con le tempistiche occorrenti per l'ottenimento delle autorizzazioni amministrative, concessioni e pareri propedeutici al suo avvio;
 - alla qualità tecnica della proposta in termini di idoneità delle soluzioni tecnologiche e gestionali proposte rispetto agli obiettivi da raggiungere anche in funzione dei fabbisogni rilevati;
 - alla valorizzazione di ambiti di specializzazione territoriali, di filiera e/o culturali, creativi;
 - alla capacità della proposta progettuale di favorire azioni di integrazione/agggregazione e di instaurare sistemi di network e partnership strumentali allo sviluppo dell'attrattività del territorio, attivando servizi eco-sistemici di carattere culturale, sociale, inclusivo, salutistico e green mediante attività che per osmosi promuovano il patrimonio artistico, storico e naturalistico anche per favorire processi di destagionalizzazione;
 - alla validità tecnico economica in termini di:
 - coerenza tra la dimensione dei soggetti coinvolti e gli investimenti previsti;
 - sostenibilità ed affidabilità dei soggetti coinvolti sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico;
 - copertura finanziaria degli investimenti;
 - agli aspetti occupazionali e di qualificazione delle risorse.



PACCHETTI INTEGRATI DI AGEVOLAZIONE TURISMO (MINIPIA TURISMO)**FINALITÀ**

L'Avviso Pacchetti Integrati di Agevolazione Turismo rende operative:

- le disposizioni previste dal PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione C (2022) 8461 del 17/11/2022 che approva il programma "Programma Regionale Puglia FESR-FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di Sviluppo Regionale e del Fondo Sociale Europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" e della quale la Giunta regionale ha preso atto con Deliberazione N. 1812 del 07/12/2022 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 8 del 20/01/2023;
- gli indirizzi della strategia di specializzazione S3 "Strategia regionale per la specializzazione intelligente" - Smart Puglia 2030 -, approvata dalla Giunta regionale il 27 aprile 2022 con deliberazione n. 569 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 65 del 13 giugno 2022;
- gli obiettivi strategici della strategia regionale per la Parità di Genere come definiti nell'ambito dell'Agenda di Genere (D.G.R. 1466 del 15 settembre 2021).

L'Avviso stabilisce criteri e modalità per la concessione di agevolazioni alle grandi imprese e alle PMI e prevede l'ampliamento, l'ammodernamento e la ristrutturazione di immobili destinati o da destinarsi alle attività turistico alberghiere ed extralberghiere per lo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione degli attrattori culturali e naturali del territorio, con le seguenti finalità:

- l'innalzamento degli standard qualitativi dell'offerta e l'ampliamento ed il miglioramento dei servizi in chiave ecologica e green;
- la digitalizzazione delle imprese che operano nel comparto turistico per potenziarne il livello di competitività e diffondere e sostenere l'evoluzione dell'industria turistica 4.0, favorendo la nascita di nuovi servizi culturali e turistici digitali e la creazione di elementi innovativi per l'ecosistema del turismo in Puglia;
- la formazione degli operatori al fine di promuovere modelli innovativi di organizzazione del lavoro per sviluppare le competenze anche digitali;
- sostenere e qualificare l'occupazione regionale inclusa l'occupazione femminile.

TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO

Qualora si rendano disponibili in futuro risorse finanziarie non comunitarie, potranno essere agevolati gli investimenti produttivi delle grandi imprese.

Il Pacchetto Integrato di Agevolazione Turismo deve riguardare investimenti produttivi destinati a:

- a. ampliamento, ammodernamento e ristrutturazione delle strutture turistico alberghiere ed



- extralberghiere con un numero di camere non inferiore a 5, nonché gli interventi finalizzati al superamento delle barriere architettoniche;
- b. realizzazione di strutture turistico alberghiere e di strutture extralberghiere con un numero di camere non inferiore a 5, attraverso lavori di manutenzione straordinaria, consolidamento ed il restauro e risanamento conservativo di immobili che presentano interesse artistico e storico-architettonico;
 - c. consolidamento, restauro e risanamento conservativo di edifici rurali, masserie, trulli, torri, fortificazioni al fine della trasformazione dell'immobile in strutture turistico- alberghiere ed in strutture extralberghiere con un numero di camere non inferiore a 5.
 - d. nuove attività turistico – alberghiere di cui all'art. 3 della legge regionale n. 11/99, attraverso il recupero fisico e/o funzionale di strutture non ultimate, legittimamente iniziate, destinate ad attività ricettive;
 - e. recupero e riqualificazione di edifici abbandonati e/o necessitanti di opere di manutenzione straordinaria, di restauro e risanamento conservativo o di ristrutturazione edilizia di cui al DPR 6 giugno 2001, n. 380 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia" e s.m.e i., da destinare alla realizzazione di strutture ricettive, congressuali, sportive, culturali e/o ricreative.
 - f. strutture, impianti o interventi attraverso i quali viene migliorata l'offerta turistica territoriale con l'obiettivo di favorire la destagionalizzazione dei flussi turistici.

I progetti agevolati devono tendere alla promozione del risparmio energetico o idrico o alla gestione sostenibile dei rifiuti.

Il Pacchetto Integrato Turismo deve essere costituito da Investimenti Produttivi integrati con programmi di carattere digitale, tecnologico, energetico e di economia circolare, attraverso almeno uno dei seguenti interventi:

- a. progetti di Innovazione digitale, tecnologica, strategica, organizzativa e gestionale delle imprese turistiche;
- b. progetti formativi volti alla qualificazione delle competenze relative alla trasformazione digitale, al turismo sostenibile, alla transizione ecologica ed alla riconversione green;
- c. investimenti a favore della tutela ambientale.
- d. Il progetto oggetto di agevolazione potrà comprendere, esclusivamente per le PMI, anche: d) programmi di consulenze specialistiche, inclusa l'Internazionalizzazione;
- e. spese per la partecipazione a fiere.

L'Avviso può agevolare anche iniziative proposte da una rete di impresa/consorzio finalizzate a promuovere pacchetti coordinati ed integrati di offerta turistica che possono consistere in investimenti digitali, attività di internazionalizzazione, interventi formativi, gestione e programmazione centralizzata anche attraverso l'uso di piattaforme dedicate ed accessibili alle imprese retiste/consorziate, per incrementare i flussi turistici, anche internazionali, ampliando il business di ogni singolo partecipante alla rete/consorzio.

BENEFICIARI



I Pacchetti Integrati di Agevolazione Turismo possono essere presentati da imprese di grande, media, piccola e micro dimensione, nonché da reti d'impresa / consorzi.

PROGRAMMI DI INVESTIMENTO

I Pacchetti Integrati di Agevolazione Turismo devono riguardare programmi di investimento di importo complessivo delle spese e dei costi ammissibili compresi tra 30mila euro e 5 milioni di euro.

I programmi di investimento produttivo devono prevedere spese ammissibili non superiori al 95% del pacchetto integrato.

Gli investimenti per l'innovazione a favore delle PMI non possono eccedere 500mila euro.

Gli investimenti per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione non possono eccedere 500mila euro per le PMI.

Gli investimenti per la formazione non possono eccedere 2 milioni di euro per la Grande Impresa e 500mila euro per le PMI.

Gli investimenti per la tutela dell'ambiente non possono eccedere 3 milioni di euro per la Grande Impresa e 1,5 milioni di euro per le PMI.

Le spese delle PMI per servizi di consulenza e di internazionalizzazione non potranno superare 500mila euro e le spese per la partecipazione alle fiere non potranno superare 500mila euro.

Gli investimenti riguardanti il programma della rete d'impresa non possono essere inferiori a 500mila euro e non superiori a 2 milioni di euro.

FORMA DELL'AIUTO

Sovvenzioni.

INTENSITÀ DELLE AGEVOLAZIONI

Per gli Investimenti Produttivi le agevolazioni sono concesse nei seguenti limiti:

- a. per le grandi imprese il 35%, come segue:
 - 15% di sovvenzione diretta nella forma del contributo a fondo perduto
- al quale potrà essere aggiunta un'ulteriore agevolazione fino al limite massimo del 20% così ripartita:
- 10% di contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore;



- 10% di ESL su operazioni di garanzia, controgaranzia, cogaranzia e riassicurazione, sul finanziamento bancario concesso;
- b. per le medie imprese il 45%, come segue:
- 25% di sovvenzione diretta nella forma del contributo a fondo perduto
- al quale potrà essere aggiunta un'ulteriore agevolazione fino al limite massimo del 20% così ripartita:
- 10% di contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore;
 - 10% di ESL su operazioni di garanzia, controgaranzia, cogaranzia e riassicurazione, sul finanziamento bancario concesso;
- c. per le piccole imprese il 55%, come segue:
- 35% di sovvenzione diretta nella forma del contributo a fondo perduto
- al quale potrà essere aggiunta un'ulteriore agevolazione fino al limite massimo del 20% così ripartita:
- 10% di contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore;
 - 10% di ESL su operazioni di garanzia, controgaranzia, cogaranzia e riassicurazione, sul finanziamento bancario concesso.

Esclusivamente nell'ambito degli Investimenti Produttivi, le percentuali di agevolazione potranno essere aumentate del 5 % in ragione delle premialità. Tali agevolazioni non potranno eccedere i limiti stabiliti dalla Carta degli Aiuti - Aiuto di Stato SA.100380 (2021/N) Italia Carta degli aiuti a finalità regionale per l'Italia (1^o gennaio 2022-31 dicembre 2027) approvato il 02.12.2021 C(2021) 8655 final.

Limitatamente alle PMI, per gli Aiuti all'innovazione a favore delle PMI, l'intensità di aiuto non supera il 50% dei costi ammissibili, come segue:

- 30% di sovvenzione diretta nella forma del contributo a fondo perduto;
- al quale potrà essere aggiunta un'ulteriore agevolazione fino al limite massimo del 20% così ripartita:
- 10% di contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore;
 - 10% di ESL su operazioni di garanzia, controgaranzia, cogaranzia e riassicurazione, sul finanziamento bancario concesso.

Limitatamente alle PMI, per gli Aiuti per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione l'intensità di aiuto non supera il 50% dei costi ammissibili, come segue:

- 30% di sovvenzione diretta nella forma del contributo a fondo perduto
- al quale potrà essere aggiunta un'ulteriore agevolazione fino al limite massimo del 20% così ripartita:
- 10% di contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi di un finanziamento concesso



da un Soggetto Finanziatore;

- 10% di ESL su operazioni di garanzia, controgaranzia, cogaranzia e riassicurazione, sul finanziamento bancario concesso.

Per gli interventi formativi, l'intensità di aiuto non supera:

a. per le grandi imprese il 50%, come segue:

- 30% di sovvenzione diretta nella forma del contributo a fondo perduto

al quale potrà essere aggiunta un'ulteriore agevolazione fino al limite massimo del 20% così ripartita:

- 10% di contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore;
- 10% di ESL su operazioni di garanzia, controgaranzia, cogaranzia e riassicurazione, sul finanziamento bancario concesso;

b. per le medie imprese il 60%, come segue:

- 40% di sovvenzione diretta nella forma del contributo a fondo perduto

al quale potrà essere aggiunta un'ulteriore agevolazione fino al limite massimo del 20% così ripartita:

- 10% di contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore;
- 10% di ESL su operazioni di garanzia, controgaranzia, cogaranzia e riassicurazione, sul finanziamento bancario concesso;

c. per le piccole imprese il 70%, come segue:

- 50% di sovvenzione diretta nella forma del contributo a fondo perduto;

al quale potrà essere aggiunta un'ulteriore agevolazione fino al limite massimo del 20% così ripartita:

- 10% di contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore;
- 10% di ESL su operazioni di garanzia, controgaranzia, cogaranzia e riassicurazione, sul finanziamento bancario concesso.

Per gli investimenti a favore della tutela ambientale, che consentono alle imprese di ottenere una maggiore efficienza energetica, l'intensità di aiuto è la seguente:

a. per le grandi imprese il 45%, come segue:

- 25% di sovvenzione diretta nella forma del contributo a fondo perduto;

al quale potrà essere aggiunta un'ulteriore agevolazione fino al limite massimo del 20% così ripartita:

- 10% di contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore;



- 10% di ESL su operazioni di garanzia, controgaranzia, cogaranzia e riassicurazione, sul finanziamento bancario concesso;
- b. per le medie imprese il 55%, come segue:
- 35% di sovvenzione diretta nella forma del contributo a fondo perduto;
- al quale potrà essere aggiunta un'ulteriore agevolazione fino al limite massimo del 20% così ripartita:
- 10% di contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore;
 - 10% di ESL su operazioni di garanzia, controgaranzia, cogaranzia e riassicurazione, sul finanziamento bancario concesso;
- c. per le piccole imprese il 65%, come segue:
- 45% di sovvenzione diretta nella forma del contributo a fondo perduto
- al quale potrà essere aggiunta un'ulteriore agevolazione fino al limite massimo del 20% così ripartita:
- 10% di contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore;
 - 10% di ESL su operazioni di garanzia, controgaranzia, cogaranzia e riassicurazione, sul finanziamento bancario concesso.

Per gli investimenti a favore della tutela ambientale, che consentono alle imprese di ottenere la promozione di energia da fonti rinnovabili, di idrogeno rinnovabile e di cogenerazione ad alto rendimento l'intensità di aiuto è la seguente:

- a. per le grandi imprese il 45%, come segue:
- 25% di sovvenzione diretta nella forma del contributo a fondo perduto;
- al quale potrà essere aggiunta un'ulteriore agevolazione fino al limite massimo del 20% così ripartita:
- 10% di contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore;
 - 10% di ESL su operazioni di garanzia, controgaranzia, cogaranzia e riassicurazione, sul finanziamento bancario concesso;
- b. per le medie imprese il 55%, come segue:
- 35% di sovvenzione diretta nella forma del contributo a fondo perduto;
- al quale potrà essere aggiunta un'ulteriore agevolazione fino al limite massimo del 20% così ripartita:
- 10% di contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore;
 - 10% di ESL su operazioni di garanzia, controgaranzia, cogaranzia e riassicurazione, sul finanziamento bancario concesso;
- c. per le piccole imprese il 65%, come segue:
- 45% di sovvenzione diretta nella forma del contributo a fondo perduto



- al quale potrà essere aggiunta un'ulteriore agevolazione fino al limite massimo del 20% così ripartita:
- 10% di contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore;
- 10% di ESL su operazioni di garanzia, controgaranzia, cogaranzia e riassicurazione, sul finanziamento bancario concesso.

Limitatamente alle PMI, relativamente ai programmi di Internazionalizzazione e di acquisizione di consulenze specialistiche l'intensità di aiuto non supera il 50% dei costi ammissibili, come segue:

- 30% di sovvenzione diretta nella forma del contributo a fondo perduto;

al quale potrà essere aggiunta un'ulteriore agevolazione fino al limite massimo del 20% così ripartita:

- 10% di contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore;
- 10% di ESL su operazioni di garanzia, controgaranzia, cogaranzia e riassicurazione, sul finanziamento bancario concesso.

Limitatamente alle PMI, relativamente alla partecipazione alle fiere l'intensità di aiuto non supera il 50% dei costi ammissibili, come segue:

- 30% di sovvenzione diretta nella forma del contributo a fondo perduto

al quale potrà essere aggiunta un'ulteriore agevolazione fino al limite massimo del 20% così ripartita:

- 10% di contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore;
- 10% di ESL su operazioni di garanzia, controgaranzia, cogaranzia e riassicurazione, sul finanziamento bancario concesso.

FONTE DI FINANZIAMENTO

PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027.

Priorità:	1. Competitività e innovazione
Obiettivo strategico	RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR)
Azione	1.2 Servizi per l'innovazione e l'avanzamento tecnologico delle PMI
Obiettivo strategico	RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR)
Azione	1.7 Interventi di digitalizzazione delle imprese



Obiettivo strategico	RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)
Azione	1.9 Interventi di ampliamento e consolidamento del sistema imprenditoriale delle PMI 1.10 Interventi per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi 1.11 Interventi di accesso al credito e finanza innovativa
Obiettivo strategico	RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (FESR)
Azione	1.17 Sviluppo delle competenze
Obiettivo strategico	RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/200 sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (FESR)
Azione	2.2 Sostegno alla realizzazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili, ammodernamento impianti e idrogeno verde (escluso l'efficientamento)

APERTURA PROCEDURA (DATA INIZIO PRESENTAZIONE DOMANDE)

Avviso a sportello a partire dal 22/05/2024.

MODALITÀ DI VALUTAZIONE

Gli interventi da agevolare sono selezionati con procedura valutativa a sportello (art. 5 comma 3 del D.Lgs n. 123/1998 e ss.mm.ii.).

Le domande devono essere inoltrate unicamente in via telematica attraverso la procedura on line "Pacchetti Integrati di Agevolazione Turismo", mediante la registrazione e la compilazione di quanto previsto sulla piattaforma PugliaSemplice, disponibile al link <https://pugliasemplice.sistema.puglia.it/>.

Il Soggetto proponente inoltra l'istanza relativa al Pacchetto Integrato di Agevolazione Turismo al Soggetto Finanziatore, direttamente o per il tramite di un Confidi. Il Soggetto Finanziatore, ricevuta l'istanza e verificata l'idoneità del soggetto proponente alla concessione del/dei finanziamento/i bancario/i, adotta la delibera del mutuo appositamente finalizzato al progetto proposto e la trasmette all'O.I. per l'istruttoria.

I criteri di selezione sono articolati in:

- criteri di ammissibilità formale, ovvero verifica della sussistenza dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria della domanda mediante l'accertamento della conformità formale della documentazione presentata;



- criteri di valutazione sostanziale, attraverso la quale le domande valutate formalmente ammissibili sono esaminate in relazione a:
 - qualità della proposta sotto il profilo tecnico e gestionale in relazione agli obiettivi di destagionalizzazione e di miglioramento degli standard qualitativi dei servizi offerti;
 - rilevanza e potenziale della proposta in termini di avanzamento tecnologico anche in termini di implementazione di strategie di transizione digitale o di transizione ecologica o di economia circolare;
 - coerenza dei costi da sostenere, realizzabilità tecnica ed ambientale e compatibilità dell'investimento con le strumentazioni urbanistiche e con le tempistiche occorrenti per l'ottenimento delle autorizzazioni amministrative, concessioni e pareri propedeutici al suo avvio;
 - all'accertamento della coerenza con la strategia regionale di edilizia sostenibile (Protocollo ITACA Puglia) ove ne ricorrano le condizioni;
 - interventi volti a migliorare il posizionamento competitivo dell'impresa, anche attraverso azioni di marketing, di co-design, di progettazione e di internazionalizzazione;
 - introduzione di tecnologie innovative per la gestione dell'inquinamento.

STEP (STRATEGIC TECHNOLOGIES FOR EUROPE PLATFORM)

FINALITÀ

La misura rende operative:

- le disposizioni previste dal Programma Regionale 2021 - 2027 – PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027, approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione C (2022) 8461 del 17/11/2022 che approva il "Programma regionale Puglia FESR-FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e del Fondo Sociale Europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" e della quale la Giunta regionale ha preso atto con Deliberazione N. 1812 del 07/12/2022 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 8 del 20/01/2023 e s.m.i.;
- gli indirizzi della strategia di specializzazione S3 "Strategia regionale per la specializzazione intelligente" Smart Puglia 2030, approvata dalla Giunta regionale il 27 aprile 2022 con deliberazione n. 569 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 65 del 13 giugno 2022;
- il Regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 febbraio 2024, che istituisce la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP), la Comunicazione della Commissione europea C/2024/3209, del 13 maggio 2024, concernente "Nota di orientamento relativa a talune disposizioni del regolamento (UE) 2024/795 che istituisce la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP)", nonché la Comunicazione della Commissione (C/2024/3516) che integra gli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale per quanto riguarda la piattaforma per le



tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) ha integrato gli Orientamenti, per quanto riguarda la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP), prevedendo che, per gli investimenti contemplati dal regolamento di disciplina della Piattaforma, Regolamento (UE)2024/795, l'intensità massima di aiuto nella zona interessata può essere aumentata fino a 10 punti percentuali nelle "zone a";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione del 20.3.2025 recante modifica della decisione di esecuzione C(2022) 8461 che approva il programma "Programma regionale Puglia FESR-FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Puglia in Italia (CCI 2021IT16FFPR002) nella versione definitiva presentata in data 12 febbraio 2025".

La misura sostiene lo sviluppo e la fabbricazione di tecnologie "critiche" prioritariamente nei seguenti settori:

- a. tecnologie digitali e innovazione delle tecnologie deep tech;
- b. biotecnologie, compresi inclusi nell'Elenco dell'Unione dei medicinali critici.
Le precedenti lettere a) e b) possono essere integrate con interventi in tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse incluse le tecnologie a zero emissioni nette;
- c. tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse, incluse le tecnologie a zero emissioni nette.
Le tecnologie sono considerate "critiche" se soddisfano almeno una delle condizioni seguenti:
 - I. apportano al mercato interno un elemento innovativo, emergente e all'avanguardia con un notevole potenziale economico;
 - II. contribuiscono a ridurre o a prevenire le dipendenze strategiche dell'Unione.

TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO

Attraverso il Programma STEP si possono realizzare investimenti per le seguenti attività:

- i. investimenti produttivi connessi a progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale che conseguano un TRL2 pari a 9;
- ii. investimenti produttivi da realizzarsi a seguito di attività di R&S già svolta e certificabile nei settori STEP;
- iii. investimenti produttivi con attività di R&S nei settori STEP finalizzata ad apportare significativi miglioramenti allo stato dell'arte dell'investimento industriale cui sono connessi;
- iv. investimenti produttivi in linea con le finalità strategiche del Regolamento STEP.

A tali programmi possono essere associati:

- programmi di formazione finalizzati a consolidare e rafforzare la competitività del sistema economico regionale;
- servizi ausiliari e consulenze solo se formano parte integrante del costo di investimento.

BENEFICIARI



Possono presentare istanza di agevolazioni di cui al presente Avviso singolarmente o in associazione con altre imprese:

- a) le imprese di grande dimensione come da definizione di cui all'Allegato I del GBER, che alla data di presentazione della domanda abbiano già approvato almeno due bilanci;
- b) le medie imprese come da definizione di cui all'Allegato I del GBER, che alla data di presentazione della domanda abbiano già approvato almeno due bilanci;
- c) le micro e piccole imprese come da definizione di cui all'Allegato I del GBER, con un fatturato medio nell'ultimo triennio di almeno € 1 milione;
- d) le imprese innovative e le start up innovative singolarmente se dimostrano l'impiego di fondi destinati al cofinanziamento dell'investimento proposto, tali da assicurare l'industrializzazione del progetto che abbia conseguito un livello di maturità tecnologica elevato almeno pari al TRL n. 5, anche tramite open innovation;
- e) le imprese non attive se controllate rispettivamente da impresa di grande o media dimensione che abbia approvato almeno due bilanci alla data di presentazione della domanda o da piccola impresa con un fatturato medio nell'ultimo triennio di almeno € 1 milione;
- f) le imprese attive se controllate rispettivamente da impresa di grande o media dimensione che abbia approvato almeno due bilanci alla data di presentazione della domanda o da piccola impresa con un fatturato medio nell'ultimo triennio di almeno € 1 milione;
- g) le imprese aderenti al Programma STEP, presentato dall'impresa proponente che assume la responsabilità ai soli fini della coerenza tecnica ed industriale, in possesso dei requisiti di cui ad una delle lettere precedenti.

PROGRAMMI DI INVESTIMENTO

Le istanze di accesso devono riguardare programmi di importo complessivo delle spese e dei costi ammissibili del Programma STEP non inferiore a 3 milioni di euro per le grandi imprese e 1 milione di euro per le PMI e le start up tecnologiche ed imprese innovative.

I Programmi STEP possono agevolare investimenti produttivi secondo le seguenti modalità:

- per le Grandi Imprese investimenti di importo complessivo delle spese e dei costi ammissibili fino a 110 milioni di euro;
- per le Medie Imprese investimenti di importo complessivo delle spese e dei costi ammissibili fino a 50 milioni di euro;
- per le Piccole Imprese investimenti di importo complessivo delle spese e dei costi ammissibili fino a 40 milioni di euro;
- per le Start up innovative, investimenti di importo complessivo delle spese e dei costi ammissibili fino a 20 milioni di euro.



I costi per Ricerca Industriale e in Sviluppo Sperimentale non possono eccedere i 10 milioni di euro per le grandi imprese e 5 milioni di euro per le PMI, start up tecnologiche ed imprese innovative.

I costi per la formazione non possono eccedere 4 milioni di euro per la Grande Impresa e 2 milioni di euro per le PMI, start up tecnologiche ed imprese innovative.

FORMA DELL'AIUTO

Sovvenzioni.

INTENSITÀ DELLE AGEVOLAZIONI

Per Investimenti Produttivi di importo ammissibile inferiore a 55.000.000,00 di euro, le agevolazioni per le spese ammissibili di cui alle lettere i., ii. e iii. dell'art. 7 comma 1 sono concesse, sotto la forma di contributi in conto impianti, nei seguenti limiti:

- 45% per le grandi imprese;
- 55% per le medie imprese;
- 65% per le piccole imprese.

Nell'ambito degli Investimenti Produttivi, le percentuali di agevolazione di cui al comma precedente potranno essere aumentate fino al 5% in ragione delle premialità riportate nell'Allegato n.2 parte integrante e sostanziale del presente Avviso. Tali agevolazioni sono stabilite in base alla Decisione della Commissione europea C(2024) 6797 final del 3 ottobre 2024, recante "Approvazione della modifica alla Carta degli Aiuti di Stato a finalità regionale dell'Italia (1^o gennaio 2022 - 31 dicembre 2027) - Maggiorazione delle intensità di aiuto per gli investimenti contemplati dal regolamento STEP".

Per gli Investimenti Produttivi delle grandi imprese di importo pari o superiore a 55.000.000,00 di euro, le agevolazioni relative sono concesse nel limite del 30% in base al tasso di aiuto corretto, così come calcolato secondo la formula esposta al punto 20 dell'articolo 2 del GBER. L'intensità di aiuto per la ricerca industriale e lo sviluppo sperimentale di cui alle lettere i. e iii. dell'articolo 7 comma 1, per ciascun beneficiario non supera:

- a. il 50% per le Grandi Imprese, il 60% per le medie imprese ed il 70% per le piccole imprese dei costi ammissibili per la ricerca industriale;
- b. il 25% per le Grandi Imprese, il 35% per le medie imprese ed il 45% per le piccole imprese dei costi ammissibili per lo sviluppo sperimentale.

Tale intensità di aiuto per la ricerca industriale e lo sviluppo sperimentale può essere aumentata di 15 punti percentuali fino a un'intensità massima dell'80% dei costi ammissibili se è soddisfatta una delle seguenti condizioni:

- I. il progetto prevede la collaborazione effettiva tra imprese di cui almeno una è una PMI e non prevede che una singola impresa sostenga da sola più del 70% dei costi ammissibili, o

- II. i risultati del progetto sono ampiamente diffusi attraverso conferenze, pubblicazioni, banche dati di libero accesso o software open source o gratuito.

In relazione agli Aiuti per la Formazione, di cui al comma 2 dell'articolo 7, l'intensità di aiuto non supera:

- per le grandi imprese il 50 % dei costi ammissibili;
- per le medie imprese il 60 % dei costi ammissibili.

Tali intensità possono essere aumentate di 10 punti percentuali se la formazione è destinata a lavoratori con disabilità o a lavoratori svantaggiati;

- per le piccole imprese il 70 % dei costi ammissibili.

Le agevolazioni per i servizi ausiliari e le consulenze di cui al comma 2 dell'articolo 7, finanziabili esclusivamente per le PMI, sono concesse nel limite del 50%.

FRONTE DI FINANZIAMENTO

PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027.

Priorità:	1. Competitività e innovazione
Obiettivo strategico	RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR)
Azione	1.1 Interventi di sostegno alle attività di ricerca per lo sviluppo di tecnologie, prodotti e servizi sostenibili
Obiettivo strategico	RSO1.6. Sostenere gli investimenti che contribuiscono agli obiettivi della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) di cui all'articolo 2 del regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento europeo e del Consiglio (FESR)
Azione	12.1 Interventi per lo sviluppo e/o fabbricazione delle tecnologie critiche
Obiettivo strategico	RSO2.9. Sostenere gli investimenti che contribuiscono all'obiettivo STEP di cui all'articolo 2, paragrafo 1, lettera a), punto ii), del regolamento (UE) 2024/795 (FESR)
Azione	13.1 Interventi per lo sviluppo e/o fabbricazione delle tecnologie critiche
Obiettivo strategico	RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (FESR)
Azione	1.13 Sviluppo delle competenze

APERTURA PROCEDURA (DATA INIZIO PRESENTAZIONE DOMANDE)

05 agosto 2025



MODALITÀ DI VALUTAZIONE

Gli interventi da agevolare sono selezionati con procedura valutativa a sportello (art. 5 comma 3 del D. Lgs n. 123/1998 e ss.mm.ii.).

Le domande devono essere inoltrate, a pena di esclusione, unicamente in via telematica attraverso la procedura on line "Programma STEP", mediante la registrazione e la compilazione di quanto previsto sulla piattaforma Smart, disponibile al link <https://smart.sistema.regione.puglia.it>.

I criteri di selezione sono articolati in criteri di ammissibilità formale e criteri di valutazione sostanziale.

- ⇒ I criteri di ammissibilità formale riguardano la verifica della sussistenza dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria della domanda mediante l'accertamento della conformità formale della documentazione presentata:
 - * alla coerenza con lo sviluppo e la fabbricazione di tecnologie "critiche" prioritariamente nei settori disciplinati dal Regolamento (UE) n. 795/2024, dalla Comunicazione della Commissione-Nota di orientamento (C/2024/3209) nonché con la programmazione regionale e con la strategia regionale di specializzazione intelligente;
 - * alla soddisfazione delle condizioni che determinano la caratteristica di "critiche" secondo quanto indicato nell'articolo 1 comma 5.
- ⇒ Per le domande valutate formalmente ammissibili, la valutazione prosegue con l'esame dei criteri di valutazione sostanziale.

Con riferimento alla fabbricazione di tecnologie critiche, i criteri di valutazione sostanziale devono riguardare:

- * almeno una delle seguenti tipologie:
 - creazione di linee di produzione e di impianti primi nel loro genere,
 - ampliamento o il cambio di destinazione degli impianti esistenti;
 - espansione dei processi per soddisfare la domanda e/o l'attuazione di meccanismi di controllo della qualità volti a garantire la produzione costante di prodotti di alta qualità.
- * *Limitatamente alle start up*: qualità del team del soggetto proponente e replicabilità, scalabilità della tecnologia e del modello di business;
- * la realizzabilità tecnica ed ambientale e la compatibilità dell'investimento con le strumentazioni urbanistiche e con le tempistiche occorrenti per l'ottenimento delle autorizzazioni amministrative, concessioni e pareri propedeutici al suo avvio;
- * la qualità della domanda in termini di definizione degli obiettivi ed analisi di mercato;
- * la validità tecnico economica in termini di:
 - coerenza tra la dimensione dei soggetti coinvolti e gli investimenti previsti;
 - sostenibilità ed affidabilità dei soggetti coinvolti sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico;



- copertura finanziaria degli investimenti;
- * gli aspetti occupazionali;
- * la qualificazione delle risorse;
- * capacità di salvaguardare e rafforzare le “catene del valore”, intese quali attività connesse ai prodotti finali; ai componenti e ai macchinari specifici utilizzati primariamente per la produzione di tali prodotti; alle materie prime critiche; ai relativi servizi critici e specifici (in quanto essenziali perché ne migliorano il contenuto e l'efficienza) per lo sviluppo o la fabbricazione di tali prodotti finali.

Con riferimento ai progetti di sviluppo e/o fabbricazione di tecnologie a zero emissioni, pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse i criteri di valutazione sostanziale devono riguardare:

- * la rilevanza delle produzioni con riferimento ai temi della transizione ecologica e dell'economia circolare e loro capacità di riduzione delle emissioni di gas serra attraverso l'installazione o l'implementazione di impianti e tecnologie industriali avanzate che contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi energetici dell'Unione;
- * *limitatamente alle start up*: qualità del team del soggetto proponente e replicabilità, scalabilità della tecnologia e del modello di business;
- * la realizzabilità tecnica ed ambientale e la compatibilità dell'investimento con le strumentazioni urbanistiche e con le tempistiche occorrenti per l'ottenimento delle autorizzazioni amministrative, concessioni e pareri propedeutici al suo avvio;
- * la qualità della domanda in termini di definizione degli obiettivi ed analisi di mercato;
- * la validità tecnico economica in termini di:
 - coerenza tra la dimensione dei soggetti coinvolti e gli investimenti previsti;
 - sostenibilità ed affidabilità dei soggetti coinvolti sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico;
 - copertura finanziaria degli investimenti;
- * gli aspetti occupazionali;
- * la qualificazione delle risorse;
- * capacità di salvaguardare e rafforzare le “catene del valore”, intese quali attività connesse ai prodotti finali; ai componenti e ai macchinari specifici utilizzati primariamente per la produzione di tali prodotti; alle materie prime critiche; ai relativi servizi critici e specifici (in quanto essenziali perché ne migliorano il contenuto e l'efficienza) per lo sviluppo o la fabbricazione di tali prodotti finali.



FINALITÀ

L'Avviso PIA rende operative:

- ✦ le disposizioni previste dal Regolamento (UE) 2021/1056 Del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo per una transizione giusta (GU L 231 del 30 giugno 2021, pag. 1) d'ora in avanti "Regolamento JTF";
- ✦ la Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2022)9764 del 16 dicembre 2022, con la quale è stato approvato il summenzionato Programma Nazionale Just Transition Fund Italia 2021-2027, comprensivo dei Piani Territoriali per una transizione giusta;
- ✦ il decreto del Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud Ufficio V "Ufficio per le politiche territoriali e la cooperazione territoriale" del 13 febbraio 2025 che approva, nell'ambito del JTF ITALIA 2021-2027, il Piano Esecutivo di Taranto PT JTF- Provincia di Taranto;
- ✦ gli indirizzi della strategia di specializzazione S3 "Strategia regionale per la specializzazione intelligente" - Smart Puglia 2030 - (d'ora in avanti S3), approvata dalla Giunta regionale il 27 aprile 2022 con deliberazione n. 569 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 65 del 13 giugno 2022.

L'obiettivo specifico del programma JTF è quello di consentire al territorio di Taranto di affrontare gli effetti sociali, occupazionali, economici e ambientali della transizione verso gli obiettivi 2030 dell'Unione nonché la reingegnerizzazione dei cicli produttivi e avviare/consolidare processi di economia circolare. In quest'ottica è assicurato il sostegno alle attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione tecnologica ed industriale, investimenti produttivi, sviluppo di competenze per la specializzazione intelligente, per la transizione industriale, per l'imprenditorialità e per l'adattabilità delle imprese ai cambiamenti oltre all'acquisizione di servizi avanzati di sostegno (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione) e di sviluppo dei processi di innovazione al fine di consolidare e rafforzare la competitività del sistema economico, sviluppandone le specializzazioni produttive. Lo strumento PIA Taranto intende:

- far fronte alle nuove sfide imposte dall'innovazione e dalla transizione ecologica e digitale, attraverso la reingegnerizzazione dei cicli produttivi e l'avvio/consolidamento di processi di economia circolare;
- sostenere il posizionamento delle PMI nelle catene globali del valore a livello nazionale ed internazionale;
- sostenere la diffusione della ricerca e dell'innovazione per accrescere la competitività del sistema produttivo dell'area;
- aggregare competenze, sia tra imprese interessate a promuovere programmi congiunti di ricerca, sia tra imprese e organismi ed enti di ricerca, anche per creare e rafforzare le filiere verticali e orizzontali nei diversi settori, introducendo un concetto di contaminazione e scambio di



esperienze e conoscenze agevolare l'accesso al mercato dei capitali, al credito e alla finanza innovativa da parte delle PMI;

- sostenere e qualificare l'occupazione inclusa l'occupazione femminile.

TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO

Il Programma Integrato di Agevolazione JTF, rivolto alle medie e piccole imprese ed alle start up / imprese innovative, deve essere costituito da:

- progetti di Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale

che possono essere integrati con:

- progetti di Innovazione;
- investimenti produttivi;
- progetti formativi;
- investimenti a favore della tutela ambientale;
- acquisizione di consulenze specialistiche, programmi di Internazionalizzazione e di partecipazione a fiere.

BENEFICIARI

I Programmi Integrati di Agevolazione possono essere presentati da una PMI singolarmente o in adesione con altre piccole e medie imprese / Start up / imprese innovative.

PROGRAMMI DI INVESTIMENTO

I progetti devono riguardare programmi di importo complessivo delle spese e dei costi ammissibili del Programma Integrato di Agevolazione non inferiore a 1 milione di euro.

I programmi di investimento produttivo di importo complessivo delle spese e dei costi ammissibili compresi tra:

- fino a 50 milioni di euro per le Medie imprese;
- fino a 40 milioni di euro per le Piccole imprese;
- fino a 20 milioni di euro per le imprese innovative e per le Start Up innovative singole;
- 500 mila euro e 5 milioni di Euro per le start up innovative e per le imprese innovative aderenti.

I costi per la Ricerca Industriale e lo Sviluppo Sperimentale non possono eccedere 30 milioni di euro per Programma Integrato di Agevolazione.

I costi per l'innovazione a favore delle PMI non possono eccedere 3 milioni di euro.

I costi per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione non possono eccedere 5 milioni di euro.

I costi per la formazione non possono eccedere 2 milioni di euro.

Gli investimenti a favore della tutela ambientale non possono eccedere 10 milioni di euro.



Le spese per servizi di consulenza e di internazionalizzazione non potranno superare 500mila euro; le spese per la partecipazione alle fiere non potranno superare 500mila euro.

FORMA DELL'AIUTO

Sovvenzioni.

INTENSITÀ DELLE AGEVOLAZIONI

Le agevolazioni per i progetti in ricerca e sviluppo, compresa l'eventuale maggiorazione, non potranno superare, indipendentemente dall'ammontare dell'importo ammissibile, i seguenti limiti per impresa:

- i. se il progetto è prevalentemente un progetto di ricerca industriale: 35 milioni di euro per impresa e per progetto; tale condizione è soddisfatta quando più della metà dei costi ammissibili del progetto riguarda attività che rientrano nella categoria della ricerca industriale;
- ii. se il progetto è prevalentemente un progetto di sviluppo sperimentale: 25 milioni di euro per impresa e per progetto; tale condizione è soddisfatta quando più della metà dei costi ammissibili del progetto riguarda attività che rientrano nella categoria dello sviluppo sperimentale.

L'intensità di aiuto per la ricerca industriale e lo sviluppo sperimentale non supera:

- a. il 60 % per le medie imprese ed il 70 % per le piccole imprese dei costi ammissibili per la ricerca industriale;
- b. il 35 % per le medie imprese ed il 45 % per le piccole imprese dei costi ammissibili per lo sviluppo sperimentale.

Tale intensità di aiuto per la ricerca industriale e lo sviluppo sperimentale può essere aumentata di 15 punti percentuali - fino a un'intensità massima dell'80 % per le piccole imprese - dei costi ammissibili se è soddisfatta una delle seguenti condizioni:

- I. il progetto:
 - a. prevede la collaborazione effettiva tra imprese e non prevede che una singola impresa sostenga da sola più del 70 % dei costi ammissibili, o
 - b. prevede la collaborazione effettiva tra un'impresa e uno o più organismi di ricerca e di diffusione della conoscenza, nell'ambito della quale tali organismi sostengono almeno il 10 % dei costi ammissibili e hanno il diritto di pubblicare i risultati della propria ricerca;
- II. i risultati del progetto sono ampiamente diffusi attraverso conferenze, pubblicazioni, banche dati di libero accesso o software open source o gratuito.

Le agevolazioni per l'innovazione delle PMI sono concesse nel limite del 50% della spesa complessiva ritenuta congrua, pertinente e valutata ammissibile.

Le agevolazioni per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione non superano il 50% dei costi ammissibili.



Per gli Investimenti Produttivi le agevolazioni per le spese ammissibili sono concesse nei seguenti limiti:

- 50% per le medie imprese;
- 60% per le piccole imprese.

Inoltre, nell'ambito degli Investimenti Produttivi, le percentuali di agevolazione potranno essere aumentate fino al 10 % in ragione delle premialità. Tali agevolazioni non potranno eccedere i limiti stabiliti dalla Carta degli Aiuti - Aiuto di Stato SA.100380 (2021/N) Italia Carta degli aiuti a finalità regionale per l'Italia (1° gennaio 2022-31 dicembre 2027) approvato il 02.12.2021 C(2021) 8655 *final*.

In relazione agli Aiuti per la Formazione, l'intensità di aiuto non supera:

- per le medie imprese il 50 % dei costi ammissibili.

Tale intensità può essere aumentata di 10 punti percentuali se la formazione è destinata a lavoratori con disabilità o a lavoratori svantaggiati e di ulteriori 10 punti percentuali se l'unità agevolata è insediata in Area ZES;

- per le piccole imprese il 70 % dei costi ammissibili.

Per gli Investimenti a favore della tutela ambientale, l'intensità di aiuto non supera per:

- a. Aiuti agli investimenti a favore di misure di efficienza energetica il:
 - 55% per le medie imprese dei costi ammissibili;
 - 65% per le piccole imprese dei costi ammissibili.
- b. Aiuti agli investimenti per la promozione di energia da fonti rinnovabili, di idrogeno rinnovabile e di cogenerazione ad alto rendimento il:
 - 55% per le medie imprese dei costi ammissibili;
 - 65% per le piccole imprese dei costi ammissibili.

Le agevolazioni relative ai servizi di consulenza per le imprese sono concesse alle PMI nel limite del 50% della spesa complessiva ritenuta congrua, pertinente e valutata ammissibile.

Fonte di finanziamento

PN JTF ITALIA 2021-2027 - PIANO TERRITORIALE DELLA PROVINCIA DI TARANTO

Priorità:	2. Sostegno alla transizione dell'area di Taranto
Obiettivo specifico	Il Fondo (JTF) ha l'obiettivo specifico di consentire alle regioni e alle persone di affrontare gli effetti sociali, occupazionali, economici e ambientali della transizione verso gli obiettivi 2030 dell'Unione per l'energia e il clima e un'economia climaticamente neutra dell'Unione entro il 2050, sulla base dell'accordo di Parigi. (art.2 del Regolamento (UE) 2021/1056)
	2.6 Interventi di ampliamento e consolidamento del sistema imprenditoriale delle PMI

Apertura procedura (data inizio presentazione domande)

05 Luglio 2025

MODALITÀ DI VALUTAZIONE

Gli interventi da agevolare sono selezionati con procedura valutativa a sportello (art. 5 comma 3 del D. Lgs. n. 123/1998 e ss.mm.ii.).

Le domande devono essere inoltrate unicamente in via telematica attraverso la procedura on line "Programma Integrati di Agevolazione Taranto", mediante la registrazione e la compilazione di quanto previsto sulla piattaforma PugliaSemplice, disponibile al link <https://pugliasemplice.sistema.puglia.it/>.

I criteri di selezione sono articolati in:

- criteri di ammissibilità formale, ovvero verifica della sussistenza dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria della domanda mediante l'accertamento della conformità formale della documentazione presentata;
- criteri di valutazione sostanziale, attraverso la quale le domande valutate formalmente ammissibili sono esaminate in relazione:
 - * alla coerenza con la strategia regionale di specializzazione intelligente;
 - * all'impatto della proposta progettuale in termini di contenuto tecnologico e/o crescita potenziale del fatturato;
 - * alla portata innovativa e trasferibilità della proposta;
 - * alla realizzabilità tecnica ed ambientale e alla compatibilità dell'investimento con le strumentazioni urbanistiche e con le tempistiche occorrenti per l'ottenimento delle autorizzazioni amministrative, concessioni e pareri propedeutici al suo avvio;
 - * al contributo alla mitigazione degli effetti della transizione verso un'economia climaticamente neutra e circolare nelle aree oggetto di intervento con specifico riguardo all'impatto in termini di riduzione dei costi sociali (in primis occupazionali), economici e ambientali derivanti dalla transizione;
 - * alla qualità della proposta in termini di:
 - validità tecnico-scientifica e relativo stadio progettuale;
 - definizione degli obiettivi, analisi di mercato, benefici attesi e risultati conseguibili;
 - coerenza tra la dimensione dei soggetti coinvolti e gli investimenti previsti;
 - adeguatezza tecnico - organizzativa del soggetto proponente;
 - * alla validità tecnico economica in termini di:
 - sostenibilità ed affidabilità dei soggetti coinvolti sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico;
 - copertura finanziaria degli investimenti;
 - * agli aspetti occupazionali e di qualificazione delle risorse.



PACCHETTI INTEGRATI DI AGEVOLAZIONE JTF (MINIPIA TARANTO)

FINALITÀ

L'Avviso MniPIA Taranto rende operative:

- ✦ le disposizioni previste dal Regolamento (UE) 2021/1056 Del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo per una transizione giusta (GU L 231 del 30 giugno 2021, pag. 1) d'ora in avanti Regolamento JTF;
- ✦ la Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2022)9764 del 16 dicembre 2022, con la quale è stato approvato il summenzionato Programma Nazionale Just Transition Fund Italia 2021-2027, comprensivo dei Piani Territoriali per una transizione giusta;
- ✦ il decreto del Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud Ufficio V "Ufficio per le politiche territoriali e la cooperazione territoriale" del 13 febbraio 2025 che approva, nell'ambito del JTF ITALIA 2021-2027 il Piano Esecutivo di Taranto PT JTF- Provincia di Taranto;
- ✦ gli indirizzi della strategia di specializzazione S3 "Strategia regionale per la specializzazione intelligente" - Smart Puglia 2030 - (d'ora in avanti S3), approvata dalla Giunta regionale il 27 aprile 2022 con deliberazione n. 569 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 65 del 13 giugno 2022 che persegue l'evoluzione e la trasformazione del sistema economico produttivo regionale e che evidenzia il ruolo strategico e di grandi opportunità legato alla capacità delle imprese di elaborazione di visioni e strategie di posizionamento condivise e di implementazione di nuove iniziative imprenditoriali congiunte, anche nella direzione della creazione di reti di piccole e medie imprese. Promuovere e sostenere l'adesione a reti collaborative per le modalità di adozione delle tecnologie e per l'erogazione dei servizi attraverso il digitale, nonché a rafforzare la presenza del sistema regionale nei mercati internazionali.

Lo strumento intende agevolare gli interventi nel settore manifatturiero-industriale e dei servizi, realizzati dalle Micro e Piccole Imprese che avviano un programma di investimento, attraverso un approccio trasversale ai temi dell'innovazione, che combina azioni diverse e coinvolge più aree aziendali in maniera integrata e che, nell'ambito del JTF, riguarda la diversificazione della vocazione territoriale verso ambiti di sostenibilità, economia circolare e mitigazione degli effetti della transizione. In coerenza con le sfide e gli ambiti tematici individuati nella S3, il presente Avviso offre le opportunità di un "salto di qualità" al tessuto imprenditoriale delle microimprese, caratterizzate da modelli di business tradizionali e competenze tipiche, verso un sistema produttivo che individua nell'investimento in innovazione un fattore di redditività e sviluppo.

Pertanto, le finalità del MiniPIA JTF sono:



- ✦ far fronte alle nuove sfide imposte dall'innovazione e dalla transizione energetica e digitale, attraverso la reingegnerizzazione dei cicli produttivi e l'avvio/consolidamento di processi di economia circolare;
- ✦ agevolare l'accesso al credito da parte delle imprese di minore dimensione;
- ✦ sostenere il posizionamento delle PMI a livello nazionale ed internazionale;
- ✦ sostenere la diffusione dell'innovazione per accrescere la competitività del sistema produttivo dell'area;
- ✦ sostenere e qualificare l'occupazione inclusa l'occupazione femminile;
- ✦ promuovere forme strategiche di associazionismo, attraverso le reti d'impresa / consorzi che consentano alle PMI di migliorare le loro performance innovative, organizzare azioni più forti in termini di competitività sui mercati nazionale e internazionale. Si intende attivare, grazie alle reti / consorzi, meccanismi virtuosi e strategie di collaborazione, avviando o perfezionando processi di innovazione, internazionalizzazione e diversificazione dell'offerta.

TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO

Il Pacchetto Integrato di Agevolazione, rivolto alle micro e piccole imprese, deve essere costituito da:

- Investimenti Produttivi in chiave di tecnologie abilitanti e di innovazione correlati ai temi della digitalizzazione e/o dell'energia e/o dell'ecosostenibilità in linea con la Smart Specialization Strategy

che devono essere integrati con:

- progetti di Innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e gestionale delle imprese; che possono essere integrati con:
 - progetti formativi di qualificazione delle competenze volti alla trasformazione digitale, alla transizione industriale sostenibile, alla transizione ecologica ed alla riconversione green;
 - investimenti a favore della tutela ambientale;
 - acquisizione di consulenze specialistiche, programmi di Internazionalizzazione e di partecipazione a fiere.

BENEFICIARI

I Pacchetti Integrati di Agevolazione possono essere presentati da micro e piccole imprese, incluse le piccole imprese che acquisiscono la qualifica di media impresa esclusivamente per il tramite delle partecipazioni, nonché dai liberi professionisti, equiparati alle piccole imprese come esercenti attività economica.

PROGRAMMI DI INVESTIMENTO

I Pacchetti Integrati di Agevolazione per le micro e piccole imprese devono riguardare programmi di investimento di importo complessivo delle spese e dei costi ammissibili compresi tra 30mila euro e 5 milioni di euro.

I programmi di investimento produttivo devono prevedere spese ammissibili non superiori al 90% del progetto

integrato.

Gli investimenti per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione non possono eccedere 1 milione euro.

Gli investimenti per l'innovazione a favore delle PMI non possono eccedere 1 milione euro. Gli investimenti per la formazione non possono eccedere 500mila euro.

Gli investimenti per la tutela dell'ambiente non possono eccedere 3 milioni di euro.

Le spese per servizi di consulenza, inclusa l'internazionalizzazione, non possono superare 500mila euro e le spese per la partecipazione alle fiere non possono superare 500mila euro.

FORMA DELL'AIUTO

Sovvenzioni.

INTENSITÀ DELLE AGEVOLAZIONI

Per gli Investimenti Produttivi l'intensità di aiuto non supera:

- per le micro e piccole imprese il 65%, come segue:
 - 45% di sovvenzione diretta nella forma del contributo a fondo perduto,
al quale potrà essere aggiunta un'ulteriore agevolazione fino al limite massimo del 20% così ripartita:
 - 10% di contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore;
 - 10% di ESL su operazioni di garanzia, controgaranzia, cogaranzia e riassicurazione, sul finanziamento bancario concesso;
- per le piccole imprese, che acquisiscono la qualifica di media impresa esclusivamente per il tramite delle partecipazioni, il 55%, come segue:
 - 35% di sovvenzione diretta nella forma del contributo a fondo perduto
al quale potrà essere aggiunta un'ulteriore agevolazione fino al limite massimo del 20% così ripartita:
 - 10% di contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore;
 - 10% di ESL su operazioni di garanzia, controgaranzia, cogaranzia e riassicurazione, sul finanziamento bancario concesso.

Nell'ambito degli Investimenti Produttivi, le percentuali di agevolazione potranno essere aumentate fino al 5 % in ragione delle premialità. Tali agevolazioni non potranno eccedere i limiti stabiliti dalla Carta degli Aiuti - Aiuto di Stato SA.100380 (2021/N) Italia Carta degli aiuti a finalità regionale per l'Italia (1° gennaio 2022-31 dicembre 2027) approvato il 02.12.2021 C(2021) 8655 final.



Per gli Aiuti per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione l'intensità di aiuto non supera il 50% dei costi ammissibili, come segue:

- 30% di sovvenzione diretta nella forma del contributo a fondo perduto;
al quale potrà essere aggiunta un'ulteriore agevolazione fino al limite massimo del 20% così ripartita:
- 10% di contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore;
- 10% di ESL su operazioni di garanzia, controgaranzia, cogaranzia e riassicurazione, sul finanziamento bancario concesso.

Per gli Aiuti all'innovazione a favore delle PMI, l'intensità di aiuto non supera il 50% dei costi ammissibili, come segue:

- 30% di sovvenzione diretta nella forma del contributo a fondo perduto;
al quale potrà essere aggiunta un'ulteriore agevolazione fino al limite massimo del 20% così ripartita:
10% di contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore;
10% di ESL su operazioni di garanzia, controgaranzia, cogaranzia e riassicurazione, sul finanziamento bancario concesso.

Per gli interventi formativi, l'intensità di aiuto non supera:

- per le micro e piccole imprese non supera il 70%, come segue:
 - 50% di sovvenzione diretta nella forma del contributo a fondo perduto;
al quale potrà essere aggiunta un'ulteriore agevolazione fino al limite massimo del 20% così ripartita:
10% di contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore;
10% di ESL su operazioni di garanzia, controgaranzia, cogaranzia e riassicurazione, sul finanziamento bancario concesso;
- per le piccole imprese, che acquisiscono la qualifica di media impresa esclusivamente per il tramite delle partecipazioni, il 60%, come segue:
 - 40% di sovvenzione diretta nella forma del contributo a fondo perduto
al quale potrà essere aggiunta un'ulteriore agevolazione fino al limite massimo del 20% così ripartita:
10% di contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore;
10% di ESL su operazioni di garanzia, controgaranzia, cogaranzia e riassicurazione, sul finanziamento bancario concesso.

Per gli investimenti a favore della tutela ambientale, che consentono alle imprese di ottenere:

- a. una maggiore efficienza energetica, l'intensità di aiuto non supera il 65% come segue:



- 45% di sovvenzione diretta nella forma del contributo a fondo perduto

al quale potrà essere aggiunta un'ulteriore agevolazione fino al limite massimo del 20% così ripartita:

- 10% di contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore;
- 10% di ESL su operazioni di garanzia, controgaranzia, cogaranzia e riassicurazione, sul finanziamento bancario concesso.

- b. la promozione di energia da fonti rinnovabili, di idrogeno rinnovabile e di cogenerazione ad alto rendimento, l'intensità di aiuto non supera il 65% come segue:

- 45% di sovvenzione diretta nella forma del contributo a fondo perduto

al quale potrà essere aggiunta un'ulteriore agevolazione fino al limite massimo del 20% così ripartita:

- 10% di contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore;
- 10% di ESL su operazioni di garanzia, controgaranzia, cogaranzia e riassicurazione, sul finanziamento bancario concesso.

Relativamente ai programmi di Internazionalizzazione e di acquisizione di consulenze specialistiche l'intensità di aiuto non supera il 50% dei costi ammissibili, come segue:

- 30% di sovvenzione diretta nella forma del contributo a fondo perduto;

al quale potrà essere aggiunta un'ulteriore agevolazione fino al limite massimo del 20% così ripartita:

- 10% di contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore;
- 10% di ESL su operazioni di garanzia, controgaranzia, cogaranzia e riassicurazione, sul finanziamento bancario concesso.

Relativamente alla partecipazione alle fiere l'intensità di aiuto non supera il 50% dei costi ammissibili, come segue:

- 30% di sovvenzione diretta nella forma del contributo a fondo perduto;

al quale potrà essere aggiunta un'ulteriore agevolazione fino al limite massimo del 20% così ripartita:

- 10% di contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore;
- 10% di ESL su operazioni di garanzia, controgaranzia, cogaranzia e riassicurazione, sul finanziamento bancario concesso.

FONTE DI FINANZIAMENTO

PN JTF ITALIA 2021-2027 - PIANO TERRITORIALE DELLA PROVINCIA DI TARANTO



Priorità:	2. Sostegno alla transizione dell'area di Taranto
Obiettivo specifico	Il Fondo (JTF) ha l'obiettivo specifico di consentire alle regioni e alle persone di affrontare gli effetti sociali, occupazionali, economici e ambientali della transizione verso gli obiettivi 2030 dell'Unione per l'energia e il clima e un'economia climaticamente neutra dell'Unione entro il 2050, sulla base dell'accordo di Parigi. (art.2 del Regolamento (UE) 2021/1056)
	2.6 Interventi di ampliamento e consolidamento del sistema imprenditoriale delle PMI

APERTURA PROCEDURA (DATA INIZIO PRESENTAZIONE DOMANDE)

05 Luglio 2025

MODALITÀ DI VALUTAZIONE

Gli interventi da agevolare sono selezionati con procedura valutativa a sportello (art. 5 comma 3 del D. Lgs. n. 123/1998 e ss.mm.ii.).

Le domande devono essere inoltrate unicamente in via telematica attraverso la procedura on line MiniPIA JTF "Pacchetti Integrati di Agevolazione", mediante la registrazione e la compilazione di quanto previsto sulla piattaforma PugliaSemplice, disponibile al link <https://pugliasemplice.sistema.puglia.it/>.

1. I criteri di selezione sono articolati in:

- ⇒ criteri di ammissibilità formale, ovvero verifica della sussistenza dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria della domanda mediante l'accertamento della conformità formale della documentazione presentata;
- ⇒ criteri di valutazione sostanziale, attraverso la quale le domande valutate formalmente ammissibili sono esaminate in relazione:
 - * alla coerenza con la strategia regionale di specializzazione intelligente;
 - * all'impatto della proposta progettuale in termini di contenuto tecnologico e/o crescita potenziale del fatturato;
 - * all'introduzione di tecnologie innovative per la gestione dell'inquinamento volte a ridurre e/o trattare le emissioni industriali in aria, acqua e suolo, di sostanze inquinanti.
 - * alla realizzabilità tecnica ed ambientale e alla compatibilità dell'investimento con le strumentazioni urbanistiche e con le tempistiche occorrenti per l'ottenimento delle autorizzazioni amministrative, concessioni e pareri propedeutici al suo avvio;
 - * al contributo alla mitigazione degli effetti della transizione verso un'economia climaticamente neutra e circolare nelle aree oggetto di intervento con specifico riguardo all'impatto in termini di



riduzione dei costi sociali (in primis occupazionali), economici e ambientali derivanti dalla transizione;

- * alla qualità della domanda in termini di:
 - definizione degli obiettivi, analisi di mercato, benefici attesi e risultati conseguibili;
 - adeguatezza tecnico - organizzativa del soggetto proponente;
- * agli aspetti occupazionali e di qualificazione delle risorse.

NIDI JTF

FINALITÀ

L'Avviso NIDI – Nuove iniziative d'impresa JTF è rivolto a **soggetti appartenenti a categorie svantaggiate** che intendano avviare, sul territorio della provincia di Taranto, un'iniziativa imprenditoriale nella forma della microimpresa prevedendo un programma di investimenti completo, organico e funzionale di importo complessivo compreso tra 10.000 e 150.000 Euro.

Gli aiuti prevedono un contributo nella forma della sovvenzione, dell'assistenza rimborsabile e del prestito rimborsabile sulle spese per investimenti, con un ulteriore contributo a fondo perduto per le spese di gestione sostenute nei primi mesi di attività.

L'iniziativa rende operative:

- le disposizioni previste dal Regolamento (UE) 2021/1056 Del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo per una transizione giusta (GU L 231 del 30 giugno 2021, pag. 1) d'ora in avanti Regolamento JTF;
- la Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2022)9764 del 16 dicembre 2022, con la quale è stato approvato il summenzionato Programma Nazionale Just Transition Fund Italia 2021-2027, comprensivo dei Piani Territoriali per una transizione giusta;
- il decreto del Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud Ufficio V "Ufficio per le politiche territoriali e la cooperazione territoriale" del 13 febbraio 2025 che approva, nell'ambito del JTF ITALIA 2021-2027 il Piano Esecutivo di Taranto PT JTF- Provincia di Taranto;
- gli obiettivi strategici della strategia regionale per la Parità di Genere come definiti nell'ambito dell'Agenda di Genere (D.G.R. 1466 del 15 settembre 2021).

TIPOLOGIA DI ATTIVITA' AGEVOLABILI

Con lo strumento è possibile avviare una nuova impresa nei seguenti settori:

- manifatturiero;



- costruzioni ed edilizia;
- riparazione di autoveicoli e motocicli;
- ristorazione con e senza cucina;
- servizi di informazione e comunicazione;
- attività professionali, scientifiche e tecniche;
- agenzie di viaggio;
- servizi di supporto alle imprese;
- istruzione;
- sanità e assistenza sociale non residenziale;
- attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (sono escluse le attività delle lotterie, scommesse e case da gioco);
- attività di servizi per la persona.

DESTINATARI

La misura è rivolta a:

- chi intende avviare una nuova attività e non ha ancora costituito l'impresa;
- imprese costituite da meno di 6 mesi.

Le Nuove Iniziative d'Impresa dovranno essere partecipate per almeno il 50%, sia del capitale sia del numero di soci, da soggetti svantaggiati appartenenti, alla data di presentazione della domanda preliminare, ad almeno una delle seguenti categorie:

- a. giovani con età tra 18 anni e 35 anni;
- b. donne di età superiore a 18 anni;
- c. soggetti che non abbiano avuto rapporti di lavoro subordinato nell'ultimo mese;
- d. persone in procinto di perdere un posto di lavoro, destinatari di strumenti di sostegno al reddito attivati per risolvere tensioni occupazionali, quali ad esempio:
 - d.1. i dipendenti di imprese poste in liquidazione o soggette a procedura concorsuale e i dipendenti delle imprese confiscate;
 - d.2. i dipendenti di imprese posti in mobilità, collocati in NASPI;
 - d.3. i dipendenti di imprese posti in Cassa Integrazione Guadagni o beneficiari di ammortizzatori sociali in deroga gestiti dalla Regione Puglia;
 - d.4. i dipendenti di imprese destinatari dei Fondi di Solidarietà Alternativi (art.27 del D.lgs. 148/2015);
 - d.5. i dipendenti di imprese destinatari dei Fondi di Solidarietà Bilaterali (art.26 del D.lgs. 148/2015);
 - d.6. i dipendenti di imprese destinatari del Fondo Integrazione Salariale (art.29 del D.lgs. 148/2015).



- e. i titolari di partita IVA non iscritti al registro delle imprese che, nei 12 mesi antecedenti la presentazione della domanda telematica preliminare, abbiano emesso fatture per un imponibile inferiore a 15.000 Euro; tali soggetti potranno utilizzare la medesima partita IVA per l'avvio della nuova attività, a condizione che non abbiano aperto la partita IVA da più di 5 anni.

Le domande di accesso devono riguardare progetti finalizzati alla nascita di nuove imprese. Pertanto, non potranno essere agevolate iniziative per le quali si verifichi anche solo una delle seguenti condizioni:

- il rilevamento di una impresa esistente o l'acquisto di ramo di azienda di impresa esistente;
- la sede operativa individuata, nei 3 mesi antecedenti la data di presentazione della domanda preliminare, sia stata sede operativa/legale di altra attività operante nel medesimo settore o in un settore connesso, attinente o collegato;
- alla data di presentazione della domanda preliminare, la persona individuata come amministratore del soggetto proponente sia, o sia stato negli ultimi 3 mesi, titolare o amministratore di altra attività operante nel medesimo settore o in un settore connesso, attinente o collegato.

PROGRAMMI DI INVESTIMENTO

Per tutte le imprese sono ammissibili investimenti fino ad € 150.000,00.

Le spese di **investimento** che è possibile finanziare sono:

- macchinari di produzione, impianti, attrezzature varie e automezzi di tipo commerciale;
- programmi informatici non personalizzati;
- opere edili e assimilate;
- sviluppo di piattaforme B2B e B2C, sistemi di e-commerce proprietari e app mobile.

Il piano degli investimenti dovrà prevedere almeno il 20% di investimenti finalizzati all'efficiamento energetico e alla sostenibilità ambientale, quali ad esempio:

- Macchinari green per trasformazione sostenibile;
- Impianti produttivi con tecnologie ad alta efficienza;
- Installazione di pannelli fotovoltaici o solare termico per autoconsumo;
- Sistemi di illuminazione LED o domotica finalizzata alla riduzione i consumi;
- Sistemi per il riuso delle acque;
- Riduzione delle emissioni legate ai trasporti (es. acquisto di veicoli elettrici o ibridi aziendali).

È inoltre possibile agevolare le seguenti spese di gestione, fino ad un importo di € 15.000:

- materie prime, semilavorati, materiali di consumo;
- locazione di immobili o affitto apparecchiature di produzione;
- utenze: energia, acqua, riscaldamento, telefoniche e connettività;
- premi per polizze assicurative;



- canoni ed abbonamenti per l'accesso a banche dati, per servizi software, servizi "cloud", servizi informativi, housing, registrazione di domini Internet, servizi di posizionamento sui motori di ricerca, acquisto di spazi per campagne di Web Marketing; servizi di personalizzazione di siti Internet acquisiti da impresa operante nel settore della produzione di software, consulenza informatica e attività connesse;
- spese per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e collettiva.

FORMA DELL'AIUTO

La misura prevede la concessione di agevolazioni nella forma della sovvenzione c/impianti, assistenza rimborsabile, prestito agevolato e sovvenzione c/esercizio.

INTENSITÀ DELLE AGEVOLAZIONI

I programmi di investimento dovranno avere importo complessivo fino a € 150.000,00, con una intensità di aiuti pari al 100%.

Le agevolazioni in conto impianti sugli investimenti sono costituite da:

- a. un contributo a fondo perduto pari al 50% del totale degli investimenti agevolati;
- b. un prestito rimborsabile pari al 25% del totale degli investimenti agevolati;
- c. un aiuto nella forma dell'assistenza rimborsabile pari al 25% del totale degli investimenti agevolati.

È concedibile un contributo in conto esercizio a fondo perduto, non superiore ad € 15.000,00 in misura pari al 100% delle spese di gestione ammissibili.

Il prestito e l'assistenza rimborsabile saranno restituiti secondo un piano di ammortamento complessivo di 60 mesi e l'addebito delle prime 30 rate sarà finalizzato al rimborso del prestito. Ai destinatari che saranno in regola con la restituzione delle rate del piano di ammortamento prima della scadenza della 31a rata e che avranno adempiuto alla corretta e completa dimostrazione di spesa (come previsto ai successivi artt. 17 e 19) sarà riconosciuta una premialità di importo pari alla somma delle 30 rate dell'assistenza rimborsabile. Tale premialità, pari al 25% dell'importo agevolato, sarà concessa mediante l'integrale abbuono delle 30 rate restanti.

FONTE DI FINANZIAMENTO

PN JTF ITALIA 2021-2027 - PIANO TERRITORIALE DELLA PROVINCIA DI TARANTO



Priorità:	2. Sostegno alla transizione dell'area di Taranto
Obiettivo specifico	Il Fondo (JTF) ha l'obiettivo specifico di consentire alle regioni e alle persone di affrontare gli effetti sociali, occupazionali, economici e ambientali della transizione verso gli obiettivi 2030 dell'Unione per l'energia e il clima e un'economia climaticamente neutra dell'Unione entro il 2050, sulla base dell'accordo di Parigi. (art.2 del Regolamento (UE) 2021/1056)
	2.6 Interventi di ampliamento e consolidamento del sistema imprenditoriale delle PMI

APERTURA PROCEDURA (DATA INIZIO PRESENTAZIONE DOMANDE)

Primo semestre 2026.

MODALITÀ DI VALUTAZIONE

L'istanza di accesso alle agevolazioni è preceduta dalla presentazione di una domanda preliminare, redatta e inviata unicamente in via telematica, attraverso la procedura on line disponibile sul portale https://www.sistema.puglia.it/Nidi_JTF.

Le domande sono sottoposte alla valutazione di Puglia Sviluppo, soggetto Delegato nominato con Delibera di Giunta regionale n. 854 del 19/06/2025.

L'istruttoria prevede una prima verifica diretta ad accertarne l'esaminabilità mediante la verifica della completezza e conformità formale, nonché della sussistenza dei requisiti minimi richiesti dall'Avviso.

Per le domande che superano la verifica di esaminabilità, al fine di pervenire alla definitiva formulazione dell'istanza di accesso alle agevolazioni, è previsto un colloquio di approfondimento. Nel corso del colloquio, viene valutata da Puglia Sviluppo la fattibilità del progetto rispetto alle competenze maturate dall'impresa e alle prospettive di mercato, e vengono assistiti i proponenti nella definizione del programma di investimenti al fine di pervenire alla formulazione della definitiva istanza di agevolazione. Le istanze di accesso alle agevolazioni vengono istruite secondo l'ordine cronologico di deposito e sono sottoposte ad un esame di ammissibilità.

Al termine dell'istruttoria, Puglia Sviluppo adotta il provvedimento di concessione delle agevolazioni o di non ammissibilità dell'istanza.

MODALITÀ DI EROGAZIONE DEGLI AIUTI

Gli aiuti agli investimenti sono erogati da Puglia Sviluppo in tre tranches al fine di limitare gli importi da anticipare da parte delle imprese nel corso della realizzazione del proprio progetto imprenditoriale. Gli aiuti al funzionamento sono erogati in un'unica soluzione.

TECNONIDI JTF

FINALITÀ

L'Avviso Tecnonidi JTF è rivolto alle piccole imprese innovative che, nel territorio della provincia di Taranto, intendono avviare o sviluppare piani di investimento a contenuto tecnologico, contribuendo così ad aumentare la competitività, l'occupazione e il benessere in Europa, con aiuti agli investimenti nella forma di sovvenzione, sovvenzione soggetta a condizione e prestito rimborsabile. È inoltre previsto un ulteriore contributo a fondo perduto per le spese di gestione sostenute nei primi 12 mesi di attività.

L'iniziativa rende operative:

- le disposizioni previste dal Regolamento (UE) 2021/1056 Del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo per una transizione giusta (GU L 231 del 30 giugno 2021, pag. 1) d'ora in avanti Regolamento JTF;
- la Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2022)9764 del 16 dicembre 2022, con la quale è stato approvato il summenzionato Programma Nazionale Just Transition Fund Italia 2021-2027, comprensivo dei Piani Territoriali per una transizione giusta;
- il decreto del Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud Ufficio V "Ufficio per le politiche territoriali e la cooperazione territoriale" del 13 febbraio 2025 che approva, nell'ambito del JTF ITALIA 2021-2027 il Piano Esecutivo di Taranto PT JTF- Provincia di Taranto;
- gli indirizzi della strategia di specializzazione S3 "Strategia regionale per la specializzazione intelligente" - Smart Puglia 2030 -, approvata dalla Giunta regionale il 27 aprile 2022 con deliberazione n. 569 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 65 del 13 giugno 2022;
- gli obiettivi strategici della strategia regionale per la Parità di Genere come definiti nell'ambito dell'Agenda di Genere (D.G.R. 1466 del 15 settembre 2021).

TIPOLOGIA DI ATTIVITA' AGEVOLABILI

Le iniziative proposte, con investimenti previsti per la valorizzazione industriale del contenuto innovativo nel range di spesa 25.000 - 500.000 euro, devono essere riconducibili ad una delle aree di innovazione individuate nella Strategia regionale per la specializzazione intelligente - Smart Puglia 2030 e di seguito riportate:

Area di innovazione prioritaria	Aree di Innovazione
Manifattura sostenibile	<ul style="list-style-type: none"> • Nuovi materiali • Connettività avanzata • Intelligenza artificiale • Realtà Virtuale ed interfacce uomo-macchina avanzate • Automazione e robotica • Sensoristica • Elettrificazione dei sistemi di propulsione

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sistemi di propulsione ibridi e combustibili alternativi ▪ Connettività avanzata ▪ Intelligenza artificiale ▪ Realtà Virtuale ed interfacce uomo-macchina avanzate ▪ Tecnologie e applicazioni dei sistemi a guida autonoma e a pilotaggio remoto ▪ Tecnologie di fabbricazione aeronautica ▪ Microsatelliti e servizi spaziali ▪ Transizione ecologica ▪ Qualità, tracciabilità e sicurezza alimentare ▪ Nutraceutica ▪ Agricoltura intelligente ▪ Tutela delle produzioni locali ▪ Efficienza energetica negli edifici ▪ Eco-progettazione applicata ai mobili e agli elementi di arredo ▪ Casa intelligente e sicura ▪ Nuovi tessuti e applicazioni ▪ Sostenibilità ambientale e circolarità dei prodotti
Salute dell'uomo e dell'ambiente	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Salute digitale ▪ Medicina predittiva, personalizzata e di precisione ▪ Diagnostica avanzata ▪ Sistemi medicali ▪ Tecnologie per la riabilitazione, l'invecchiamento attivo e ambient assisted living ▪ Telemedicina ▪ Dispositivi medici e farmaci innovativi ▪ Monitoraggio ambientale ▪ Recupero ambientale ▪ Recupero, riciclo e valorizzazione rifiuti ▪ Gestione intelligente dei sistemi energetici ▪ Tecnologie per l'energia e l'efficienza energetica
Comunità digitali, creative e inclusive	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Fruizione eventi culturali ▪ Gestione intelligente dei beni culturali ▪ Turismo intelligente e sostenibile ▪ Sviluppo di nuovi contenuti e servizi innovativi connessi ▪ Logistica di ultimo miglio green ▪ Logistica intelligente ▪ Sicurezza informatica e privacy ▪ Cloud Computing ▪ Big data e data fusion ▪ Intelligenza artificiale ▪ Informatica sanitaria ▪ Open science

nonché devono essere riconducibili alle "Priorità tecnologiche ed alle tecnologie chiave abilitanti" (Kets).

All'interno delle aree di innovazione sono stati individuati specifici settori strategici:

1. Bio-nanotecnologie e salute dell'uomo e dell'ambiente;
2. Sistemi energetici e ambientali sostenibili;
3. Aerospazio e tecnologie collegate.

Tali settori sono accomunati dalla rilevanza strategica per lo sviluppo regionale e dalla stretta connessione con le tecnologie critiche. Inoltre comprendono ambiti tecnologici trasversali in grado di intercettare le finalità del JTF e sono stati selezionati in base a:

coerenza con la visione promossa dalla Strategia regionale SmartPuglia2030,
gli orientamenti della piattaforma STEP sulle tecnologie critiche emergenti,



le esigenze specifiche della transizione economica, ambientale e sociale dell'area di Taranto,

le finalità del JTF, ovvero:

- decarbonizzazione;
- diversificazione produttiva;
- miglioramento della salute e dell'ambiente
- creazione di nuova occupazione sostenibile.

I settori individuati favoriscono la nascita e il consolidamento di startup in grado di promuovere la transizione verde e digitale, integrando competenze scientifiche e tecnologiche con l'impatto sociale e ambientale sul territorio.

DESTINATARI

La misura prevede di 2 tipologie di destinatari:

- a. progetti di startup innovative nelle aree di innovazione S3, il cui programma (da completarsi entro 18 mesi dalla concessione delle agevolazioni) dovrà prevedere spese complessive tra 50.000,00 e 400.000,00 euro, di cui massimo 250.000,00 euro destinati ai costi di investimento e massimo 150.000,00 euro destinati ai costi di funzionamento;
- b. progetti presentati da compagini femminili (imprese a totalità di partecipazione femminile) afferenti i settori strategici, (coerenti con gli obiettivi del Piano Nazionale Just Transition Fund, come riportati nell'Allegato A.2), il cui programma (da completarsi entro 24 mesi dalla concessione delle agevolazioni) dovrà prevedere spese complessive tra 50.000,00 e 500.000,00 Euro, di cui massimo 300.000,00 euro destinati ai costi di investimento e massimo 200.000,00 euro destinati ai costi di funzionamento.

Possono richiedere l'agevolazione imprese riconducibili ad una delle seguenti tipologie:

- a) regolarmente costituite ed iscritte al registro delle Start-up innovative istituito ai sensi del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito in Legge n. 221 del 18/12/2012;
- b) che hanno sostenuto costi di ricerca e sviluppo che rappresentino almeno il 10% del totale dei costi di esercizio in almeno uno dei tre anni precedenti la concessione dell'aiuto oppure, nel caso di una start-up senza dati finanziari precedenti, nella revisione contabile dell'esercizio finanziario in corso, come certificato da un revisore dei conti esterno, ovvero poter dimostrare attraverso una valutazione eseguita da un esperto esterno, che in un futuro prevedibile svilupperà prodotti, servizi o processi nuovi o sensibilmente migliorati rispetto allo stato dell'arte nel settore interessato e che comportano un rischio di insuccesso tecnologico o industriale ;
- c) possono dimostrare di rientrare in una delle previsioni di cui alle lettere c) e d) del punto 80 dell'art. 2 del Regolamento UE 2023/1315.

PROGRAMMI DI INVESTIMENTO

Sono ammissibili le spese per investimenti riconducibili alle seguenti categorie:

- macchinari, impianti di produzione e attrezzature varie, arredi, nonché automezzi nei casi in cui gli stessi siano di tipo commerciale, purché dimensionati all'effettiva produzione, identificabili singolarmente e a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni;
- opere edili e assimilate;
- le spese in attivi immateriali legate ad investimenti in software, trasferimento di tecnologie mediante acquisizione di licenze di sfruttamento o di conoscenze tecniche brevettate o non brevettate.

Sono ammissibili i costi di funzionamento riconducibili alle seguenti categorie:

- personale dipendente, con vincolo di subordinazione;
- locazione di immobili;
- utenze;
- polizze assicurative;
- canoni ed abbonamenti per l'accesso a banche dati, per servizi software, servizi "cloud", servizi informativi, housing, registrazione di domini Internet, servizi di posizionamento sui motori di ricerca, acquisto di spazi per campagne di Web Marketing, Keywords Advertising, Social, Brand Awareness e Reputation;
- servizi di personalizzazione di siti Internet;
- servizi di consulenza in materia di innovazione;
- servizi di sostegno all'innovazione;
- servizi di consulenza finalizzati all'adozione ex novo di un sistema di gestione ambientale, di certificazione di prodotto, di gestione della responsabilità sociale di impresa e di rendicontazione etico-sociale, rispondenti a standard internazionali;
- locazione e allestimento dello stand in occasione della prima partecipazione ad una fiera specializzata;
- servizi di incubazione/accelerazione se forniti da soggetti iscritti nell'Albo regionale ovvero dotati di riconoscimento internazionale o nazionale.

FORMA DELL'AIUTO

La misura prevede la concessione di agevolazioni nella forma della sovvenzione c/impianti, sovvenzione soggetta a condizione, prestito agevolato e sovvenzione c/esercizio.

INTENSITÀ DELLE AGEVOLAZIONI

I piani di investimento agevolabili devono essere finalizzati all'introduzione di nuove soluzioni produttive/di servizi per la valorizzazione economica di risultati di conoscenze acquisite e delle attività del sistema della ricerca pubblica e privata.



Piano Industriale Triennale 2026-2028

67

La misura Tecnonidi JTF prevede la concessione delle seguenti agevolazioni.

Un'agevolazione in conto impianti, pari al 100 % degli investimenti ammissibili, costituita da:

- una sovvenzione pari al 40% del totale degli investimenti ammissibili;
- un prestito rimborsabile pari al 40% del totale degli investimenti ammissibili;
- una sovvenzione soggetta a condizione pari al 20% del totale degli investimenti ammissibili.

Una sovvenzione, come contributo in conto esercizio, pari al 90% delle spese di funzionamento ammissibili.

FONTE DI FINANZIAMENTO

PN JTF ITALIA 2021-2027 - PIANO TERRITORIALE DELLA PROVINCIA DI TARANTO

Priorità:	2. Sostegno alla transizione dell'area di Taranto
Obiettivo specifico	Il Fondo (JTF) ha l'obiettivo specifico di consentire alle regioni e alle persone di affrontare gli effetti sociali, occupazionali, economici e ambientali della transizione verso gli obiettivi 2030 dell'Unione per l'energia e il clima e un'economia climaticamente neutra dell'Unione entro il 2050, sulla base dell'accordo di Parigi. (art.2 del Regolamento (UE) 2021/1056)
	2.6 Interventi di ampliamento e consolidamento del sistema imprenditoriale delle PMI

APERTURA PROCEDURA (DATA INIZIO PRESENTAZIONE DOMANDE)

Secondo semestre 2025

MODALITÀ DI VALUTAZIONE

L'istanza di accesso alle agevolazioni è preceduta dalla presentazione di una domanda preliminare, redatta e inviata unicamente in via telematica, attraverso la procedura on line disponibile sul portale <https://moduli.regione.puglia.it>.

Le domande sono sottoposte alla valutazione di Puglia Sviluppo, soggetto Delegato nominato con Delibera di Giunta regionale n. 854 del 19/06/2025.

L'istruttoria è diretta ad accertarne l'esaminabilità mediante la verifica della completezza e conformità formale, nonché della sussistenza dei requisiti minimi richiesti dall'Avviso. Durante la verifica di esaminabilità, le domande preliminari saranno sottoposte al giudizio di esperti indipendenti, finalizzato a valutare la possibilità per il soggetto proponente di sviluppare in un futuro prevedibile prodotti, servizi o processi nuovi o sensibilmente migliorati rispetto allo stato dell'arte nel settore interessato.

Al fine di pervenire alla definitiva formulazione dell'istanza di accesso alle agevolazioni, è previsto un colloquio di approfondimento. Nel corso del colloquio con Puglia Sviluppo, l'impresa proponente dovrà illustrare una presentazione "pitch" del progetto. Le istanze di accesso alle agevolazioni vengono istruite secondo l'ordine cronologico di deposito e sono sottoposte ad un esame di ammissibilità.

Al termine dell'istruttoria, Puglia Sviluppo adotta il provvedimento di concessione delle agevolazioni o di non ammissibilità dell'istanza.

MODALITÀ DI EROGAZIONE DEGLI AIUTI

Sia gli aiuti agli investimenti che gli aiuti per i costi di funzionamento sono erogati da Puglia Sviluppo in tre tranche al fine di limitare gli importi da anticipare da parte delle imprese nel corso della realizzazione del proprio progetto imprenditoriale.

5. LE ATTIVITÀ IN QUALITÀ DI ORGANISMO FINANZIARIO

Con il ciclo di programmazione 2014-2020, l'Unione europea ha modificato la propria strategia di intervento conferendo sempre maggiore importanza agli interventi di sviluppo economico incentrati su strumenti finanziari rispetto agli interventi che offrono contributi a fondo perduto. Tale impostazione si è consolidata nell'ambito della Programmazione 2021-2027. Gli strumenti finanziari sono forme di sostegno, con natura rotativa, che si concretizzano in interventi di Equity, prestiti e garanzie.

Gli strumenti finanziari sono stati disciplinati compiutamente, per la prima volta, nel ciclo di programmazione europea 2007-2013. In ragione delle esperienze maturate dagli Stati membri e dalle Regioni, la normativa che disciplina l'attuazione degli strumenti finanziari è stata significativamente modificata con la programmazione per il periodo 2014-2020 e ulteriormente aggiornata con il ciclo di programmazione 2021-2027.

Gli strumenti finanziari trasformano le risorse dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (ESIF) in strumenti agevolativi nella forma di prestiti, garanzie, Equity e altri strumenti con assunzione di rischio. Tali strumenti finanziari puntano ad un utilizzo efficiente dei fondi europei, assicurando una forte complementarità tra il sistema delle sovvenzioni e i fondi rotativi, in armonia con gli ultimi indirizzi della Commissione (*from grant to loan*).

Gli strumenti finanziari sono stati adottati per la prima volta nell'ambito della programmazione 1994-1999 per favorire lo sviluppo e la crescita degli investimenti. L'importanza di tali strumenti è stata incrementata nella programmazione comunitaria 2007-2013. Considerando la pesante eredità della crisi economica dei precedenti anni e la crescente scarsità delle risorse pubbliche, si è riscontrata una maggiore importanza e utilizzo di tali strumenti nell'ambito della politica di coesione 2014-2020. Infatti, la struttura della programmazione comunitaria

2014-2020 spingeva a un maggiore utilizzo degli strumenti finanziari poiché considerati un'alternativa di maggiore efficienza rispetto al tradizionale sistema di finanziamento basato sulle sovvenzioni.

Secondo la Commissione Europea, gli strumenti finanziari rappresentano un modo efficiente di impiegare le risorse della politica di coesione al fine di perseguire gli obiettivi della strategia di coesione europea. Essi forniscono sostegno mirato agli investimenti tramite prestiti, garanzie, capitale azionario e altri meccanismi di assunzione del rischio. Oltre agli evidenti vantaggi legati al riutilizzo dei fondi nel lungo termine, questi strumenti contribuiscono a rendere disponibili ulteriori investimenti congiunti pubblici o privati al fine di far fronte alle carenze del mercato in linea con le priorità della politica di coesione. Le loro modalità di erogazione comportano capacità e competenze aggiuntive che incrementano efficienza ed efficacia nell'assegnazione delle risorse pubbliche. Essi forniscono inoltre diversi e numerosi incentivi a favore di un miglioramento della qualità dei risultati, ivi compreso un maggiore rigore di bilancio a livello dei progetti sostenuti.

Le logiche di condivisione del rischio, attraverso il coinvolgimento degli intermediari finanziari (ivi incluso il sistema dei consorzi fidi) generano virtuosi meccanismi di leva, con il risultato di ampliare la disponibilità del debito e facilitare l'accesso al credito.

Le attività della società nella gestione degli strumenti finanziari relative alla Programmazione 2007-2013 riguardano i seguenti Fondi, istituiti ai sensi del Regolamento CE 1083/2006:

1. Fondo di Controgaranzia;
2. Fondo Tranched Cover;
3. Fondo Microcredito di impresa della Puglia;
4. Fondo Internazionalizzazione;
5. Fondo Nuove Iniziative d'impresa;
6. Fondo Finanziamento del Rischio;
7. Fondo mutui PMI Tutela dell'ambiente.

Il rapporto con la Regione Puglia per la gestione dei suddetti strumenti di ingegneria finanziaria è disciplinato da Accordi di finanziamento, redatti ai sensi dell'art. 43, Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, corredati dalle "Direttive di Attuazione" e dal "Piano delle Attività".

Le attività di gestione degli strumenti di ingegneria finanziaria relative alla Programmazione 2014-2020 riguardano i seguenti Fondi, istituiti ai sensi del Regolamento UE 1303/2013:

1. IF103 – Fondo Microprestito 2014/2020.
2. IF105 – Fondo NIDI 2014/2020.
3. IF106 – Fondo Finanziamento del Rischio 2014/2020
4. IF107 – Fondo Efficientamento energetico



5. IF108 – Fondo Tecnonidi
6. IF109 – Fondo Minibond Puglia
7. IF110 – Fondo di Sussidiarietà per gli Organismi di Ricerca.

Il rapporto con la Regione Puglia per la gestione dei suddetti strumenti finanziari è disciplinato da Accordi di finanziamento, redatti ai sensi dell'art. 38, paragrafo 7, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 della Commissione, corredati dai seguenti documenti: "Valutazione ex-ante", "Piano Aziendale", "Descrizione dello Strumento Finanziario", "Modelli per il Controllo dello Strumento Finanziario". Il contenuto degli accordi è conforme a quanto previsto dall'Allegato IV del Regolamento (UE) 1303/2013 e contiene:

- a) la strategia o la politica d'investimento compresi le modalità di attuazione, i prodotti finanziari da offrire, i destinatari finali che si intende raggiungere e, se del caso, la combinazione prevista con il sostegno sotto forma di sovvenzioni;
- b) un piano aziendale o documenti equivalenti per lo strumento finanziario da attuare, compreso l'effetto leva previsto di cui all'articolo 37, paragrafo 2, lettera c);
- c) i risultati prefissati che lo strumento finanziario interessato dovrebbe raggiungere per contribuire agli obiettivi specifici e ai risultati della priorità pertinente;
- d) le disposizioni per il controllo dell'attuazione degli investimenti e dei flussi delle opportunità d'investimento, compresa la rendicontazione da parte dello strumento finanziario al fondo di fondi e/o all'Autorità di gestione, onde garantire la conformità con l'articolo 46;
- e) i requisiti in materia di audit, quali i requisiti minimi per la documentazione da conservare a livello dello strumento finanziario (e, se del caso, a livello del fondo di fondi), e i requisiti in relazione alla gestione delle registrazioni separate per le diverse forme di sostegno conformemente all'articolo 37, paragrafi 7 e 8, (ove applicabile), compresi le disposizioni e i requisiti riguardanti l'accesso ai documenti da parte delle autorità di audit degli Stati membri, dei revisori della Commissione e della Corte dei conti europea, per garantire una pista di controllo chiara conformemente all'articolo 40;
- f) i requisiti e le procedure per la gestione del contributo scagionato previsto dal programma conformemente all'articolo 41 e per la previsione dei flussi delle opportunità di investimento, compresi i requisiti per la contabilità fiduciaria/separata a norma dell'articolo 38, paragrafo 8;
- g) i requisiti e le procedure per la gestione degli interessi e altre plusvalenze generate di cui all'articolo 43, comprese le operazioni/ gli investimenti di tesoreria accettabili, e le responsabilità e gli obblighi delle parti interessate;
- h) le disposizioni relative al calcolo e al pagamento dei costi di gestione sostenuti o delle commissioni di gestione dello strumento finanziario;
- i) le disposizioni relative al riutilizzo delle risorse imputabili al sostegno dei fondi SIE fino alla fine del periodo di ammissibilità conformemente all'articolo 44;



- j) le disposizioni relative all'utilizzo delle risorse imputabili al sostegno dei fondi SIE dopo la fine del periodo di ammissibilità conformemente all'articolo 45 e le modalità di uscita del contributo dei fondi SIE dallo strumento finanziario;
- k) le condizioni di un eventuale ritiro o ritiro parziale dei contributi dei programmi erogati agli strumenti finanziari, compreso il fondo di fondi, se del caso;
- l) le disposizioni volte a garantire che gli organismi di attuazione degli strumenti finanziari gestiscano detti strumenti in modo indipendente e conformemente alle norme professionali pertinenti, e agiscano nell'interesse esclusivo delle parti che forniscono i contributi allo strumento finanziario;
- m) le disposizioni relative alla liquidazione dello strumento finanziario.

Le attività di gestione degli strumenti di ingegneria finanziaria relative alla Programmazione 2021-2027 riguardano i seguenti Fondi, istituiti ai sensi del Regolamento UE 1060/2021

1. IF205 – Fondo Nidi 2021-2027.
2. IF208 - Fondo Tecnonidi 2021-2027.
3. IF209 – Fondo Minibond 2021-2027.
4. IF211 – Fondo Equity.
5. IF215 – Fondo Nidi JTF
6. IF218 – Fondo Tecnonidi JTF

Il rapporto con la Regione Puglia per la gestione dei suddetti strumenti finanziari è disciplinato da Accordi di finanziamento, redatti ai sensi dell'art. 598, del Regolamento (UE) n. 1060/2021 della Commissione, corredati dai seguenti documenti: "Valutazione ex-ante", "Piano Aziendale", "Descrizione dello Strumento Finanziario", "Modelli per il Controllo dello Strumento Finanziario". Il contenuto degli accordi è conforme a quanto previsto dall'Allegato X del suddetto Regolamento (UE) 1060/2021 e contiene:

- a) la strategia o la politica d'investimento, compresi le modalità di attuazione, i prodotti finanziari da offrire, i destinatari finali che si intende raggiungere;
- b) un piano aziendale o documenti equivalenti per lo strumento finanziario da attuare;
- c) i risultati prefissati che lo strumento finanziario interessato dovrebbe raggiungere per contribuire agli obiettivi specifici e ai risultati della priorità pertinente;
- d) le disposizioni in materia di sorveglianza per quanto concerne l'attuazione degli investimenti e i flussi di investimento;
- e) le prescrizioni in materia di audit, quali le prescrizioni minime per la documentazione da conservare a livello dello strumento finanziario in conformità dell'articolo 82, e le prescrizioni di tenuta di una contabilità separata per le diverse forme di sostegno conformemente all'articolo 58;



- f) le prescrizioni e le procedure per la gestione del contributo fornito dal programma conformemente all'articolo 92 e per la previsione dei flussi di investimento;
- g) le prescrizioni e le procedure per la gestione degli interessi e delle altre plusvalenze generate di cui all'articolo 60;
- h) le disposizioni relative al calcolo e al pagamento dei costi di gestione sostenuti o delle commissioni di gestione dello strumento finanziario conformemente all'articolo 68, paragrafo 1, lettera d);
- i) le disposizioni relative al reimpiego delle risorse imputabili al sostegno dei Fondi conformemente all'articolo 62 e le modalità di disimpegno del contributo dei Fondi;
- j) le condizioni di un eventuale ritiro parziale o totale dei contributi dei programmi erogati agli strumenti finanziari;
- k) le disposizioni volte a garantire che gli organismi che attuano gli strumenti finanziari gestiscano detti strumenti in modo indipendente e conformemente alle norme professionali pertinenti, e agiscano nell'interesse esclusivo delle parti che forniscono i contributi allo strumento finanziario;
- l) le disposizioni relative alla liquidazione dello strumento finanziario;
- m) altri termini e condizioni per i contributi del programma allo strumento finanziario;
- n) i termini e le condizioni per garantire che, mediante accordi contrattuali, i destinatari finali adempiano alle disposizioni relative all'esposizione di targhe o cartelloni permanenti in conformità dell'articolo 50;

Nel corso del 2026 prenderà avvio l'operatività del nuovo strumento finanziario Minibond 2021-2027 con una dotazione complessiva di € 80 milioni, l'Avviso per la selezione dell'Arranger è stato pubblicato nel mese di settembre 2025. Sempre nel mese di settembre 2025 è stato pubblicato un nuovo avviso per la selezione di Sgr che potranno attivare una dotazione di ulteriori € 60 milioni per operazioni di coinvestimento nell'ambito dello strumento finanziario Equity Puglia 2021-2027.

Ai fini della valutazione di compliance con la normativa nazionale, la Banca d'Italia a seguito di interpello da parte della società, ha ritenuto che le attività di gestione degli strumenti di ingegneria finanziaria non siano soggette alle riserve di legge di cui all'art. 106 D. Lgs. 385/93. Tanto nella considerazione che l'attività di gestione degli strumenti non comporta assunzione di rischio in capo a Puglia Sviluppo. Le conclusioni di Banca d'Italia risultano da ultimo ribadite dalle previsioni di cui all'art. 8 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 2 aprile 2015 n.53, secondo cui le disposizioni del Testo Unico Bancario che regolano le attività dei soggetti operanti nel settore finanziario non trovano applicazione ai soggetti che esercitano l'attività di concessione di finanziamenti in base a speciali disposizioni di legge e sono sottoposti a forme di controllo da parte di enti dell'amministrazione centrale dello Stato o di enti pubblici territoriali sull'attività svolta non limitate ai profili di legittimità, ma estese all'efficacia, coerenza e economicità della gestione.



La normativa dell'Unione prevede che il sostegno di strumenti finanziari debba essere basato su una valutazione ex ante che fornisca evidenze sui fallimenti del mercato o su condizioni di investimento subottimali, sul livello e sugli ambiti stimati della necessità di investimenti pubblici e sulle tipologie di strumenti finanziari da sostenere.

Gli strumenti finanziari devono essere concepiti e attuati in modo da promuovere una notevole partecipazione degli investitori privati e delle istituzioni finanziarie, sulla base di un'adeguata condivisione dei rischi.

La valutazione ex ante per ciascuno degli strumenti finanziari da attivare fornisce evidenze sui seguenti aspetti:

- a. Analisi dei fallimenti di mercato, condizioni di investimento non ottimali e fabbisogno
 - b. Valutazione del valore aggiunto degli strumenti finanziari
 - c. Stima delle risorse pubbliche e private aggiuntive
 - d. Valutazione degli insegnamenti passati e implicazioni future
 - e. Analisi e valutazione della strategia di investimento
 - f. Valutazione dei risultati attesi, inclusi gli indicatori
- Disposizioni per eventuali aggiornamenti.

Si riporta di seguito una tabella di dettaglio nella quale sono indicate, alla data odierna, le dotazioni degli strumenti finanziari che la Società gestisce e le principali loro movimentazioni.



Piano Industriale Triennale 2026-2028

74

CODICE	DENOMINAZIONE FONDO	PROGRAMM.	IMPORTO €	FONTE FINANZIARIA	DGR
IF001	CONTROGARANZIA	07_13	4.591.338,13	P.O. Puglia 2007/2013 al netto delle risorse non certificate restituite in Regione per € 892.661,87	1788/2014
			3.611.820,26	Fondo Unico Regionale - Finanziamento interventi agevolati in materia di ricerca e competitività- L.R. n. 10/2004 al netto delle risorse non certificate restituite vs Regione Puglia per € 6.388.179,74	1104/2012
			10.000.000,00	P.O. Puglia 2007/2013	1788/2014
IF002	TRANCHED COVER	07_13	13.611.820,26		
			6.000.000,00	P.O. Puglia 2007/2013 FSE al netto della restituzione vs Regione Puglia di € 24.000.000	2934/2011
			12.000.000,00	P.O. Puglia 2007/2013 FSE	1969/2013
			17.000.000,00	P.O. Puglia 2007/2013 FSE	2694/2014
IF003	MICROCREDITO	07_13	23.000.000,00	Al netto del reimpiego dei rientri per 12.000.000 sullo strumento Microcredito 2014/2020	
IF004	INTERNAZIONALIZZAZIONE	07_13	4.541.063,16	P.O. Puglia 2007/2013 al netto della restituzione vs Regione di € 7.958.936,84	859/2013
			1.047.926,68	Cipe n. 142/1999 - Servizio Energia Reti E Infrastrutture Materiali Per Lo Sviluppo - residui di stanziamento 2006 -	1990/2013
			5.044.394,81	CIPE N. 84/2000 "Fondo Economie Vincolate" e residui di stanziamento 2006	1990/2013
			12.737.168,06	Cipe n. 138/2000 - Settore Turismo" - residui di stanziamento 2006	1990/2013
			6.928.929,88	Cipe n. 138/2000 - Fondo Economie vincolate" - prelievo dal capitolo 1110060	1990/2013
IF005	NIDI	07_13	13.758.419,43	Al netto del reimpiego dei rientri per 12.000.000 sullo strumento Nidi 2014/2020	
IF006	FINANZIAMENTO DEL RISCHIO	07_13	59.252.316,58	P.O. Puglia 2007/2013 al netto della restituzione risorse non certificate vs Regione Puglia di € 58.071.329,75, dei rientri trasferiti sul Fondo Finanziamento del rischio 2014/2020 per € 18.512.736,67)	1788/2014
			30.000.000,00	POR FESR FSE 2014 – 2020	1090/2017
			52.360.000,00	POR FESR FSE 2014 – 2020	794/2020
			12.000.000,00	Rientri Fondo Microcredito 2007/2013	794/2020
			134.136.000,00	POR FESR FSE 2014 – 2020	1391/2020
			8.029.780,99	Cipess n. 49/2021 al netto della restituzione vs Regione Puglia di € 28.719.533,48	1877/2021
IF103	MICROCREDITO	14_20	90.928.069,36	Al netto dei rientri per € 145.597.711,63 destinati agli strumenti finanziari Equity e Minibond 2021/2027	
			27.000.000,00	POR FESR 2014/2020	1029/2017
			12.000.000,00	Rientri Fondo Nidi 2007/2013	AD 257/2021



Piano Industriale Triennale 2026-2028

75

			6.000.000,00	POC 2014/2020	1969/2021
IF105	NIDI	14_20	45.000.000,00		
			25.800.000,00	POR Puglia 2014/2020 quote UE+Stato	1997/2018
			4.552.941,18	POR Puglia 2014/2020 quota Regione	1997/2018
			18.512.736,67	Rientri Fondo Finanziamento del rischio 2007/2013	1997/2018
			460.252,18	Patto per la Puglia FSC 2014/2020 al netto della restituzione di € 15.674.069,97 bonifici del 06/12/2022, 29/07/2024 e 15/11/2024	1997/2018
IF106	FINANZIAMENTO DEL RISCHIO	14_20	49.325.930,03		
IF107	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	14_20	6.250.000,00	POR FESR 2014/2020	1430/2018
IF108	TECNONIDI	14_20	11.245.058,29	POR FESR 2014/2020 al netto della restituzione in corso di € 3.754.941,71	1048/2017
			20.500.000,00	PATTO PER LO SVILUPPO DELLA REGIONE PUGLIA FSC 2014/2020	2048/2018
			14.350.000,00	PATTO PER LO SVILUPPO DELLA REGIONE PUGLIA FSC 2014/2020	2215/2018
			2.065.361,15	PATTO PER LO SVILUPPO DELLA REGIONE PUGLIA FSC 2014/2020 al netto della restituzione vs Regione di € 4.084.638,85 bonifico del 24/03/2025	
IF109	MINIBOND	14_20	36.915.361,15		
IF110	SUSSIDIARIETA'	14_20	5.000.000,00	FSC 2014-2020	1490/2017
			3.400.000,00	PR Puglia FESR – FSE+ 2021-2027 - Quota UE	1507/2023
			1.600.000,00	PR Puglia FESR – FSE+ 2021-2027 - Quota Stato-Regione	
IF208	TECNONIDI	21_27	5.000.000,00		
			7.820.000,00	PR Puglia FESR – FSE+ 2021-2027 - Quota UE	1507/2023
			3.680.000,00	PR Puglia FESR – FSE+ 2021-2027 - Quota Stato-Regione	
IF205	NIDI	21_27	11.500.000,00		
			10.000.000,00	POR/POC FESR 2014-2020	1206/2022
			8.300.000,00	PSC Puglia – AQP Rafforzato Sviluppo Locale 2007-2013	1389/2022
			41.700.000,00	PR Puglia FESR – FSE+ 2021-2027 - Asse prioritario I - Competitività e Innovazione, O.S. 1.3	225/2023
			-20.000.000,00	PR Puglia FESR – FSE+ 2021-2027 - Asse prioritario I - Competitività e Innovazione, O.S. 1.3	
			62.000.000,00	"rientri" dello strumento finanziario Microcredito PO FESR Puglia 2014 2020	1243/2025
IF211	EQUITY	21_27	102.000.000,00		
IF209	MINIBOND	21_27	83.597.711,63	"rientri" dello strumento finanziario Microcredito PO FESR Puglia 2014 2020	1242/2025



IF218	TECNONIDI JTF	21_27	12.000.000,00	PN JTF	1553/2025 e 854/2025
IF215	NIDI JTF	21_27	10.000.000,00	PN JTF	1553/2025 e 854/2025

Si riporta di seguito il dettaglio degli strumenti finanziari attivi.

5.1 GLI STRUMENTI FINANZIARI - PROGRAMMAZIONE 2007/2013

Nel corso del periodo di Programmazione 2007/2013, Puglia Sviluppo ha implementato i seguenti strumenti:

1. Fondo di controgaranzia 2007/2013;
2. Fondo Tranched cover 2007/2013;
3. Fondo Microcredito 2007/2013;
4. Fondo Internazionalizzazione 2007/2013;
5. Fondo Nuove iniziative d'impresa 2007/2013;
6. Fondo finanziamento del rischio 2007/2013;
7. Fondo Mutui PMI Tutela dell'ambiente 2007/2013.

Si evidenzia che con riferimento ai finanziamenti sottostanti ai suddetti strumenti finanziari, l'ammortamento dei finanziamenti erogati è in corso di completamento. La Società è impegnata esclusivamente nelle residuali attività di gestione dei finanziamenti e nelle attività di recupero dei crediti per i casi di inadempimento da parte dei destinatari finali.

5.2 GLI STRUMENTI FINANZIARI - PROGRAMMAZIONE 2014/2020

5.2.1 Fondo Microcredito 2014/2020

Nel corso del primo semestre 2017, la Regione Puglia ha predisposto gli atti propedeutici alla costituzione del nuovo Fondo a valere sul POR Puglia 2014-2020; tali atti sono stati formalizzati con Delibera di Giunta Regionale n.1090 del 04/07/2017, che ha approvato lo schema di accordo di finanziamento e l'impegno di ulteriori 30.000.000,00 da destinare al Fondo. L'Accordo è stato successivamente sottoscritto tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo Spa in data 24/07/2017.

L'Avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 90 del 27/07/2017 prevedeva all'art.1, comma 3 che per le domande presentate a valere sull'Avviso precedente, per le quali non era stato ancora adottato il provvedimento di concessione provvisoria dei finanziamenti ovvero di inammissibilità, l'istruttoria sarebbe stata completata a valere sull'Avviso del 27/07/2017, con la conseguente adozione dei provvedimenti a valere sul POR Puglia 2014 – 2020.

Per la gestione del fondo antecedente alla attivazione della misura emergenziale, alla data del 30 giugno 2020, a valere sul POR PUGLIA 2014-2020 FESR/FSE, sono pervenute n. 1.607 domande preliminari di finanziamento. È stato adottato il provvedimento di concessione per 724 imprese e di non ammissione per 380 imprese. Sono state effettuate erogazioni in favore di 708 imprese per € 16.915.012,87.

Al fine di fronteggiare la crisi economica derivante dalla pandemia Covid19, nel 2020 la misura Microcredito è stata trasformata in uno strumento finanziario destinato a supportare la liquidità delle imprese.

Dal 4 giugno (data di pubblicazione del nuovo Avviso per la misura emergenziale adottato a valere sul Temporary Framework) al 10 luglio 2020 (data di sospensione della presentazione delle domande), risultano presentate 11.969. A seguito di pubblicazione di un nuovo Avviso sono pervenute altre 2.798 domande per un totale complessivo sulla misura di 14.767 domande presentate.

Sono stati sottoscritti 12.478 contratti di agevolazione e sono state effettuate erogazioni in favore di 12.438 imprese per € 264.356.615,74, di cui € 211.485.292,59 in forma di prestiti rimborsabili ed € 52.871.323,15 di sovvenzioni nella forma dell'assistenza rimborsabile.

5.2.2 FONDO NUOVE INIZIATIVE D'IMPRESA 2014/2020

Nel corso del primo semestre 2017, la Regione Puglia ha predisposto gli atti propedeutici al finanziamento del nuovo Fondo a valere sul POR Puglia 2014-2020; tali atti sono stati formalizzati con Delibera di Giunta Regionale n.1029 del 27/06/2017, che ha approvato lo schema di accordo di finanziamento. L'Accordo è stato successivamente sottoscritto tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo in data 24/07/2017, modificato il 26/07/2018.

La misura prevede attualmente quattro differenti tipologie di destinatari:

1. Le Compagini Giovanili: società partecipate interamente da giovani con età tra i 18 e i 35 anni, che prevedano investimenti fino a 50mila euro e con intensità di aiuto del 100% (per il 50% come sovvenzione a fondo perduto, per il 25% nella forma del prestito e per il restante 25% nella forma dell'assistenza rimborsabile).
2. Le Imprese Femminili: imprese individuali o società partecipate interamente da donne, che prevedano investimenti fino a 100mila euro e con intensità di aiuto del 100% (per il 50% come sovvenzione a fondo perduto, per il 25% nella forma del prestito e per il restante 25% nella forma dell'assistenza rimborsabile).
3. Le Nuove Imprese: tipologia che riprende le caratteristiche dell'Avviso pubblicato sul BURP n. 90 del 27.07.2017, con la previsione che le compagini siano partecipate per la metà da soggetti in condizione di svantaggio lavorativo, che prevedano investimenti fino a 150mila euro e con intensità di aiuto dal 100% fino all'80% (per metà come sovvenzione a fondo perduto e per metà nella forma del prestito), decrescente all'aumentare



degli investimenti. Inoltre sarà prevista la possibilità di passaggio generazionale, rilevamento imprese in crisi o imprese confiscate con investimenti fino a 250mila euro e spese di gestione innalzate a 20mila euro.

4. Le Imprese Turistiche: partecipate per la metà da soggetti svantaggiati, finalizzate a promuovere un turismo innovativo e sostenibile, con investimenti fino a 150mila euro, intensità di aiuto dal 100% fino all'80% (per metà come sovvenzione a fondo perduto e per metà nella forma del prestito), decrescente all'aumentare degli investimenti. A fronte del limite del 20% degli investimenti destinato ad opere edili, si dovranno prevedere contributi per investimenti innovativi e sostenibili, quali: dotazioni tecnologiche per l'innovazione, la domotica e servizi per i turisti; piattaforme e app per la gestione delle prenotazioni; interventi per l'accessibilità alle persone con disabilità (non considerati opere edili), mezzi di locomozione sostenibile.

Per investimenti fino a € 50.000,00, l'intensità di aiuto è pari al 100% degli investimenti ammissibili.

Per investimenti tra € 50.000,01 e 100.000,00 l'intensità di aiuto è pari al 90% degli investimenti ammissibili, fatta eccezione per le Imprese Femminili, per le quali l'intensità di aiuto è del 100%.

Per investimenti tra € 100.000,01 e 150.000,00 l'intensità di aiuto è pari all'80% degli investimenti ammissibili.

È concedibile un contributo in conto esercizio a fondo perduto, non superiore ad € 10.000,00 in misura pari al 100% delle spese di gestione ammissibili. Per le Compagini Giovanili e le Imprese Femminili è previsto un contributo aggiuntivo in conto esercizio a fondo perduto di importo pari ad € 5.000,00 per spese in servizi informatici.

Per le compagini giovanili e le imprese femminili, il prestito è pari al 25% del totale degli investimenti agevolati e il restante 25% è costituito da un aiuto nella forma dell'assistenza rimborsabile. Il prestito e l'assistenza rimborsabile saranno restituiti secondo un piano di ammortamento complessivo di 60 mesi e l'addebito delle prime 30 rate sarà finalizzato al rimborso del prestito. Ai beneficiari in regola con la restituzione delle rate del piano di ammortamento prima della scadenza della 31^a rata che hanno adempiuto alla corretta e completa dimostrazione di spesa (come previsto ai successivi artt. 17 e 19) è riconosciuta una premialità di importo pari alla somma delle 30 rate dell'assistenza rimborsabile. Tale premialità, pari al 25% dell'importo agevolato, è concessa mediante l'integrale abbuono delle 30 rate restanti.

Sono state presentate 4.405 domande ed è stato adottato il provvedimento di concessione in favore di 1.888 imprese e di non ammissione per 1.072 imprese. Sono state disposte:

- la prima erogazione in favore di 1.872 imprese per un importo pari a circa 26,3mln;
- la seconda erogazione in favore di 1.785 imprese per un importo pari a circa 50,2mln, dei quali il 50% nella forma del prestito rimborsabile o assistenza rimborsabile e il 50% nella forma del contributo in conto impianti;
- la terza erogazione a saldo, in favore di 1.606 imprese per un importo pari a circa 20,6 mln;
- l'erogazione del contributo in conto esercizio in favore di 1.496 imprese per un importo pari a circa 12mln.

Sono state adottate 204 determinine di revoca delle agevolazioni, sia per rinunce che per inadempimenti normativi e contrattuali.

5.2.3 FONDO TECNONIDI 2014/2020

Il Fondo Tecnonidi è stato istituito con la DGR n. 1048/2017 per il sostegno alla creazione e sviluppo di progetti di start up tecnologiche (con meno di 5 anni di vita). Puglia Sviluppo opera in qualità di gestore dello strumento finanziario e in qualità di organismo intermedio per la gestione delle sovvenzioni. Con l'Avviso pubblicato sul BURP n. 95 del 10/08/2017 sono stati definiti i requisiti di accesso, i criteri di selezione e le modalità di fruizione dei contributi concedibili dal Fondo; la ricezione delle domande di accesso alle agevolazioni è partita dal 19/09/2017 e presso le camere di commercio di ogni provincia si sono tenuti workshop di presentazione nei mesi di ottobre e novembre 2017.

Alla data del 30 giugno 2025, sono pervenute n. 412 domande di accesso alle agevolazioni, 14 delle quali oggetto di rinuncia. 279 hanno ottenuto il provvedimento di concessione a valere sulla programmazione 2014-2020 (per le altre 14 il provvedimento è stato adottato a valere sul PR 2021-2027). Sono stati stipulati 276 contratti di concessione delle agevolazioni e sono state disposte:

- la prima erogazione in favore di 274 imprese per complessivi euro 7.6mln;
- la seconda erogazione in favore di 257 imprese per complessivi euro 13.7mln, dei quali il 50% nella forma del prestito rimborsabile e il 50% nella forma del contributo in conto impianti;
- la terza erogazione a saldo, in favore di 215 imprese, per un importo di euro 5mln;
- l'erogazione delle anticipazioni dei contributi in conto esercizio in favore di 186 imprese, per un importo di 7mln euro
- l'erogazione del saldo dei contributi in conto esercizio in favore di 178 imprese, per un importo di 7,3mln euro.

5.2.4 FONDO EFFICIENTAMENTO ENERGETICO 2014/2020

La politica di coesione concorre in maniera significativa al raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020 per la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio dando priorità ad interventi che massimizzino gli importi in termini di riduzione dei consumi.

La Strategia Energetica Nazionale (SEN), alla luce del divario di competitività del sistema produttivo italiano rispetto ai diretti concorrenti, fissa obiettivi per l'efficientamento energetico e lo sviluppo delle energie rinnovabili più ambiziosi di quelli fissati a livello europeo al 2020.



L'accordo di partenariato 2014 – 2020 – Italia (adottato dalla Commissione UE in data 29 ottobre 2014) nell'ambito dell'obiettivo tematico 4 ("Energia sostenibile e qualità della vita"), assegna un ruolo significativo alle misure volte alla "riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazioni di fonti rinnovabili".

Con Delibera della Giunta regionale n. 981 del 20 giugno 2017:

- I. è stato costituito uno strumento finanziario, ai sensi dell'art. 38 del Regolamento (CE) n. 1303/2013 del Consiglio, nella forma del "Fondo Efficientamento Energetico" finalizzato a promuovere l'efficientamento energetico delle PMI.
- II. è stata individuata la società Puglia Sviluppo S.p.A. quale soggetto gestore del Fondo;
- III. è stato approvato lo schema di Accordo di finanziamento, conforme al Regolamento (CE) n. 1303/2013 e al Regolamento (UE) n. 480/2014 del 03 marzo 2014
- IV. è stato approvato, altresì, il "Piano Aziendale dello Strumento Finanziario".

L'Accordo di Finanziamento è stato stipulato dalla Regione Puglia e da Puglia Sviluppo in data 24 luglio 2017.

Il 10/08/2017 è stato pubblicato sul BURP n. 95 l'Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento - Titolo VI - "Aiuti per la tutela dell'ambiente".

L'atto Dirigenziale n. 1430 del 20/07/2018 modifica e integra l'Accordo di finanziamento sottoscritto in data 24/07/2017;

Le agevolazioni previste sono erogate nella forma di:

- a) Sovvenzioni dirette;
- b) Mutui, nella forma del prestito con condivisione del rischio (risk sharing loan).

Le intensità di aiuto previste dalla misura sono determinate nelle seguenti percentuali:

- 30% mutuo a carico del Fondo Efficientamento Energetico Mutui;
- 40% Sovvenzione diretta;
- 30% mutuo a carico della banca finanziatrice.

Al 30/06/2024 risultano inviate 48 istanze di agevolazione (di cui n. 10 hanno rinunciato alle agevolazioni e n. 1 istanza è stata ritenuta inammissibile), per investimenti proposti (al netto di rinunce ed inammissibilità) pari ad euro € 11.934.886,33

N. 1 pratica risulta in lavorazione presso Puglia Sviluppo ed in attesa di concessione provvisoria per investimenti previsti pari ad euro € 375.887,33 quota mutuo Puglia Sviluppo prevista per € 112.766,20 (risk-sharing) e sovvenzione attesa per € 150.354,93.



N. 36 hanno ottenuto concessione provvisoria con finanziamento Puglia Sviluppo pari ad € 3.401.923,17 (risk-sharing), sovvenzione provvisoria per € 4.505.076,58 e per un totale investimenti ammissibili di € 11.339.743,87;

A tale data sono stati adottati N. 20 provvedimenti di concessione definitiva delle agevolazioni e sono state erogate sovvenzioni per euro € 1.441.877,01.

5.2.5 FONDO FINANZIAMENTO DEL RISCHIO 2014/2020

Costituito ai sensi del Regolamento UE n. 1303/2013 e del Regolamento di esecuzione UE n. 964/2014, tale strumento finanziario ha permesso alle PMI, anche grazie ad una garanzia pubblica "di portafoglio", di beneficiare di migliori condizioni di accesso al credito ottenendo tassi di interesse migliorativi rispetto all'andamento del mercato.

Le microimprese, le piccole e le medie imprese (P.M.I.) pugliesi hanno richiesto finanziamenti a medio/lungo termine a tassi agevolati presso le filiali delle banche (individuata a seguito dell'espletamento delle procedure di evidenza pubblica conclusasi nel mese di maggio 2019 - Determinazione del Presidente C.d.A. di Puglia Sviluppo n. 72/2019).

Ciascun portafoglio di esposizioni creditizie è suddiviso in tranche:

- una tranche junior garantita da Puglia Sviluppo, esposta al rischio di prima perdita (*first loss*);
- una tranche mezzanine garantita dai confidi qualora presenti;
- una tranche senior, con grado di subordinazione minore.

La garanzia pubblica copre parte del rischio di prime perdite sulla tranche junior del portafoglio creditizio (nuova finanza in favore di PMI).

L'intervento è stato attuato attraverso il conferimento di un prestito con condivisione del rischio per una quota pari al 30%, in caso di partecipazione di confidi, ovvero al 20%, senza l'intervento di confidi, del Portafoglio di esposizioni creditizie. Attraverso la dotazione finanziaria, Puglia Sviluppo partecipa al rischio di credito dell'importo nozionale di ciascun finanziamento erogato.

I finanziamenti che compongono il portafoglio hanno riguardato:

- a) prestiti finalizzati alla realizzazione di investimenti in attivi materiali ed immateriali, localizzati nella regione Puglia, per un importo minimo del 10% del finanziamento complessivo;
- b) prestiti finalizzati all'attivo circolante, per una quota al massimo pari al 90% del finanziamento complessivo, legato ad attività di sviluppo o espansione ausiliarie e correlate alle attività di investimento.



Con Deliberazione Della Giunta Regionale 26 maggio 2020, n. 787, recante “Misure urgenti per il sostegno economico delle imprese a seguito dell’emergenza epidemiologica da COVID-19”, la Regione ha previsto, “*per tutti i finanziamenti (...) ricompresi nei portafogli in corso di costituzione nell’ambito dell’operatività del fondo regionale Finanziamento del Rischio gestito da Puglia Sviluppo la possibilità di innalzare il tetto del circolante finanziato dall’attuale 90% al 100%. Tale innalzamento è possibile grazie alle modifiche dei Regolamenti n. 1301/2013 e n. 1303/2013 apportate dal Regolamento UE n. 460/2020.*”

I portafogli che ciascuna banca si è impegnata a realizzare, hanno interessato un insieme di finanziamenti aventi le seguenti principali caratteristiche:

- essere di nuova concessione e avere una durata massima di 8 anni, oltre un preammortamento massimo di 2 anni;
- essere di importo compreso tra 30.000,00 euro e 1.000.000,00 di euro;
- essere regolati al tasso fisso o variabile;
- non assumere la forma di linee di credito rotativo.

Il Fondo ha l’obiettivo di favorire l’accesso al credito e l’erogazione di nuova finanza a condizioni migliorative rispetto al mercato.

Il vantaggio finanziario del contributo pubblico al Fondo viene interamente trasferito ai destinatari finali sotto forma di riduzione del tasso di interesse.

La garanzia ed il prestito con condivisione del rischio sottostanti l’intervento del Fondo sono disciplinati dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 964/2014, Allegati II e III, la cui applicazione garantisce la conformità al Regolamento (UE) n. 1407/2013 (*de minimis*).

In riferimento alle risultanze del Fondo, al 31 dicembre 2023, sono state effettuate, dalle banche aggiudicatrici, erogazioni in favore di n. 608 imprese per un importo totale pari ad € 124.734.676,00. L’ammortamento dei finanziamenti in portafoglio è in corso.

5.2.6 FONDO MINIBOND 2014/2020

L’iniziativa è stata attuata da Puglia Sviluppo con il sostegno dell’Unione Europea, attraverso il Programma Operativo FESR-FSE 2014 – 2020.

Il Fondo Minibond è stato costituito ai sensi del Regolamento UE 1303/2013 con la finalità di sostenere i piani di sviluppo delle PMI che hanno le potenzialità per emettere Minibond supportati da garanzie pubbliche, favorendo



la complementarità con il sistema del credito bancario attraverso l'utilizzo di un canale alternativo che si traduce nel ricorso al mercato di capitali.

Lo strumento è attuato attraverso la logica di portafoglio, i cosiddetti Basket Bond con i quali si cartolarizzano i Minibond, ed ha la finalità di rendere disponibili alle PMI pugliesi risorse finanziarie destinate all'emissione degli stessi.

La dotazione complessiva del Fondo, nella forma del junior cash collateral, ammonta ad euro 40.000.000. Sono stati stanziati, inoltre, € 1.000.000,00 per i costi di gestione.

A seguito dell'espletamento di una procedura di evidenza pubblica, Puglia Sviluppo ha individuato il RTI Unicredit S.p.A. (capofila) e Unicredit Bank AG, quale Arranger per la strutturazione di operazioni di Minibond. La suddetta individuazione è stata formalizzata con Determinazione del Presidente del C.d.A. n. 74/2019.

Puglia Sviluppo a seguito della pubblicazione di una Call sul BURP n. 104 del 12-9-2019 e successiva modifica pubblicata sul BURP n. 36 del 11-3-2021 ha selezionato le piccole e le medie imprese in possesso dei seguenti requisiti:

- a) società di capitali nonché società cooperative a responsabilità limitata e per azioni, diverse dalle banche.
- b) PMI, ai sensi della Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 6.5.2003, alla data di presentazione della domanda di candidatura alla Call, con l'esclusione delle microimprese.
- c) Società aventi sede operativa nella regione Puglia alla data di pubblicazione della Call.
- d) Imprese che non abbiano azioni quotate in borsa e che non siano Imprese in Difficoltà.
- e) Fatturato minimo (ultimo bilancio approvato): € 5.000.000.
- f) EBITDA (ultimo bilancio approvato) in percentuale sul fatturato è $\geq 4\%$.
- g) Posizione Finanziaria Netta (NFP)/EBITDA < 5 (ultimo bilancio approvato).
- h) Posizione Finanziaria Netta (NFP)/Equity $< 3,5$ (ultimo bilancio approvato).

L'Arranger ha supportato le società emittenti durante il processo di strutturazione, individuato gli Investitori Istituzionali e Professionali e creato la Società Veicolo che ha sottoscritto/acquistato i Minibond, collocando le Note presso Investitori Istituzionali e Professionali.

Ciascuna PMI supportata dall'Arranger, risultata meritevole da un punto di vista di finanziabilità da parte degli Investitori Istituzionali e Professionali, ha emesso il Minibond.

I Minibond, complessivamente considerati, sono stati sottoscritti o acquistati dalla Società Veicolo costituita ai sensi della Legge 130/1999 e ss.mm.ii., ed utilizzati come attivi a garanzia delle Note collocate presso Investitori Istituzionali e Professionali. Le fasi di emissione dei Minibond da parte delle PMI e delle Note da parte della Società Veicolo si sono concluse in date prossime o coincidenti.



Puglia Sviluppo interviene con una garanzia limitata di portafoglio che fornisce una copertura del rischio delle prime perdite del portafoglio di Minibond.

La percentuale di garanzia alla data di emissione non supera il 25% dell'esposizione al rischio a livello di portafoglio (spessore della tranche junior).

L'intervento è stato attuato attraverso l'emissione dei Minibond destinati:

- a. alla realizzazione di investimenti, in attivi materiali ed attivi immateriali, nella regione Puglia, per un importo non inferiore al 10% del valore nominale del Minibond;
- b. al sostegno dell'attivo circolante, legato ad attività di sviluppo o espansione ausiliarie e correlate alle attività di cui alla precedente lettera a), la cui natura accessoria è documentata, tra l'altro, dal piano di sviluppo della PMI e dall'importo dell'operazione. Tra questi sono ammissibili anche costi di partecipazione a fiere commerciali, quelli relativi a studi o servizi di consulenza necessari per il lancio di nuovi prodotti o di prodotti già esistenti su un nuovo mercato in un altro Stato membro o in un paese terzo.

L'importo del portafoglio di Minibond da strutturare mediante l'utilizzo delle risorse di cui al Fondo, è stato fissato ad Euro 160.000.000,00.

Tale portafoglio è costituito da un insieme di prestiti obbligazionari aventi le seguenti caratteristiche:

- a. essere di nuova emissione e avere una durata massima di 7 anni, eventualmente comprensiva di un preammortamento massimo di 12 mesi;
- b. essere costituito da singoli Minibond di importo compreso tra 2.000.000,00 euro e 10.000.000 euro;
- c. essere regolato al tasso di remunerazione contrattualmente stabilito attraverso il pagamento di cedole, a fronte della raccolta di capitale.

La finalità dello strumento è quella di sostenere le imprese con almeno una sede operativa in Puglia e che hanno le potenzialità per emettere obbligazioni, con lo scopo di finanziare le iniziative imprenditoriali attraverso l'emissione di minibond.

Il vantaggio finanziario del contributo pubblico al Fondo viene interamente trasferito ai destinatari finali sotto forma di riduzione del tasso di remunerazione dei minibond.

Inoltre, Puglia Sviluppo ha erogato sovvenzioni dirette alle PMI emittenti per la copertura parziale del 50%, delle spese relative alla strutturazione e organizzazione dell'emissione dei Minibond. Le sovvenzioni sono finalizzate alla copertura parziale delle seguenti spese:



- a) commissioni di strutturazione da corrispondere all'Arranger per costi finalizzati all'attività di strutturazione e della contrattualistica (spese una tantum per gli studi legali relativamente alla redazione e revisione della contrattualistica e altri costi una tantum dovuti agli agenti);
- b) costi per l'ottenimento del rating da parte di società ECAI (External Credit Assessment Institutions) riconosciute da parte dell'ESMA (European Securities and Markets Authority);
- c) costi per la certificazione dell'ultimo bilancio.

L'elemento di aiuto della garanzia di portafoglio, limitatamente al tasso di garanzia dell'80%, determinato in termini di ESL, in maniera conforme all'art. 4 del Regolamento UE n. 1407/2013 (*de minimis*), è calcolato sulla base della disciplina dei "premi esenti" di cui alla Comunicazione della Commissione n.155/2008.

Le sovvenzioni, invece, sono conformi:

- al Regolamento della Regione Puglia n. 17/2014 "Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione", così come modificato dal Regolamento regionale n. 2/2019.
- all'art. 24 (costi di esplorazione) del Regolamento UE n. 651/2014.

A seguito dell'emissione dei Minibond, sono state collocate le Note presso gli Investitori istituzionali Cassa Depositi e prestiti e Medio Credito centrale.

Gli investimenti previsti riguardano attività di sviluppo, espansione ed efficientamento, con l'obiettivo di incrementare la produttività delle imprese emittenti nei settori dei lavori di costruzione specializzati, della produzione di compost, delle tecnologie dell'informatica, del turismo, dell'agroindustria e del trasporto aereo.

In riferimento alle risultanze del Fondo, da giugno 2020 a dicembre 2023 sono state strutturate n. 8 tranches di Note (cd. Closing) corrispondenti a n. 39 PMI che, a fronte dell'erogazione di prestiti obbligazionari, hanno emesso titoli (Minibond) per un ammontare complessivo di € 149.900.000, pari al 93,69% del target previsto (€ 160.000.000). A seguito di tali emissioni, l'importo delle risorse impegnate nella forma della garanzia di portafoglio ammonta ad € 35.112.500 pari al 25% della quota di portafoglio cartolarizzata pari ad € 140.450.000. Tale importo a sua volta è pari a circa il 95% del totale erogato di € 149.900.000, al netto di circa il 5% mantenuto da Unicredit (retention).

Sono state erogate sovvenzioni alle PMI emittenti per la copertura parziale del 50%, delle spese relative alla strutturazione e organizzazione dell'emissione dei Minibond per la copertura dei costi esplorativi per un totale di euro 1.005.554.

L'ammortamento dei finanziamenti in portafoglio non è completato e il tasso di default del portafoglio è nei limiti fisiologici, confermando l'efficacia del modello di selezione e garanzia adottato.



5.2.7 FONDO DI SUSSIDIARIETÀ PER GLI ORGANISMI DI RICERCA

La Regione Puglia, con Delibera di Giunta Regionale n. 1490/2017 del 28/09/2017, ha disposto la costituzione del "Fondo di sussidiarietà per gli Organismi di ricerca", con una dotazione iniziale di € 5.000.000, a valere sul FSC 2014-2020 - Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia, individuando Puglia Sviluppo S.p.A. come soggetto gestore.

Il "Fondo di sussidiarietà per gli organismi di ricerca" consente un immediato supporto agli organismi di ricerca privati o misti pubblico-privato, così come definiti dall'art. 30 punto 1 del Regolamento (CE) n. 800/2008 e dall'art. 2 punto 83 del Regolamento (UE) n. 651/2014 che versano in una situazione di carenza di liquidità dovuta al notevole ritardo con il quale sono effettuati da parte del MIUR i pagamenti relativi ai progetti di ricerca finanziati a partire dal PON REC 2007-2013. Il Fondo si propone di conferire un immediato supporto ai soggetti attinti da questa situazione, che possa avere le caratteristiche della "rotazione", comportando il rimborso dei fondi ricevuti a seguito dell'auspicato pagamento da parte di quanto ancora dovuto dal MIUR.

Il Fondo di sussidiarietà opera a tassi di mercato e, quindi, non rappresenta uno strumento di aiuto ai sensi della vigente normativa europea, ma piuttosto si identifica come una forma di sussidiarietà per gli organismi di ricerca che abbiano ricevuto aiuti su risorse pubbliche, nell'attesa che siano corrisposti.

L'importo massimo del finanziamento concedibile per ciascun organismo di ricerca è pari a 2.000.000 di euro. La dotazione del Fondo è pari a 5.000.000 euro.

È stato previsto l'accesso al Fondo per gli organismi di ricerca privati o misti pubblico-privato, così come definiti dall'art. 30 punto 1 del Regolamento (CE) n. 800/2008 e dall'art. 2 punto 83 del Regolamento (UE) n. 651/2014, i cui requisiti di rispondenza alla normativa comunitaria siano stati oggetto di verifica con esito positivo da parte della Pubblica Amministrazione, aventi sede legale in Puglia che presentino, contestualmente, i seguenti requisiti:

- siano beneficiari di regimi di aiuto in corso o conclusi negli ultimi 60 mesi;
- abbiano una esposizione debitoria prodotta dal ritardo nei pagamenti superiore ad 1 milione di euro.

Possono essere oggetto di finanziamento i contributi spettanti in base alle spese già sostenute per attività di ricerca indipendente svolta e rendicontata, ancorché svolta in collaborazione con soggetti terzi, coerentemente con il Decreto di concessione del contributo che regola la specifica agevolazione. Nel caso in cui siano state già svolte le attività di verifica sugli importi rendicontati da parte del MUR, l'entità del finanziamento è pari al 95% del corrispondente contributo pubblico atteso sul costo ammesso ad agevolazione. L'importo del contributo pubblico spettante all'Organismo di Ricerca deve essere attestato da un revisore legale dei conti. Nel caso in cui non siano giunte a conclusione le attività di verifica sugli importi rendicontati da parte del MUR, l'entità del finanziamento non può superare il 70% del corrispondente contributo atteso sul costo rendicontato. In tale ipotesi il revisore legale dei conti deve attestare che la rendicontazione sia stata inviata al MUR con indicazione dell'importo oggetto della stessa.



Alla conclusione dell'iter istruttorio Puglia Sviluppo adotta il provvedimento di concessione del finanziamento ovvero di inammissibilità.

Il finanziamento è concesso ed erogato in unica soluzione anticipata. L'organismo di ricerca che è ammesso al finanziamento del Fondo è tenuto a garantire la puntuale restituzione del finanziamento alle scadenze indicate nel contratto di finanziamento, nonché ogni altra prescrizione indicata nel provvedimento di finanziamento.


5.2.8 DOTAZIONE ESA BIC BRINDISI

La Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente (S3), individua, in continuità con il ciclo di programmazione 2014-2020, tra le dieci "filiera dell'innovazione" in cui si articolano le priorità della S3, la manifattura sostenibile di cui fa parte l'aerospazio. Il sistema competitivo regionale ha tra i settori ad elevato contenuto tecnologico, l'aerospazio, che è considerato strategico da un punto di vista settoriale e territoriale, ed ha una forte connotazione di interesse pubblico.

Il settore aerospaziale è uno dei settori strategici in Puglia che ha conquistato, negli ultimi anni, una posizione di rilievo nel panorama internazionale tanto che la Puglia oggi è una delle cinque regioni italiane in cui maggiore è la presenza di attività industriali aerospaziali e di insediamenti produttivi; è inoltre l'unica regione italiana nel cui territorio sono presenti contemporaneamente aziende con prodotti diversificati che costituiscono l'intera filiera, dalla produzione di componentistica a quella dei software aerospaziali ed è leader nei materiali compositi in fibra di carbonio, nei sistemi intelligenti motoristici, aeronautici e spaziali. Inoltre a Grottaglie, in provincia di Taranto, è dislocato un aeroporto dedicato al "Test Bed" di aeromobili a pilotaggio remoto. Lo stesso aeroporto è destinato a diventare il primo spaziorporto italiano per i voli suborbitali e un polo logistico integrato di sviluppo del trasporto merci per via aerea. L'obiettivo è quello di sviluppare l'infrastruttura di ricerca Airport Test Bed (ATB) di Grottaglie in modo sinergico e complementare con i piani nazionali ed europei e rafforzare il sistema innovativo territoriale, potenziando ed incrementando la collaborazione tra imprese e strutture di ricerca, nelle aree di specializzazione tecnologiche individuate dalla "Smart Specialization Strategy" regionale.

Nell'ambito della strategia a favore del settore Aerospazio, e del proprio contributo al raggiungimento dell'obiettivo della sedimentazione dell'ecosistema aerospazio, la Regione Puglia sostiene parimenti lo sviluppo e il consolidamento del Distretto Tecnologico Aerospaziale e la promozione delle eccellenze del settore presenti sul territorio, supportando con specifiche azioni la valorizzazione delle conoscenze scientifiche e delle capacità imprenditoriali.

L'Ufficio per il trasferimento tecnologico e l'incubazione d'impresa dell'European Space Agency (ESA) ha avviato sin dal 2003 dei centri di incubazione denominati ESA BIC – Business Incubation Centre - con l'obiettivo di favorire



lo sviluppo di nuove imprese nel settore dello spazio, iniziativa che ha registrato numeri importanti a livello europeo, con oltre 700 start-up e migliaia di nuovi posti di lavoro ad alta tecnologia creati grazie alle applicazioni dei sistemi spaziali, alla valorizzazione delle proprietà intellettuali dell'ESA e al trasferimento tecnologico di tecnologie spaziali;

l'ESA, insieme all'Agenzia Spaziale Italiana, al fine di estendere la sua presenza sul territorio italiano con attivazione di un'ulteriore Business Incubation Centre (BIC) a coordinamento dello sviluppo di ulteriori nodi a copertura di tutto il territorio nazionale, ha pubblicato un bando E/0520-01G (BASS 4.0.1) volto ad individuare un prime contractor per l'avvio e la gestione di un nuovo ESA BIC in Italia.

Il Distretto Tecnologico Aerospazio "DTA Scrl", data la sua consolidata esperienza nel supportare l'avvio di imprese ad alto contenuto tecnologico, e rappresentando un riferimento sia a livello nazionale che internazionale nell'ambito dell'incubazione d'impresa, ha manifestato l'intenzione di proporre la propria candidatura per il suddetto bando ESA al fine di avviare un ESA BIC in Puglia.

La Regione Puglia ha ritenuto di rilevanza strategica l'iniziativa del Distretto di partecipare al Bando dell'Agenzia Spaziale Europea per la creazione di centri di incubazione denominati ESA BIC con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di nuove imprese nel settore dello spazio e in data 17/04/2024 si è completata la procedura di sottoscrizione del protocollo di intesa tra la Regione Puglia, Puglia Sviluppo e il Distretto tecnologico Aerospazio (DTA SCRL) avente per oggetto, tra l'altro, quello di assicurare la collaborazione tra i soggetti firmatari per la realizzazione del progetto "ESA BIC Brindisi", volto a supportare la nascita e lo sviluppo di start up basate sulle tecnologie aerospaziali.

La Regione Puglia ha previsto il cofinanziamento regionale all'iniziativa.

L'iniziativa "ESA BIC Brindisi" è volta a supportare la nascita e lo sviluppo di start up basate sulle tecnologie aerospaziali. In particolare, Puglia Sviluppo e DTA collaborano per il raggiungimento dei seguenti obiettivi comuni:

- attivare un programma di attività di incubazione volto ad avviare e sostenere fino ad un massimo di 25 start-up nell'arco temporale di 5 anni, mediante sostegno finanziario regionale ammontante ad un importo massimo di Euro 25.000,00 per impresa, in affiancamento ad un finanziamento di pari importo di fonte ESA;
- assicurare un'attività di supporto qualificata di incubazione d'impresa;
- organizzare attività di comunicazione rilevanti circa gli esiti dell'iniziativa.

Puglia Sviluppo, a fronte del rispetto delle tempistiche previste e dell'evidenza della continuità dell'operazione intrapresa, cofinanzierà, con un apporto finanziario di pari importo, i contributi che saranno concessi alle imprese incubate con le risorse ESA. La dotazione massima prevista dal programma è determinata in 625.000 Euro, il contributo massimo di cofinanziamento per ciascuna impresa è di 25.000 Euro. Come stabilito dall'art. 20 della L. R. 29 dicembre 2023, n. 37, è assegnata una dotazione finanziaria, per l'esercizio finanziario 2024 di euro 125 mila.



La medesima dotazione finanziaria è assegnata, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2025 e il 2026. Ogni ulteriore dotazione potrà essere resa eventualmente disponibile con successivo impegno. La suddetta quota regionale di cofinanziamento sarà trasferita su un conto corrente bancario dedicato, intestato a DTA Scrl, che sarà utilizzato con la finalità esclusiva di trasferire direttamente in favore delle imprese incubate la quota regionale dei contributi spettanti. La suddetta quota regionale di cofinanziamento sarà trasferita da Puglia Sviluppo in tranche sulla base del programma semestrale elaborato da DTA Scrl e trasmesso a Puglia Sviluppo contenente indicazione del numero delle imprese effettivamente costituite e avviate, dello stato di avanzamento delle spese sostenute da parte delle imprese stesse e a seguito di revisione tecnica e contabile.

5.3 GLI STRUMENTI FINANZIARI - PROGRAMMAZIONE 2021/2027

5.3.1 FONDO NUOVE INIZIATIVE D'IMPRESA 2021/2027

Con Delibera della Giunta Regionale n. 1216 dell'8/08/2023 sono state stanziato le risorse, a valere sul PR Puglia FESR – FSE+ 2021-2027, OP1 - Competitività e Innovazione, - RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR) e RSO1.3. – “Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI anche grazie agli investimenti produttivi”, per assicurare la copertura finanziaria degli Avvisi pubblici di prossima pubblicazione “TecnoNidi” e “N.I.D.I. – Nuove Iniziative d'Impresa.

Con Delibera n. 1507 del 02/11/2023 la Giunta Regionale ha:

- preso atto dello schema di Accordo di finanziamento “N.I.D.I. 21-27” (Allegato 2 - parte integrante del presente provvedimento), che prevede la costituzione del “Fondo N.I.D.I. 2021/2027” finalizzato a promuovere l'avvio di iniziative di impresa, e relativi allegati
- individuato Puglia Sviluppo S.p.A. quale soggetto gestore del Fondo, affidando alla stessa i compiti di esecuzione ai sensi del Reg. (UE) n. 2021/1060, art. 59, fra cui l'approvazione e pubblicazione dell'Avviso nonché le sue modifiche ed integrazioni non sostanziali poiché non in contrasto con le linee di indirizzo espresse nel presente atto.
- dato mandato al Dirigente della Sezione Competitività a predisporre tutti gli atti consequenziali ed opportuni all'Accordo di finanziamento “N.I.D.I.” con propria Determinazione, inclusi l'integrazione e la modifica di aspetti non sostanziali, l'impegno e la liquidazione delle somme
- di delegare il Direttore Dipartimento Sviluppo Economico e l'Autorità di Gestione del PR FSE-FESR 21-27 alla sottoscrizione dell'Accordo di Finanziamento “Tecnonidi” e “N.I.D.I.”.



In data 14/11/2023 è stato sottoscritto l'Accordo di finanziamento redatto ai sensi ai sensi degli articoli 58 e 59 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 della Commissione tra Regione Puglia e Puglia Sviluppo concernente la gestione del Fondo Nuove Iniziative d'Impresa della Regione Puglia.

Con Delibera n. 1848 del 11/12/2023 la Giunta Regionale ha preso atto della modifica allo schema di Accordo di finanziamento "N.I.D.I. 21-27"

In data 13/12/2023 è stato sottoscritto l'Accordo di finanziamento modificato, redatto ai sensi ai sensi degli articoli 58 e 59 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 della Commissione tra Regione Puglia e Puglia Sviluppo concernente la gestione del Fondo Nuove Iniziative d'Impresa della Regione Puglia.

In data 14/12/2023 è stato pubblicato l'Avviso della misura NIDI 2021-27 sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n.110 del 14-12-2023.

La misura prevede quattro differenti tipologie di destinatari:

1. Le Compagini Giovanili: società partecipate interamente da giovani con età tra i 18 e i 35 anni, che prevedano investimenti fino a 50mila euro e con intensità di aiuto del 100% (per il 50% come sovvenzione a fondo perduto, per il 25% nella forma del prestito e per il restante 25% nella forma dell'assistenza rimborsabile).
2. Le Imprese Femminili: imprese individuali o società partecipate interamente da donne, che prevedano investimenti fino a 100mila euro e con intensità di aiuto del 100% (per il 50% come sovvenzione a fondo perduto, per il 25% nella forma del prestito e per il restante 25% nella forma dell'assistenza rimborsabile).
3. Le Nuove Imprese: tipologia che riprende le caratteristiche dell'Avviso pubblicato sul BURP n. 90 del 27.07.2017, con la previsione che le compagini siano partecipate per la metà da soggetti in condizione di svantaggio lavorativo, che prevedano investimenti fino a 150mila euro e con intensità di aiuto dal 100% fino all'80% (per metà come sovvenzione a fondo perduto e per metà nella forma del prestito), decrescente all'aumentare degli investimenti. Inoltre sarà prevista la possibilità di passaggio generazionale, rilevamento imprese in crisi o imprese confiscate con investimenti fino a 250mila euro e spese di gestione innalzate a 20mila euro.
4. Le Imprese Turistiche: partecipate per la metà da soggetti svantaggiati, finalizzate a promuovere un turismo innovativo e sostenibile, con investimenti fino a 150mila euro, intensità di aiuto dal 100% fino all'80% (per metà come sovvenzione a fondo perduto e per metà nella forma del prestito), decrescente all'aumentare degli investimenti. A fronte del limite del 20% degli investimenti destinato ad opere edili, si dovranno prevedere contributi per investimenti innovativi e sostenibili, quali: dotazioni tecnologiche per l'innovazione, la domotica e servizi per i turisti; piattaforme e app per la gestione delle prenotazioni; interventi per l'accessibilità alle persone con disabilità (non considerati opere edili), mezzi di locomozione sostenibile.

Per investimenti fino a € 50.000,00, l'intensità di aiuto è pari al 100% degli investimenti ammissibili.



Per investimenti tra € 50.000,01 e 100.000,00 l'intensità di aiuto è pari al 90% degli investimenti ammissibili, fatta eccezione per le Imprese Femminili, per le quali l'intensità di aiuto è del 100%.

Per investimenti tra € 100.000,01 e 150.000,00 l'intensità di aiuto è pari all'80% degli investimenti ammissibili.

È concedibile un contributo in conto esercizio a fondo perduto, non superiore ad € 10.000,00 in misura pari al 100% delle spese di gestione ammissibili. Per le Compagini Giovanili e le Imprese Femminili è previsto un contributo aggiuntivo in conto esercizio a fondo perduto di importo pari ad € 5.000,00 per spese in servizi informatici.

Per le compagini giovanili e le imprese femminili, il prestito sarà pari al 25% del totale degli investimenti agevolati e il restante 25% sarà costituito da un aiuto nella forma dell'assistenza rimborsabile. Il prestito e l'assistenza rimborsabile saranno restituiti secondo un piano di ammortamento complessivo di 60 mesi e l'addebito delle prime 30 rate sarà finalizzato al rimborso del prestito. Ai beneficiari che saranno in regola con la restituzione delle rate del piano di ammortamento prima della scadenza della 31a rata e che avranno adempiuto alla corretta e completa dimostrazione di spesa (come previsto ai successivi artt. 17 e 19) sarà riconosciuta una premialità di importo pari alla somma delle 30 rate dell'assistenza rimborsabile. Tale premialità, pari al 25% dell'importo agevolato, sarà concessa mediante l'integrale abbuono delle 30 rate restanti.

Al 30 giugno 2025 risultano presentate 1.095 domande. Gli investimenti previsti ammontano complessivamente a circa 86,6 milioni di euro, in crescita rispetto ai 61,5 milioni di fine 2024.

Le istruttorie avviate raggiungono quota 1.002, con 935 verifiche di esaminabilità concluse: di queste, 735 risultano esaminabili e 237 non esaminabili. Le rinunce totali (prima e dopo i colloqui) sono salite a 48.

Sul fronte dei colloqui, sono stati svolti 606 incontri, che hanno portato a 390 ammissibilità, 165 non ammissibilità e 8 ammissibilità senza concessione. Le determine di concessione ammontano a 429 (inclusi i 91 progetti POR 2014-20), mentre le determine di non ammissione si fermano a 127.

L'importo complessivo impegnato ha raggiunto circa 36 milioni di euro, ripartito in:

- 10,1 milioni per mutui,
- 5 milioni per assistenza rimborsabile,
- 15,2 milioni per sovvenzioni sugli investimenti,
- 5,6 milioni per sovvenzioni in conto esercizio.

I contratti firmati sono arrivati a 393, in aumento di oltre 150 unità rispetto a fine 2024.

Per quanto riguarda le erogazioni, a metà 2025 risultano:

- 8,27 milioni di euro di mutui,
- 2,5 milioni di euro di assistenza rimborsabile,



- 4,6 milioni di euro di sovvenzioni.

5.3.2 FONDO TECNONIDI 2021/2027

La Regione Puglia con Delibera di Giunta Regionale n. 1216 del 08/08/2023 ha deliberato la costituzione di strumenti finanziari, ai sensi di quanto disposto dall'art. 58 e seguenti del Regolamento (UE) 2021/1060, attraverso la costituzione del Fondo Tecnonidi 21-27, oltre che l'approvazione dell'Avviso di pre-informazione, che riporta le linee di indirizzo per la stesura dell'avviso "TecnoNidi", pubblicato sui siti istituzionali della Regione Puglia ai sensi dell'art 49, co. 2, del Reg. (UE)1060/2021.

Con Delibera n. 1507 del 02/11/2023 la Giunta Regionale ha preso atto dello schema di Accordo di finanziamento "Tecnonidi 21-27", che prevede la costituzione del "Fondo Tecnonidi 2021/2027" finalizzato a promuovere l'avvio di iniziative di impresa, e relativi allegati; individuato Puglia Sviluppo S.p.A. quale soggetto gestore del Fondo, affidando alla stessa i compiti di esecuzione ai sensi del Reg. (UE) n. 2021/1060, art. 59, fra cui l'approvazione e pubblicazione dell'Avviso nonché le sue modifiche ed integrazioni non sostanziali poiché non in contrasto con le linee di indirizzo espresse nel presente atto; dato mandato alla Dirigente della Sezione Ricerca e Relazioni Internazionali a predisporre tutti gli atti consequenziali ed opportuni all'Accordo di finanziamento "Tecnonidi" con propria Determinazione, inclusi l'integrazione e la modifica di aspetti non sostanziali, l'impegno e la liquidazione delle somme.

In data 17/11/2023 è stato sottoscritto l'Accordo di finanziamento redatto ai sensi ai sensi degli articoli 58 e 59 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 della Commissione tra Regione Puglia e Puglia Sviluppo concernente la gestione del Fondo Tecnonidi.

L'Avviso è stato pubblicato sul BURP n. 104 del 23/11/2023, con contestuale attivazione della piattaforma per la compilazione delle istanze di agevolazione.

Al 30 giugno 2025 risultano presentate 177 domande, con un incremento di 60 rispetto al 31 dicembre 2024. Gli investimenti previsti ammontano a circa 24,9 milioni di euro, in forte crescita rispetto ai 15,5 milioni di fine 2024.

Le istruttorie avviate sono salite a 156, di cui 117 concluse: 88 pratiche sono risultate esaminabili e 27 non esaminabili. Le rinunce complessive (prima e dopo colloquio) si fermano a 2.

Sono stati effettuati 77 colloqui, con 57 esiti ammissibili e 9 non ammissibili. Le determine di concessione hanno raggiunto quota 52, mentre le determine di non ammissione sono solo 5, segnalando un buon tasso di ammissione.

Sul fronte economico, l'importo impegnato complessivo ammonta a quasi 9,8 milioni di euro, così distribuiti:

- 2,95 milioni per mutui,
- 2,95 milioni per sovvenzioni sugli investimenti,



- 3,93 milioni per sovvenzioni in conto esercizio.

I contratti firmati sono arrivati a 52, raddoppiando rispetto a fine 2024.

Per quanto riguarda le erogazioni, a metà 2025 si registrano:

- 1,8 milioni di euro di mutui,
- 0,5 milioni di euro di sovvenzioni,

per un totale complessivo di 2,3 milioni di euro circa.

5.3.3 FONDO EQUITY PUGLIA

La Regione Puglia, in virtù dell'Accordo di Finanziamento stipulato con Puglia Sviluppo, intende ampliare le opportunità di accesso ai finanziamenti del capitale di rischio per favorire la crescita ed il consolidamento di startup e PMI a carattere innovativo con programmi di sviluppo sul territorio della regione Puglia.

Per perseguire questo obiettivo, è stato costituito lo Strumento Finanziario Equity Puglia da destinare ai fondi di co-investimento.

Le risorse pubbliche saranno accreditate in un Fondo parallelo di coinvestimento con un Fondo principale gestito da Società autorizzate all'esercizio del servizio di gestione collettiva del risparmio ed iscritte nell'Albo delle società di gestione del risparmio - Sezione dei gestori di FIA (Fondi d'Investimento Alternativo), ex articolo 35, primo comma, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (il "TUF") aventi adeguata esperienza, solidità patrimoniale e affidabilità finanziaria.

In data 29/06/2023 (BURP n. 62) è stata indetta una prima procedura ad evidenza pubblica in settore escluso ai sensi dell'art. 17, comma 1, lett. f) del D.Lgs. 50/2016, rivolta a gestori del risparmio che gestiscono fondi di venture capital per l'investimento da parte di Puglia Sviluppo nell'ambito della gestione dello strumento finanziario Equity Puglia ai fini della costituzione di fondi di co-investimento in cui Puglia Sviluppo investirà.

A seguito delle procedure di selezione, sono stati individuati quattro intermediari finanziari, per un *commitment* pari a euro 10.000.000 ciascuno. Di seguito si riportano le SGR aggiudicatrici:

1. Vertis SGR SpA
2. AVM GESTIONI SGR S.P.A. Gestore EuVECA Società Benefit
3. EUREKA!Venture SGR SPA
4. Indaco Venture Partners SGR



I Fondi di Co-Investimento avranno lo scopo, da realizzarsi mediante programmi di co-investimento con i Fondi Principali, di investire nelle società target (startup e Pmi a carattere innovativo), favorendone la patrimonializzazione così da permetterne un più facile accesso al credito e sostenere progetti di sviluppo a medio-lungo termine.

Gli investimenti nelle "società target" (startup e piccole e medie imprese innovative) sono effettuati *pari passu*, cioè agli stessi termini e condizioni tra il Fondo di co-investimento costituito con risorse pubbliche e il Fondo principale del gestore specializzato.

Al 30 settembre 2025, sono stati sottoscritti i fondi di co-investimento di Eureka! Venture SGR S.p.A (Eureka! Fund I - Technology Transfer - Puglia Co-Investment), di Vertis SGR S.p.A. (Vertis Venture 7 Digital Puglia (VV7) e di AVM GESTIONI SGR S.P.A. Gestore EuVECA Società Benefit.

Si prevede di sottoscrivere il Fondo di co-investimento con Indaco Venture Partners SGR nel primo semestre del 2026 previa definizione del Regolamento del Fondo medesimo.

Con riferimento all'operatività del Fondo, si evidenzia che gli Investitori versano al Fondo di co-investimento l'importo corrispondente alle Quote sottoscritte e/o detenute in diversi versamenti dei Richiami su richiesta della SGR, a seconda delle esigenze finanziarie relative alla gestione del Fondo.

Al 30 giugno 2025, a seguito della trasmissione delle comunicazioni di richiamo delle SGR, Puglia Sviluppo ha disposto il trasferimento di risorse pari ad € 2.964.293,43.

Nello specifico, si evidenzia che sono stati realizzati investimenti complessivi in imprese target pari ad € 4.077.619,06 (di cui € 2.038.809,53 a valere sul Fondo Equity). Gli investimenti realizzati hanno riguardato investimenti iniziali in 5 imprese per € 3.980.609,94 (di cui € 1.990.304,97 a valere sul Fondo Equity) e un investimento di *follow on* per € 97.009,12 (di cui € 48.504,56 a valere sul Fondo Equity).

In data 06/10/2025 (BURP n. 80) è stata pubblicata una seconda procedura a valere sul Fondo Equity, al fine di raccogliere proposte di adesione da parte di Gestori per costituire Fondi di Co-investimento finalizzati all'investimento nelle Società Target, favorendone la patrimonializzazione, permetterne un più facile accesso al credito e sostenere progetti di sviluppo a medio-lungo termine. Per tale scopo, l'avviso prevede una dotazione finanziaria di € 60.000.000,00. La procedura pubblica è in corso.

5.3.4 FONDO MINIBOND 2021/2027

Con Delibera della Giunta Regionale n. 1242 dell'11/08/2025 sono state stanziato le risorse, a valere sul PR Puglia FESR – FSE+ 2021-2027 Asse I – Azione 1.11 - Interventi di miglioramento dell'accesso al credito e di finanza innovativa – ed è stato costituito il Fondo Minibond Puglia. Con la medesima Delibera è stato approvato lo schema



di Accordo di finanziamento relativo allo strumento finanziario Fondo Minibond Puglia ed è stata individuata Puglia Sviluppo come soggetto Gestore.

In data 15/09/2025 è stato sottoscritto l'Accordo di finanziamento tra Regione Puglia e Puglia Sviluppo, redatto ai sensi ai sensi degli articoli 58 e 59 del Regolamento (UE) n. 1060/2012 della Commissione.

Con Determina del Presidente del Consiglio di Amministrazione di Puglia Sviluppo n. 58 del 25/09/2025 è stata approvata la documentazione di gara ex art. 71 del D.Lgs. n. 36/2023 per l'affidamento del servizio di Arranger in relazione alla strutturazione di operazioni di un portafoglio di Minibond e la relativa pubblicazione. Un estratto dell'Avviso è stato pubblicato sulla GUUE, sulla GURI, sulla BDNCP e sul BURP Regionale n. 80 del 06/10/2025. La procedura di gara è stata pubblicata sul sito internet di Puglia Sviluppo e sulla Piattaforma telematica Net4market.

L'Avviso è finalizzato a selezionare l'Arranger idoneo a dare attuazione agli interventi della Regione, realizzati tramite Puglia Sviluppo S.p.A., destinati a sostenere i piani di sviluppo delle PMI e delle MIDCAP che hanno le potenzialità per emettere Minibond supportate da garanzie pubbliche, favorendo la disintermediazione del credito bancario attraverso l'utilizzo di un canale alternativo che si traduce nel ricorso al mercato di capitali.

Lo strumento è attuato attraverso la logica di portafoglio (c.d. Basket Bond) ed ha la finalità di rendere disponibili risorse finanziarie alle PMI e MIDCAP pugliesi tramite l'emissione di Minibond.

Le risorse finanziarie messe a disposizione sono pari ad € 80.000.000,00 e saranno trasferite alla Società Veicolo o presso uno o più Investitori indicati dall'Arranger e selezionati, secondo i tempi e le modalità previsti negli specifici Accordi Convenzionali.

Il vantaggio finanziario del contributo pubblico al Fondo viene interamente trasferito ai destinatari finali sotto forma di riduzione del tasso di remunerazione del Minibond.

L'intervento sarà attuato attraverso le seguenti modalità:

- Costituzione in pegno di un cash collateral (garanzia di portafoglio) che sarà depositato con modalità diverse a seconda della struttura dell'operazione che l'Arranger sceglierà di implementare (cartolarizzazione tradizionale e/o sintetica).
- Sovvenzioni dirette in favore delle PMI per la copertura parziale delle spese sostenute per la verifica iniziale e le procedure formali e di due diligence svolte dagli Investitori allo scopo di individuare le imprese ammissibili all'operazione.

L'Arranger si candida all'aggiudicazione delle risorse disponibili per la costituzione della garanzia di portafoglio e individua gli Investitori con cui strutturare le operazioni di Portafoglio.



Puglia Sviluppo pubblicherà una call per ricevere manifestazioni di interesse da parte delle PMI e delle MID CAP che intendano aderire all'iniziativa e selezionerà le società che rispondono alla call in base ai seguenti requisiti:

- a. PMI, ai sensi della Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 6.5.2003, al momento della pubblicazione della call, con l'esclusione delle micro imprese, aventi, prima della data di emissione, sede legale o operativa nella regione Puglia
ovvero
MIDCAP, piccole imprese a media capitalizzazione, così come definite dalla Comunicazione della Commissione "Orientamenti sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti per il finanziamento del rischio" (2021/C 508/01) aventi, prima della data di emissione, sede legale o operativa nella regione Puglia.
- b. Imprese non quotate in borsa e che non siano Imprese in difficoltà.
 - a. Fatturato minimo (ultimo bilancio approvato): € 5.000.000,00.
 - b. EBITDA (ultimo bilancio approvato) in percentuale sul fatturato è $\geq 4\%$.
 - c. Posizione Finanziaria Netta (NFP) / EBITDA < 5 .
 - d. Posizione Finanziaria Netta (NFP) / Equity $< 3,5$.

In alternativa al possesso dei requisiti previsti dal precedente comma, lettere d), e), f), l'impresa può presentare domanda di candidatura se in possesso di un rating "B+" o superiore (secondo la scala di rating Standard&Poor's, o rating equivalenti di altre agenzie di rating riconosciute dall'eurosistema). Il rating, in corso di validità, deve essere stato rilasciato da un'agenzia di rating ECAI riconosciuta da parte di ESMA.

Nel caso in cui l'azienda candidata appartenga ad un gruppo di imprese e non raggiunga uno o più requisiti previsti alle lettere c), d), e), f) può presentare il bilancio consolidato da cui risulti la sussistenza di tutti i requisiti richiesti. La manifestazione di interesse può essere presentata dal suddetto soggetto giuridico anche in assenza di un bilancio consolidato già approvato e certificato, ove sia disponibile una situazione economica, patrimoniale e finanziaria relativa all'intero gruppo che consenta di valutare la sussistenza dei requisiti. In quest'ultimo caso, ai fini della valutazione di finanziabilità sarà necessario disporre di un bilancio consolidato certificato prima dell'emissione.

Possono presentare manifestazione di interesse le imprese innovative qualora siano partecipate per una percentuale superiore al 50% da un'impresa che possieda una influenza dominante avente i requisiti minimi di cui ai commi precedenti e che, comunque, abbiano i requisiti di PMI o MIDCAP.

Le società che supereranno la valutazione dei requisiti passeranno alla fase successiva di eventuale ottenimento del rating e di valutazione da parte dell'Arranger e degli Investitori.



L'Arranger e/o gli Investitori individuati sottoscrivono i Minibond secondo l'approccio di portafoglio. Ciascuna impresa (PMI o MIDCAP) supportata dall'Arranger, che risulti meritevole da un punto di vista di credito, emette un Minibond.

Puglia Sviluppo interviene con una Garanzia di Portafoglio che fornisce una copertura del rischio delle prime perdite del Portafoglio di Minibond. La percentuale massima di garanzia alla data di emissione non supera il 25% dell'esposizione al rischio a livello di portafoglio.

Il tasso di garanzia è pari al 100%. Per le PMI, il tasso di garanzia a copertura delle prime perdite costituisce aiuto ed è concesso sulla base della disciplina dei "premi esenti" (Comunicazione della Commissione n. 155/2008). Per le MIDCAP la garanzia è prestata a condizioni di mercato.

L'intervento è attuato attraverso l'emissione dei Minibond destinati:

- a. alla realizzazione di un Piano di sviluppo o espansione in Puglia che preveda investimenti, in attivi materiali ed attivi immateriali ovvero in R&S, innovazione, formazione, internazionalizzazione, transizione digitale ed energetica, ovvero anche in operazioni straordinarie quali acquisizione di quote di partecipazione, fusioni, incorporazioni, purché non meramente finanziarie;
- b. al sostegno dell'attivo circolante, legato ad attività di sviluppo o espansione ausiliarie e correlate alle attività di cui alla precedente lettera a), la cui natura accessoria è documentata, tra l'altro, dal piano di sviluppo delle imprese e dall'importo dell'operazione

Con riferimento agli investimenti in attivi materiali l'acquisto di terreni è ammissibile limitatamente alla percentuale del 10% o del 15% dell'importo dell'operazione, secondo quanto previsto e comunque entro i limiti previsti dall'articolo 64, comma 1 lettera b), del Regolamento (UE) 1060/2021.

Il portafoglio di Minibond dovrà essere costituito da un insieme di prestiti obbligazionari aventi le seguenti caratteristiche:

- a. essere concessi per le finalità previste dall'Avviso, in favore degli Emittenti valutati economicamente e finanziariamente sani per investimenti da realizzarsi nella regione Puglia;
- b. essere di nuova emissione e avere una durata massima di 7 anni, eventualmente comprensiva di un preammortamento massimo di 12 mesi;
- c. essere costituito da singoli Minibond di importo compreso tra € 2.000.000,00 (duemilioni/00) ed € 20.000.000,00 (ventimilioni/00);
- d. essere regolato al tasso di remunerazione contrattualmente stabilito attraverso il pagamento di cedole, a fronte della raccolta di capitale. Il costo complessivo dell'operazione viene stimato dall'Arranger sulla base delle condizioni di mercato esistenti in sede di candidatura al presente



Avviso, in funzione del grado di rischio stimata delle imprese, dei costi di strutturazione dell'operazione. Potranno essere previsti meccanismi di premialità/penalità collegati alla sostenibilità dei programmi aziendali (c.d. Bond ESG linked).

Inoltre Puglia Sviluppo eroga sovvenzioni dirette esclusivamente alle PMI emittenti per la copertura parziale, fino alla concorrenza del 50%, delle spese relative alla strutturazione e organizzazione dell'emissione dei Minibond. Le sovvenzioni sono conformi all'art. 24 (costi di esplorazione) del Regolamento (UE) n. 651/2014 e sono finalizzate alla copertura parziale delle seguenti spese sostenute per la verifica iniziale e le procedure formali e di due diligence svolte dagli Investitori allo scopo di individuare le imprese ammissibili all'operazione:

- a) commissioni di strutturazione da corrispondere all'Arranger per costi finalizzati all'attività di strutturazione e della contrattualistica (spese una tantum per gli studi legali relativamente alla redazione e revisione della contrattualistica e altri costi una tantum dovuti agli agenti);
- b) eventuali costi per l'ottenimento del rating da parte di società ECAI (External Credit Assessment Institutions) riconosciute da parte dell'ESMA (European Securities and Markets Authority);
- c) eventuali costi per l'ottenimento di uno scoring ESG funzionale alla declinazione del Bond ESG linked;
- d) eventuali costi per la certificazione dell'ultimo bilancio;
- e) spese una tantum che non rientrano nei costi a carico dell'Arranger e che rimarranno a carico degli Emittenti nel pricing definito per ogni singola operazione:

- Costi Legali per la Capacity e Validity Opinion relativa agli Emittenti fino alla concorrenza di € 5.000,00;
- Notaio per delibera emissione dei Minibond fino alla concorrenza di € 4.000,00.

L'importo del portafoglio di Minibond è previsto in € 320.000.000,00. L'Arranger ha la facoltà di strutturare una o porzioni di portafoglio fino alla concorrenza complessiva di € 320.000.000,00, in ragione delle modalità operative adottate per garantire il buon esito dell'operazione.

5.3.5 FONDI NIDI E TECNONIDI JTF

Per la descrizione delle misure Nidi e Tecnonidi JTF si rimanda a quanto riportato ai precedenti relativi paragrafi riportati nel presente documento

5.3.6 NUOVI STRUMENTI FINANZIARI 2021/2027

Finanziamento del Rischio

Nel corso del triennio si prevede di riattivare, con nuove declinazioni, il Finanziamento del Rischio; vi sono infatti dei cambi normativi relativi alle cartolarizzazioni sintetiche che potrebbero rivitalizzare l'interesse degli

intermediari finanziari verso le garanzie di portafoglio e che, peraltro, consentirebbero di ridurre l'intervento con fondi pubblici, a parità di beneficio per gli intermediari in termini di riduzione del rischio di credito e degli assorbimenti patrimoniali. Riteniamo che possano essere utilizzati fondi pubblici con una leva superiore al 4x.

Sempre nel corso del triennio, potranno essere attivati due nuovi strumenti finanziari. L'obiettivo di questi nuovi strumenti finanziari sarà quello di colmare un'area attualmente non presidiata dagli strumenti finanziari in essere.

Breve termine

Si prevede di attivare uno strumento finanziario che incentivi il finanziamento delle imprese a breve termine anche mediante sconto effetti e/o anticipo contratti pluriennali. Si tratta di uno strumento finanziario di significativa rilevanza in particolar modo se lo si analizza in relazione con altri strumenti finanziari o sovvenzioni che incentivano gli investimenti a MLT. Infatti ogni investimento richiede una quota di capitale circolante per la sua attivazione.

Rilancio & Crescita

Si tratta di un nuovo strumento che agevola la partecipazione di capitali privati di investimento in strumenti finanziari - obbligazioni, prestiti obbligazionari convertibili e altri strumenti di debito, ma anche strumenti partecipativi e di equity e quasi-equity, di società soggette a procedura concorsuale o a un processo di riequilibrio del proprio indebitamento.

L'obiettivo è quello di agevolare il finanziamento finalizzato al riequilibrio del debito e al rilancio aziendale con l'obiettivo di salvaguardare gli asset aziendali garantendo la continuità industriale sul territorio pugliese e conseguentemente i livelli occupazionali.

6. GLI INCUBATORI DI IMPRESA

Di seguito si fornisce il quadro relativo agli insediamenti ad oggi:



Piano Industriale Triennale 2026-2028

100

Sede	Impresa	Canone annuo	Decorrenza
CASARANO	UNISALENTO –LAB. EMILIA	4.680	01/04/2015
	FEROCI	7.277	01/02/2019
	FPM	19.440	01/04/2019
	MORETTO BRAKES COMPONENTS	31.680	01/10/2019
	LE BOMBONIERE DI ANGIE	18.720	01/12/2019
	POLITECNICO MADE IN ITALY	10.080	01/12/2019
	VYSIO	8.397	01/06/2022
	EMMEGI DI MIGGIANO MARIA RITA	13.104	01/10/2022
	MENA	7.277	01/02/2024
	ITS MI.TI. MODA	11.760	01/10/2024
	ITALIAN FASHION TEAM	4.200	01/02/2025
MODUGNO	STAM SRL	3.648	01/10/2018
	IDENTIVISUALS SRL	2.592	01/04/2020
	COOL TECH	3.840	01/06/2021

Nel corso del 2026 si prevede di continuare la promozione dei servizi offerti dagli incubatori anche su scala internazionale di intesa con la rete europea EBN alla quale Puglia Sviluppo appartiene.



7. PIANO ECONOMICO FINANZIARIO TRIENNALE

Il piano economico triennale è stato elaborato sulla base della previsione di una sostanziale stabilità dei volumi di attività delegati dall'Azionista Unico. Allo stato si può prevedere che la riduzione delle attività in corso, a valere sul ciclo di programmazione 2014-2020, sia più che compensata dal progressivo incremento delle attività a valere sul ciclo di programmazione 2021-2027.

Gli accordi convenzionali sottoscritti con la Regione prevedono la corresponsione di contributi pubblici alla Società, volti a coprire i costi e rendere possibile l'esercizio delle attività delegate.

Le modalità di rendicontazione dei costi e i relativi criteri di imputazione hanno esclusiva valenza ai fini della allocazione degli stessi per la corretta gestione e rendicontazione delle risorse. La rendicontazione non è volta a costituire o documentare alcun diritto di credito o vincolo sinallagmatico tra la Regione e la Società e non è improntata a misurare o monetizzare il contributo fornito dalla Società.

La società dà evidenza dei costi sostenuti raggruppando gli stessi nelle seguenti categorie:

- A. Struttura operativa;
- B. Altre voci di costo diretto.

La prima tipologia comprende la valorizzazione del personale diretto, delle figure professionali con contratti di lavoro assimilabili a quello di lavoro subordinato, integrate nella struttura operativa comprensiva dei costi indiretti mentre la seconda comprende tutte le altre voci di spesa necessarie per attuare le specifiche azioni previste dalle Convenzioni in essere.

Le modalità di rendicontazione prevedono che, alla fine di ciascun esercizio, si verifichi la copertura dei costi diretti e indiretti sostenuti, mediante confronto con la valorizzazione dei parametri definiti in Convenzione. Ove la suddetta valorizzazione si rivelasse differente rispetto ai costi diretti e indiretti sostenuti per l'attuazione delle attività, si provvede ad adeguare il parametro di rendicontazione, fino a ristabilire l'equilibrio tra costi sostenuti e contributi da ricevere. In tal modo la rendicontazione delle attività al socio unico non genera margini di utile, essendo la medesima finalizzata alla mera copertura dei costi diretti e indiretti sostenuti. Per questo motivo la previsione evidenzia una situazione economica di sostanziale pareggio per ciascun esercizio del triennio considerato.

I ricavi delle vendite sono, quindi, previsti con un andamento di sostanziale stabilità nel triennio. Si ipotizza che nel corso del triennio il valore della produzione riveli un incremento derivante dai volumi di attività che la Società dovrà sostenere per il ciclo di programmazione 2021-2027.

In ragione degli andamenti dei volumi di attività anche la struttura di costo previsionale si configura in leggero incremento. I meccanismi di rendicontazione delle attività delegate dall'azionista comportano, di conseguenza,



un risultato netto previsionale per il triennio 2026-2028 di importo esiguo che non manifesta significative variazioni rispetto al passato.

Nelle tabelle che seguono si riportano i principali indicatori reddituali previsionali al fine di fornire un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della società e dell'andamento e del risultato della gestione così come prevedibile allo stato attuale.

Serie dei principali aggregati economici

dati in €/1000	2026	2027	2028
Ricavi delle vendite	201	201	201
Valore della Produzione	12.571	13.552	13.986
Risultato prima delle imposte	62	48	51
Risultato netto	42	33	35

Conto economico riclassificato secondo il criterio della pertinenza gestionale

dati in €/1000	2026	2027	2028
Produzione Interna	12.176	13.156	13.591
Ricavi delle vendite	396	396	396
VALORE DELLA PRODUZIONE	12.571	13.552	13.986
Costi esterni	4.164	4.755	4.762
VALORE AGGIUNTO	8.407	8.797	9.225
Costi del personale	8.075	8.479	8.903
Oneri diversi di gestione	160	160	160
MARGINE OPERATIVO LORDO	172	158	161
Ammortamenti e accantonamenti	148	148	148
RISULTATO OPERATIVO	24	10	13
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	40	40	40
EBIT	64	50	53
Oneri finanziari	2	2	2

Piano Industriale Triennale 2026-2028

103

RISULTATO LORDO	62	48	51
Imposte sul reddito	20	15	16
RISULTATO NETTO	42	33	35

Margini intermedi di reddito

dati in €/1000	2026	2027	2028
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL)	172	158	161
RISULTATO OPERATIVO	24	10	13
EBIT	64	50	53

Valore della Produzione per linea di attività

dati in €/1000	2026	2027	2028
Contributi per Programmazione Unitaria Regione Puglia	9.483	10.244	10.582
Contributi per le attività delegate sui Fondi di Ingegneria Finanziaria	2.693	2.913	3.009
Incubatori di Impresa	201	201	201
Altri ricavi	195	195	195
VALORE DELLA PRODUZIONE	12.571	13.552	13.986

7.1 STRUTTURA PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Alla luce delle indicazioni e degli indirizzi che l'azionista unico vorrà dare in ordine alle strategie della società per il triennio 2026-2028 ed in considerazione delle scelte operate nell'ambito della Programmazione Unitaria 2021-2027 e del Programma nazionale Just Transition Fund (JTF), si valuterà di concerto con la Regione Puglia l'opportunità di apportare modifiche alla programmazione triennale ove tali modifiche incidano in modo rilevante sulle previsioni effettuate.

Con riferimento all'attuale struttura patrimoniale e finanziaria, come riportato ai paragrafi precedenti, in attuazione delle successive Programmazioni Pluriennali previste dai Programmi Regionali, la Regione Puglia ha istituito presso la società vari strumenti finanziari. Alla conclusione dell'operatività dei fondi, secondo le scadenze

indicate nei singoli accordi di finanziamento, Puglia Sviluppo sarà tenuta alla restituzione in favore della Regione Puglia della dotazione finanziaria residua dei Fondi.

Puglia Sviluppo gestisce i suesposti strumenti finanziari in regime di patrimonio separato. Ai fini contabili, a ciascun Fondo è gestito con contabilità separata. Puglia Sviluppo in contropartita delle disponibilità dei singoli fondi, ha iscritto le somme nei partitari accesi ai debiti, confluendo in bilancio alla voce D11 del Passivo "Debiti verso controllanti".

La dotazione finanziaria di ciascun Fondo è stata depositata su conti correnti dedicati, intestati a Puglia Sviluppo, presso istituti di credito selezionati e da selezionarsi a seguito della aggiudicazione di procedure di evidenza pubblica.

Gli importi che Puglia Sviluppo sarà tenuta a restituire al termine del ciclo di programmazione e secondo le scadenze delle forme tecniche sottostanti, saranno costituiti dalla dotazione iniziale, aumentata degli eventuali interessi attivi accreditati sui conti correnti dedicati e diminuita dei finanziamenti concessi, delle perdite subite a causa della escussione delle garanzie prestate, ovvero delle perdite sui crediti erogati e dei costi per la gestione dei fondi.

7.2 SITUAZIONE DELLA LIQUIDITÀ ACCESA AI FONDI DI INGEGNERIA FINANZIARIA

Programmazione 2007-2013	30/06/2025	31/12/2024
Fondo di Controgaranzia FESR 2007-2013	7.479.770,62	7.486.220,28
Banca Unicredit 3403 Controgaranzia 2007	995,00	7.486.220,28
BNL 13481 Controgaranzia 7-13 TESORERIA	7.478.775,62	-
Fondo di Microcredito FSE 2007-2013	10.718.829,22	10.447.745,90
Banca Popolare Bari 127 - Microcredito 0	688.008,27	685.917,84
Intesa Sanpaolo c/18560 MICROCREDITO 200	10.030.820,95	9.761.828,06
Fondo Finanziamento del Rischio 2007-2013	53.630.053,85	53.405.732,84
Banca MPS 96966.46 Finan.to del rischio	983.150,94	983.150,94
Banca MPS 97302.22 Finan.to del rischio	4.238,01	4.175,94
Banc366a Popolare Bari 980 - Cond. Rischio	270.581,30	270.606,30
Banca Popolare Emilia Romagna 289 - Cond	197.070,28	195.498,81
Banca Popolare Pugliese 467 Finan.to del	1.441.586,57	1.399.775,08
Banca Unicredit 215 F.R. + T.C.	41.212,90	41.209,40
Banca Unicredit 3384 Finan.to del rischi	995,00	49.331.894,66
Banca Unicredit 627 Finan.to del rischio	1.178.254,52	1.178.254,52
BCC Cassano 265 - Cond. Rischio	344,06	445,24
BNL 13483 Finan.del rischio 7-13 TESORER	49.479.742,35	-
MONTE DEI P.S. C/C 98016.68 TECNICO	32.877,92	721,95
Fondo Internazionalizzazione FESR 2007-2013	3.145.963,45	3.119.673,09

Piano Industriale Triennale 2026-2028

105

Intesa Sanpaolo c-19839 Intern. Mutui	3.145.963,45	3.119.673,09
Fondo Nuove Iniziative di Impresa FESR 2007-2013	8.158.542,76	7.841.483,78
Intesa Sanpaolo 15629 NIDI Mutui (Ex Ban	7.672.940,42	7.346.735,61
Intesa Sanpaolo 15630 NIDI Sovv.(Ex Banc	485.602,34	494.748,17
Fondo PMI Tutela dell'Ambiente 2007-2013	1.648.794,74	1.842.904,44
Banca MPS 97477.58 Tutela dell'Ambiente	262.428,73	151.520,85
Banca Unicredit 3337 Tutela dell'Ambient	995,00	1.591.293,70
BCC Ostuni 232 Tutela Ambiente ESTINTO	-	100.166,74
BNL 13484 MUTUI PMI TUT.AMB.7-13 TESORER	1.377.777,64	-
MONTE DEI P.S. C/C 98016.68 TECNICO	7.593,37	-76,85
Fondo Tranched Cover FESR 2007-2013	5.258.843,27	5.279.121,19
Banca MPS 96750.06 Tranched Cover	120.499,80	120.499,80
Banca Popolare Bari 487 Tranched Cover	1.408.531,88	1.408.556,88
Banca Popolare Puglia Basilicata 915 Tra	891.827,04	862.145,62
Banca Unicredit 215 F.R. + T.C.	26.356,45	26.356,45
Banca Unicredit 3368 Tranched Cover 2007	995,00	2.087.489,44
Banca Unicredit 909 Tranched Cover	774.149,85	774.149,85
BNL 13482 Tranched Cover 7-13 JCC TESORE	2.032.922,11	-
MONTE DEI P.S. C/C 98016.68 TECNICO	3.561,14	-76,85
TOTALE	90.040.797,91	89.422.881,52

Programmazione 2014-2020	30/06/2025	31/12/2024
Fondo Custodiamo le imprese	1.732.239,01	1.729.516,69
Intesa San Paolo C/66846 - Custodiamo	1.732.239,01	1.729.516,69
Fondo Efficientamento Energetico 2014-2020	7.662.320,25	8.100.823,79
Banca Pop. Puglia Basilicata 660 ESTINTO	-	101,69
Banca Pop.Pugliese 1431 eff.en.ESTINTO	-	318,42
Banca Unicredit 1065 eff.en.Tut.ESTINTO	-	38,35
Banca Unicredit 3263 Efficientam. Energ.	995,00	4.425.553,11
Banca Unicredit 3303 eff.en.-Tut. Am 14/	995,00	3.602.677,26
BCC Cassano c/c 2023277 eff.ener. ESTINT	-	1.846,33
BCC Conversano 3278 Efficientam. Energ.	64.296,74	68.248,46
BCC S.G.nni Rotondo 5383 Eff.En.14 ESTIN	-	1.000,00
BCC San Marzano 023 Eff.Energ. ESTINTO	-	407,91
BCC Ulivi Terra di Bari 631 Eff.En ESTIN	-	140,74
BNL 13491 EFFIC.ENERG. 14-20 SOVV.DIRETT	3.879.798,08	-
BNL 13493 EFFIC.ENERG. 14-20 TESORERIA	3.716.160,79	-
Intesa Sanpaolo 248 Effic. Ener. ESTINTO	-	392,18
INTESA SANPAOLO C/C 18899 EFF. EN. 14-20	149,74	174,44
MONTE DEI P.S. C/C 98016.68 TECNICO	-75,10	-75,10
Fondo Finanziamento del Rischio 2014-2020	28.950.424,69	25.507.500,69
Banca MPS 98762.84 Fin.Rischio 2014-2020	3.980.262,30	4.312.250,04
Banca MPS 98763.77 FdR 14-20 ESTINTO	-	0,14

Piano Industriale Triennale 2026-2028

106

Banca MPS 98842.09 Fin.Rischio 2014-202	-	61.028,15
Banca Popolare Puglia Basilicata 655 F.	2.299.832,96	2.237.428,43
Banca Unicredit 177 F.do Finanz.Rischio	995,00	3.435.658,81
Banca Unicredit 227 F.do Finanz.Rischio	995,00	6.879.454,94
Banca Unicredit 925 F.do Finanz.Rischio	2.109.245,50	2.109.245,50
BCC S.G.nni Rotondo 5512 Fin.Rischio 20	22.327,52	32.103,81
BCC S.G.nni Rotondo 5513 Fin.Rischio 201	6.422.507,57	6.440.754,17
BNL 13485 FIN.RISCHIO 14-20 DF TESORERIA	7.285.165,71	-
BNL 13486 FIN.RISCHIO 14-20 JCC TESORERI	6.829.615,43	-
MONTE DEI P.S. C/C 98016.68 TECNICO	-522,30	-423,30
Fondo Microcredito 2014-2020	149.664.651,16	161.441.614,54
Intesa Sanpaolo 14218 Microcredito 2014-	149.632.872,76	153.697.686,53
Intesa Sanpaolo 19035 Microcredito 14-20	31.778,40	7.743.928,01
Fondo Minibond	2.405.297,17	6.672.772,61
Banca Unicredit 090 Minibond Junior Cash	3.101,73	5.614.253,01
Banca Unicredit 127 Minibond Sovvenzioni	995,00	1.058.519,60
BNL 13488 MINIBOND PUGLIA 14-20 JCC TESO	1.343.705,50	-
BNL 13490 MINIBOND PUGLIA 14-20 SOVV.DIR	1.057.494,94	-
Fondo Nidi 2014-2020	19.977.619,30	19.105.986,45
Intesa Sanpaolo 14219 f.do nidi 2014-202	11.932.471,27	9.659.257,92
Intesa Sanpaolo 14220 nidi 2014-2020 SOV	8.045.148,03	9.446.728,53
Fondo Nidi 2014-2020 (Nidi22)	7.212.920,60	6.232.845,45
Intesa Sanpaolo 68500 f.do nidi 22 mutui	4.514.084,74	3.518.106,89
Intesa Sanpaolo 68501 f.do nidi 22 A.Rim	2.698.835,86	2.714.738,56
Fondo Sussidiarietà	104.694,41	67.485,78
Banca Unicredit 808 sussid.	1.000,00	67.485,78
BNL 143487 F.DO SUSSIDIAR.14-20 TESORERI	103.694,41	-
Fondo Tecnonidi 2014-2020	6.694.819,19	12.029.614,63
INTESA SANPAOLO12042 sov.Tecnonidi 2014	6.284.952,89	8.285.216,03
Intesa Sanpaolo12052 mutui Tecnonidi 14-	409.866,30	3.744.398,60
TOTALE	224.404.985,78	240.888.160,63

Programmazione 2021-2027	30/06/2025	31/12/2024
Fondo Elite Hub Puglia	900,28	424,94
Banca Unicredit 789 ELITE HUB PUGLIA	400,28	424,94
BNL 13496 Progr. ELITEHUB PUGLIA SOV.DIR	500,00	-
Fondo Equity	56.883.236,81	59.870.136,61
Banca Unicredit 778 F.do Equity	995,00	59.870.136,61
BNL 13494 F.DO EQUITY PUGLIA 21-27 TESOR	56.882.241,81	-
Fondo ESA BIC Brindisi	126.169,41	126.194,07
Banca Unicredit 564 ESA BIC BRINDISI	1.000,00	126.194,07
BNL13495 INCUB.AEROSPAZI ESA BIC BRINDIS	125.169,41	-
Fondo Nidi 2021-2027	24.002.535,39	31.821.492,56
Intesa Sanpaolo 69999 f.do nidi 27 mutui	3.211.542,41	6.926.215,79

Piano Industriale Triennale 2026-2028

107

Intesa Sanpaolo 70001 f.do nidi 27 sovve	17.694.190,40	20.494.024,74
Intesa Sanpaolo 70002 f.do nidi 27 as.ri	3.096.802,58	4.401.252,03
Fondo Tecnonidi 2021-2027	16.859.804,20	18.537.932,78
Intesa Sanpaolo 70003 tecnonidi 27 mutui	3.094.571,11	4.096.442,03
Intesa Sanpaolo 70004 tecnonidi 27 sovve	13.765.233,09	14.441.490,75
TOTALE	97.746.476,68	110.229.986,89

Modugno, 26 novembre 2025

